



COMUNE DI LIVORNO

**LA RELAZIONE AL RENDICONTO
DELLA GESTIONE
2018**

- La Giunta Comunale -



SOMMARIO

- Quadro di lettura	pag.	5
- Gestione finanziaria	pag.	7
- Gestione economica	pag.	71
- Gestione patrimoniale	pag.	76
- Relazione sui risultati della gestione 2018 del Piano Triennale di contenimento e razionalizzazione delle spese di funzionamento	pag.	93
- Parametri di deficitarietà strutturale	pag.	105
- Conclusioni	Pag.	109

ALLEGATI

- A. Tabelle elenco analitico risorse vincolate, destinate e accantonate rappresentate nel risultato di amministrazione
- B. Attestazione tempi di pagamento, art. 41, comma 1, D.L. 66/2014
- C. Elenco dei diritti reali di godimento
- D. Elenco dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare dell'Ente



QUADRO DI LETTURA

La relazione al rendiconto della gestione è il documento con il quale l'organo esecutivo espone all'assemblea consiliare il rendiconto dell'attività svolta durante l'esercizio precedente.

Non si tratta di un documento di natura esclusivamente contabile, ma di un atto di contenuto politico/finanziario, al pari del Documento Unico di Programmazione che il Consiglio approva all'inizio dell'esercizio.

Il rendiconto della gestione costituisce, infatti, il momento finale del processo annuale di programmazione e controllo avviato con l'approvazione dei documenti contabili di previsione.

Il confronto tra il dato preventivo e quello consuntivo riveste un'importanza fondamentale nello sviluppo della programmazione degli anni successivi, costituendo un momento virtuoso per l'affinamento di tecniche e scelte da effettuare.

La relazione al rendiconto della gestione si propone, pertanto, di valutare l'attività svolta nel corso dell'anno cercando di dare un'adeguata spiegazione ai risultati ottenuti, mettendo in evidenza le variazioni intervenute rispetto ai dati di previsione e fornendo una possibile spiegazione agli eventi considerati.

L'analisi si sviluppa in tre parti nelle quali vengono presi in considerazione i principali aspetti della gestione ed in particolare:

- a) **l'ASPETTO FINANZIARIO**, con l'analisi dell'avanzo di amministrazione quale sintesi di due differenti gestioni: quella di competenza e quella dei residui;
- b) **l'ASPETTO PATRIMONIALE**, nel quale viene data dimostrazione dell'incremento o del decremento del Patrimonio Netto dell'ente a seguito dell'attività svolta nell'esercizio;
- c) **l'ASPETTO ECONOMICO**, in cui si evidenziano i risultati in un'ottica di competenza economica attraverso la presentazione e scomposizione delle varie componenti del risultato economico.

E' stata redatta secondo quanto previsto dall'art. 11, comma 6 del D. Lgs. 118/2011.



GESTIONE FINANZIARIA



PREMESSA: L'ARMONIZZAZIONE DEI SISTEMI CONTABILI

Con deliberazione n. 487 del 28/12/2011, la Giunta Comunale ha formalmente aderito alla sperimentazione relativa all'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni e degli Enti Locali ex Decreto Legislativo n. 118/2011.

Il D.P.C.M. del 28/12/2011 ha definito le modalità della sperimentazione dei nuovi schemi di bilancio e dei nuovi sistemi contabili.

In particolare, l'allegato 2 al DPCM del 28 dicembre 2011 ha modificato le regole della contabilità finanziaria, introducendo il principio della competenza "breve", secondo cui le obbligazioni giuridiche perfezionate sono registrate nelle scritture contabili al momento della nascita dell'obbligazione, imputandole nell'esercizio in cui la stessa viene a scadenza.

Abbiamo quindi assistito alla modifica dei presupposti che sono alla base del mantenimento dei "residui", con l'obbligo di procedere ad una revisione straordinaria degli stessi, al fine di riscrivere le attività e le passività negli esercizi nei quali le stesse risultano esigibili, che l'Ente ha effettuato nei precedenti rendiconti.

La normativa relativa ai nuovi sistemi contabili, il D. Lgs. 118/2011 " Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi" e s.m.i., e il D. Lgs 267/2000, rappresentano le fonti normative da seguire per le regole da applicare e gli schemi da utilizzare per il rendiconto della gestione.

Si ritiene opportuno ricordare che lo schema dei nuovi documenti contabili risulta così articolato:

- le **ENTRATE**, che sono dettagliate per Titoli, Tipologie e Categorie:
 - l'articolazione in Titoli è fatta secondo la fonte di provenienza delle entrate;
 - la classificazione per Tipologie è fatta in base alla natura delle entrate, nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza (Tributi, Trasferimenti correnti, Interessi attivi, ecc.);
 - l'articolazione in Categorie si basa sull'oggetto dell'entrata nell'ambito della tipologia di appartenenza. Ai fini della gestione, le Categorie sono articolate in capitoli.

- le **SPESE**, che sono dettagliate per Missioni e Programmi:
 - le Missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici dell'amministrazione;
 - i Programmi rappresentano le attività omogenee volte al raggiungimento degli obiettivi definiti nelle Missioni.

A loro volta, i programmi sono articolati in macroaggregati, secondo la natura economica della spesa. Sostanzialmente sostituiscono i precedenti interventi, seppure non siano coincidenti.

Si elencano di seguito i macroaggregati delle spese correnti:

- redditi da lavoro dipendente;
- imposte e tasse a carico dell'ente;
- acquisto beni e servizi (in sostituzione degli ex interventi 2-3 e 4);
- trasferimenti correnti;

- interessi passivi;
- altre spese per redditi di capitali;
- altre spese correnti.

Per la redazione del rendiconto 2018 sono stati presi a riferimento quindi sia il D. Lgs 267/2000, sia il D. Lgs. 118/2011.

La sperimentazione ha inoltre comportato:

- l'obbligatorietà di vincolare risorse in bilancio per la costituzione del Fondo crediti di **dubbia esigibilità**
- una nuova configurazione del principio della competenza finanziaria, c.d. "potenziata", secondo la quale le obbligazioni attive e passive giuridicamente perfezionate, sono registrate nelle scritture contabili nel momento in cui l'obbligazione sorge ma con l'imputazione all'esercizio nel quale esse vengono a scadenza. Ciò comporta l'istituzione in bilancio **dei Fondi pluriennali vincolati** in entrata ed in uscita. Si tratta di accantonamenti di somme necessarie per re imputare agli esercizi successivi impegni di spesa che avranno scadenza successiva al 2018, ma che hanno trovato copertura finanziaria nell'esercizio oggetto della presente relazione; ciò ha influenzato il risultato di gestione e di amministrazione.

Gli obiettivi dell'armonizzazione dei sistemi contabili sono:

- conoscere i debiti effettivi delle amministrazioni pubbliche;
- evitare l'accertamento di entrate future e di impegni inesistenti;
- rafforzare la programmazione di bilancio;
- favorire la modulazione dei debiti secondo gli effettivi fabbisogni;
- avvicinare la competenza finanziaria a quella economica.

Il Comune di Livorno, sperimentatore dal 2012, sta perseguendo questi obiettivi.

Il Rendiconto della gestione 2018 rappresenta il sesto rendiconto redatto con i nuovi sistemi contabili.

1. LA GESTIONE FINANZIARIA

L'ordinamento finanziario e contabile degli enti locali basa sulla contabilità finanziaria il sistema:

- di programmazione preventiva di flussi finanziari di entrata e spesa riferiti a uno o più esercizi;
- di autorizzazione dei responsabili alla gestione in relazione agli obiettivi assegnati;
- di controllo degli equilibri finanziari di bilancio durante la gestione annuale (e pluriennale) mediante la verifica della copertura finanziaria delle singole spese;
- di rendicontazione finanziaria,

allo scopo di dimostrare il corretto uso delle risorse rispetto agli obiettivi.

Il rendiconto misura, dunque, ciò che si è fatto in termini di valori, di grandezza quantitativo-monetaria e contiene anche grandezze e descrizioni di tipo qualitativo al fine di dar pienamente conto di come gli obiettivi programmati siano stati conseguiti.

In particolare il conto del bilancio è il documento che dimostra i risultati finali della gestione finanziaria in riferimento al fine autorizzatorio della stessa e si presenta strutturalmente conforme al bilancio preventivo d'esercizio.

Il conto del bilancio, quale sintesi contabile dell'intera attività finanziaria dell'ente, si chiude con il risultato complessivo rappresentato dall'avanzo o dal disavanzo di amministrazione.

In linea generale si può affermare che un risultato positivo della gestione (avanzo di amministrazione) costituisce un indice positivo ed evidenzia, al termine dell'esercizio, la capacità dell'ente di coprire le spese correnti e d'investimento con un adeguato flusso di entrate. Al contrario, un risultato negativo (disavanzo di amministrazione) dimostra una scarsa capacità di previsione nell'andamento delle entrate che inevitabilmente conduce, al termine dell'esercizio, ad un valore complessivo delle spese, che non trova integrale copertura da parte delle entrate.

Il Bilancio di previsione 2018/2020 è stato approvato dal Consiglio comunale con delibera n. 45 del 14/02/2018 e successivamente la Giunta comunale, con delibera n. 99 del 21/03/18, ha approvato il PEG assegnando obiettivi e risorse ai vari centri di responsabilità, per realizzare i programmi ed i progetti previsti nel DUP.

Durante l'esercizio, il Consiglio comunale, su proposta della Giunta comunale, con propri atti:

- n. 159 del 26/07/2018, ha garantito il controllo degli equilibri generali del bilancio, attraverso le manovre di salvaguardia degli equilibri di bilancio e di assestamento generale;
- n. 232 del 29/11/2018 ha provveduto alle variazioni finali di bilancio.

1.1 IL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

La gestione finanziaria del periodo amministrativo che va dal 1° gennaio al 31 dicembre è sintetizzata in un valore globale: **il risultato di amministrazione**, pari al fondo di cassa, più i residui attivi, meno i residui passivi determinati a fine esercizio, al netto del “*Fondo pluriennale vincolato*” determinato in spesa del conto del bilancio.

Il risultato di amministrazione 2018, riportato nell'ultima riga della tabella che segue, pari a € **139.214.600,61**, è stato ottenuto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e dei residui.

Determinazione del risultato di amministrazione

		GESTIONE 2018			GESTIONE 2017		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1/1				11.320.879,06			5.184.684,66
RISCOSSIONI	(+)	55.548.732,39	200.271.410,32	255.820.142,71	43.949.077,84	242.114.929,20	286.064.007,04
PAGAMENTI	(-)	39.900.625,38	199.098.677,60	238.999.302,98	34.646.172,95	245.281.639,69	279.927.812,64
SALDO DI CASSA 31/12	(=)			28.141.718,79			11.320.879,06
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)						
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			28.141.718,79			11.320.879,06
RESIDUI ATTIVI	(+)	136.340.367,85	64.935.074,55	201.275.442,40	118.755.363,86	107.616.149,16	226.371.513,02
RESIDUI PASSIVI	(-)	10.737.018,86	39.716.576,19	50.453.595,05	8.261.997,49	45.819.339,90	54.081.337,39
FPV PER SPESE CORRENTI	(-)			4.125.558,06			4.617.967,25
FPV PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			35.623.407,47			26.759.506,29
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12 (A)	(=)			139.214.600,61			152.233.581,15

La tabella sopra riportata mostra un decremento del risultato di amministrazione dal 2017 al 2018. Le ragioni di tale decrescita è da ricercarsi, da un lato, nell'applicazione del principio contabile della competenza finanziaria, c.d. “potenziata”, previsto dal D. Lgs n.118/2011, secondo il quale le obbligazioni giuridiche attive e passive giuridicamente perfezionate sono registrate nelle scritture contabili nel momento in cui l'obbligazione sorge ma con l'imputazione all'esercizio nel quale essa viene a scadenza e dall'altro dal venir meno di eventi di natura straordinaria verificatisi nella gestione 2017.

Per entrare nello specifico, nella determinazione dell'avanzo 2018 il Fondo pluriennale vincolato di parte corrente incide per € **4.125.558,06**, dato pressoché simile all'anno precedente, mentre il Fondo pluriennale vincolato per spesa in conto capitale pari ad € **35.623.407,47** si discosta in modo significativo dal dato del 2017 (di circa 9 milioni), rappresentando le spese in conto capitale già impegnate nell'esercizio 2018, ma imputate agli anni successivi.

Al decremento dei residui attivi che, ovviamente, incidono sull'entità del risultato di amministrazione ha contribuito principalmente, come già detto, il venir meno di eventi di natura straordinaria che avevano caratterizzato la gestione 2017, primo fra tutti l'accertamento ICI/IMU di OLT una tantum di oltre € 24 milioni ed i contributi erogati, pari circa ad 11 milioni, per l'evento alluvionale del 10 settembre 2017.

La gestione di cassa invece mostra un incremento, incidendo positivamente sul risultato di amministrazione, dovuto alla riduzione degli incassi per € 30 milioni, ampiamente compensata dalla contrazione dei pagamenti per 41 milioni.

Il risultato di amministrazione inoltre, come richiesto dall'art.187, comma 1, del T.U., deve essere scomposto, ai fini del successivo utilizzo in:

- fondi liberi;
- fondi vincolati;
- fondi destinati agli investimenti;
- fondi accantonati.

I fondi accantonati comprendono gli accantonamenti per passività potenziali e il fondo crediti di dubbia esigibilità.

I fondi vincolati comprendono le somme vincolate derivanti da :

- leggi e dai principi contabili;
- trasferimenti;
- contrazione di mutui;
- vincoli formalmente attribuiti dall'Ente;
- altri vincoli.

I fondi destinati agli investimenti sono costituiti dalle entrate in c/capitale senza vincoli di specifica destinazione non spese, e sono utilizzabili, con provvedimento di variazione di bilancio, solo a seguito dell'approvazione del rendiconto.

Nel caso in cui il risultato di amministrazione non sia sufficiente a comprendere le quote vincolate, destinate e accantonate, l'ente è in disavanzo di amministrazione. Tale disavanzo è iscritto come posta a se stante nel primo esercizio del bilancio di previsione secondo le modalità previste dall'articolo 188 del T.U.E.L..

Nel nostro caso tutti i fondi sono coperti residuando fondi liberi per € **1.446.870,11**.

Il risultato di amministrazione 2018 è infatti così composto:

Parte accantonata	2018	2017
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12	94.827.437,22	105.349.000,00
Fondo perdite società partecipate	1.512.768,58	1.858.006,14
Fondo contenzioso	7.100.000,00	6.157.372,94
Altri accantonamenti	1.550.410,46	1.449.815,90
Totale parte accantonata (B)	104.990.616,26	114.814.194,98
Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	17.217.928,67	12.946.360,08
Vincoli derivanti da trasferimenti	8.528.639,22	13.041.353,84
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	654.460,92	458.620,53
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	800.718,82	432.788,22
Altri vincoli	0	
Totale parte vincolata (C)	27.201.747,63	26.879.122,67
Parte destinata agli investimenti	5.575.366,61	9.705.119,67
Totale parte destinata agli investimenti (D)	5.575.366,61	9.705.119,67
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	1.446.870,11	835.143,83

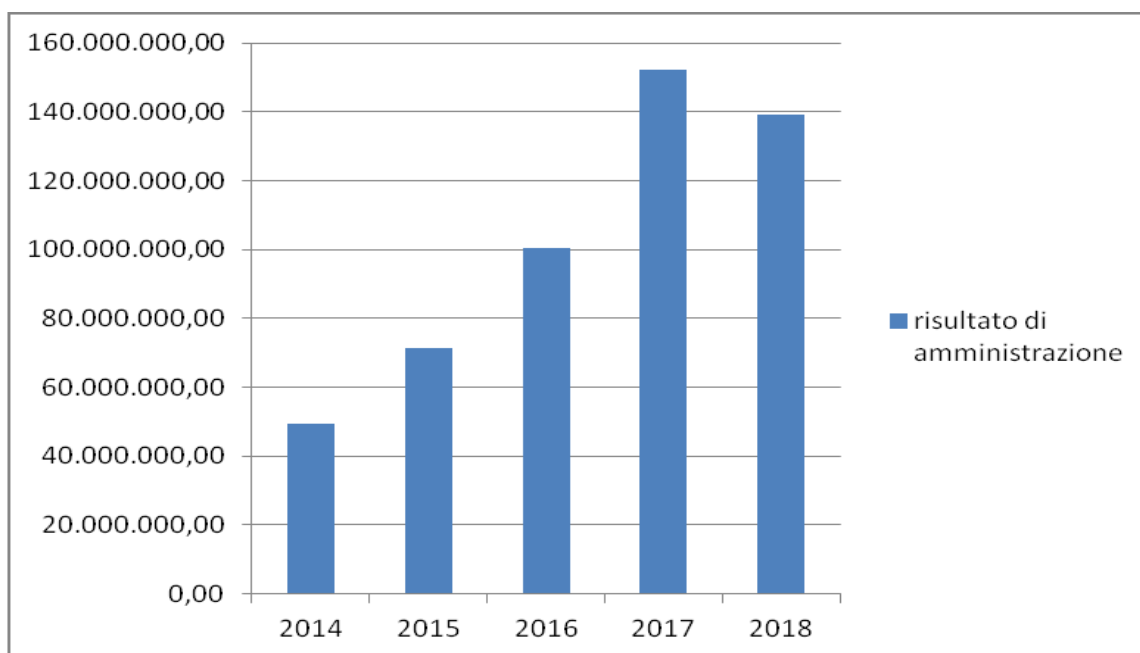
1.1.1 L'ANDAMENTO DEL RISULTATO D'AMMINISTRAZIONE

La tabella che segue riporta l'andamento del risultato di amministrazione conseguito dall'ente del periodo che va dal 2014 al 2018. Questi dati fanno riferimento alla gestione finanziaria complessiva (competenza più residui). La visione simultanea di un intervallo di tempo abbastanza lungo permette di ottenere, anche in forma induttiva, alcune informazioni di carattere generale sullo stato delle finanze del Comune.

Il prospetto che segue è un indicatore dello stato di salute generale delle finanze comunali e, soprattutto, indica il margine di manovra di cui l'ente può ancora disporre, visto sotto forma di avanzo di amministrazione che matura nel corso dei vari esercizi.

	2014	2015	2016	2017	2018
Fondo di cassa iniziale	16.377.692,41	9.520.696,72	5.746.785,45	5.184.684,66	11.320.879,06
Riscossioni	213.265.443,98	342.931.934,22	372.030.802,64	286.064.007,04	255.820.142,71
Pagamenti	220.122.439,67	346.705.845,49	372.592.903,43	279.927.812,64	238.999.302,98
Fondo di cassa finale	9.520.696,72	5.746.785,45	5.184.684,66	11.320.879,06	28.141.718,79
+ Residui attivi	151.121.997,36	142.095.810,75	168.962.780,62	226.371.513,02	201.275.442,40
- Residui passivi	49.164.867,76	52.364.264,03	48.149.053,18	54.081.337,39	50.453.595,05
- FPV corrente	3.208.987,46	4.358.430,71	3.872.803,11	4.617.967,25	4.125.558,06
- FPV conto capitale	58.981.553,43	19.740.672,86	21.721.359,66	26.759.506,29	35.623.407,47
Risultato Amministrazione	49.287.285,43	71.379.228,60	100.404.249,33	152.233.581,15	139.214.600,61

La tavola successiva illustra in forma grafica tale andamento.



1.1.2 L'ANALISI DEL RISULTATO D'AMMINISTRAZIONE

L'avanzo di amministrazione è l'eccedenza del fondo di cassa e dei residui attivi sui residui passivi al netto del FPV.

Rappresenta quindi un **volume di disponibilità finanziarie** che si trasformerà in effettive disponibilità liquide allorquando saranno monetizzati i crediti ed i debiti. E' necessario, pertanto, analizzare la sua composizione per trarre le opportune indicazioni.

Il valore segnaletico del risultato di amministrazione rientra nell'ambito della contabilità finanziaria; sono tuttavia possibili, in certe condizioni, valutazioni sulla gestione complessiva.

In linea generale si può affermare che un risultato positivo costituisce un indice positivo che evidenzia, al termine dell'esercizio, la capacità dell'ente di coprire le spese correnti e quelle di investimento con un adeguato flusso di entrate. Al contrario, un risultato negativo indica una scarsa capacità di previsione nell'andamento delle entrate che inevitabilmente conduce al termine dell'esercizio ad un valore complessivo delle spese che non trova integralmente copertura da parte delle entrate.

E' però opportuno precisare che non sempre un risultato positivo è segnale di buona amministrazione, come allo stesso modo non sempre un risultato negativo misura un'incapacità gestionale da parte dell'Amministrazione.

Si ricorda inoltre che la contabilità armonizzata genera avanzi di amministrazione di elevata entità in quanto impone di accertare le entrate al lordo del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità che, come meglio specificato nell'apposito paragrafo, ha la funzione di evitare che le entrate di dubbia esigibilità, accertate nel corso dell'esercizio, possano finanziare delle spese esigibili nel medesimo esercizio.

L'avanzo 2018, di € **139.214.600,61**, pari al 69,33% delle entrate correnti è dunque influenzato in parte dai fattori precedentemente descritti e in parte dalla normativa dei sistemi contabili, che ha comportato la costituzione in bilancio del Fondo crediti di dubbia esigibilità per un importo di € 94.827.437,22 del Fondo passività potenziali per € 10.163.179,04.

La notevole entità dell'avanzo di amministrazione realizzato non deriva, quindi, dalla incapacità di impegno dell'amministrazione, ma dall'obbligo di imputare le spese nell'esercizio in cui verranno a scadenza.

Si determina, quindi, un disallineamento tra l'anno in cui si accertano le entrate e si impegnano le spese e l'esercizio nel quale le stesse vanno allocate in bilancio, a seconda dei termini di scadenza del debito.

Il passaggio tra gli esercizi determina avanzo vincolato che si reimpiega come "Fondo pluriennale vincolato" negli anni successivi.

Si può pertanto affermare che l'avanzo di amministrazione 2018, sia pure di rilevante ammontare, è quasi interamente vincolato nel suo utilizzo. Risulta libero nel reimpiego, infatti, solo per € **1.446.870,11** che rappresenta lo **0,72% delle entrate correnti**.

Un'importante considerazione sull'avanzo di amministrazione scaturisce, infatti, dalla scomposizione dello stesso in:

- fondi accantonati;
- fondi vincolati;
- fondi destinati agli investimenti;
- fondi disponibili.

Come riportato nella successiva tabella:

Scomposizione dell'avanzo di amministrazione 2018 (in Euro)

Totale parte accantonata	104.990.616,26	75,42%
Totale parte vincolata	27.201.747,63	19,54%
Totale parte destinata agli investimenti	5.575.366,61	4,00%
Totale parte disponibile	1.446.870,11	1,04%
Risultato di Amministrazione al 31 dicembre 2018	139.214.600,61	100,00%

L'AVANZO ACCANTONATO

La parte accantonata si riferisce alla parte di avanzo destinata al Fondo crediti di dubbia esigibilità e all'accantonamento per passività potenziali, ed è pari al 75,42% dell'intero avanzo.

Il Fondo crediti dubbia esigibilità, da coprire con avanzo di amministrazione libero, deve essere calcolato sulla base di precisi parametri, indicati nell'Allegato 4/2 del D. Lgs. 118/2011.

Da un raffronto sintetico del valore complessivo del Fondo 2018 rispetto al 2017, si registra un decremento di € 10,5 milioni. In realtà il Fondo 2018 ha subito una riduzione di € 24.493.000,00 dovuta alla cancellazione dell'accantonamento relativo al recupero ICI/IMU OLT prevista per legge, conseguente alla radiazione del corrispondente residuo attivo registrato nell'anno 2017 per pari importo. Pertanto, decurtando il Fondo 2017 della posta sopradescritta (105,3-24,4) si ottiene un valore pari ad € 80,856 milioni che, comparato con il Fondo 2018, fa emergere il reale aumento dell'accantonamento per un importo totale di € 13.971.437,22.

Nel presente rendiconto si è ritenuto anche opportuno inserire un nuovo accantonamento per le entrate corrispondenti ai proventi dei beni patrimoniali che registrano al 31/12/2018 residui attivi da incassare per € 1,2 milioni.

Di seguito si evidenzia il valore complessivo ed il dettaglio della composizione del Fondo 2018:

FCDE	31/12/2017	31/12/2018
	105.349.000,00	94.827.437,22

Crediti dubbia esigibilità al 31.12.2018		%	FCDE accantonato
TARES/TARI	40.883.682,26	82,54	33.746.513,84
Sanzioni al CDS	25.073.382,85	87,94	22.049.010,16
Recupero ICI/IMU	21.981.523,41	73,50	16.156.076,93
Recupero evasione rifiuti	5.166.819,63	93,80	4.846.259,86
Recupero TOSAP	2.207.274,17	54,57	1.204.455,25
Recupero Tasi	204.998,84	34,15	70.008,00
Recupero imposta pubblicità	1.437.783,09	77,28	1.111.165,94
Servizi scolastici	6.879.700,93	71,97	4.951.432,44
Proventi RSA	3.515.494,87	75,48	2.653.670,80
Canone LIRI	10.968.630,60	61,86	6.785.715,88
Canone Ippodromo	664.197,64	99,97	664.000,00
Proventi spiaggia pubblica	269.772,18	70,11	189.128,13
Proventi dei Beni	1.244.818,25	32,13	400.000,00
	120.498.078,72	78,70	94.827.437,22

Dalla tabella sopra riportata il dato rilevato nella terza colonna rappresenta la percentuale del FCDE accantonato nel risultato di amministrazione (determinato come percentuale pari al complemento a 100 della media del rapporto tra gli incassi in c/residui e l'importo dei residui attivi all'inizio di ogni anno degli ultimi 5 esercizi). Esso mette in evidenza il forte grado di prudenza adottato dal Comune di Livorno, finalizzato a evitare squilibri gestionali derivanti dal finanziamento di spese esigibili con entrate di cui non è certa la riscossione.

Parte dell'avanzo accantonato è inoltre confluito nel **fondo accantonamento a passività potenziali** per € 10.163.179,04 così suddivisi:

Accantonamento passività potenziali	
Causa relativa ad esproprio	2.100.000,00
Spese interessi espropri ed occupazioni di urgenza	59.000,00
Servizi Sociali accantonamento	125.063,14
Spese legali dipendenti	1.179,13
Contenzioso posizioni lavorative	285.760,24
Sentenze giudiziarie in materia di responsabilità civile.	101.400,61
Spese diverse servizi finanziari e rsa	2.372,78
Spese per manutenzione patrimonio	2.107,48
Accantonamento per rinnovi contrattuali dipendenti	467.827,95
Fallimenti, transazioni, indennizzi	4.701.000,00
Importi dovuti a diversi per sentenze e transazioni (Spese di lite Avvocati)	40.000,00
Indennità fine rapporto sindaco	32.367,03
Rimborso datori di lavoro e prestazioni ass. TUEL 267/2000 art. 79 e 86	118.346,36
Interessi di mora	113.985,74
Accantonamento società partecipate L 147/2013 art. 1, comma 550 e seg.	1.512.768,58
Contenziosi Tributari	300.000,00
Contenziosi Patrimoniali	200.000,00
Totale	10.163.179,04

L'AVANZO VINCOLATO

La parte vincolata pari ad € **27.201.747,63** si riferisce all'avanzo destinato ad un utilizzo obbligatorio, ad esempio: reimpiego di contributi statali, regionali, ecc. finalizzati, mutui, vincoli derivanti da leggi o principi contabili. Le tabelle di dettaglio sono allegate alla presente relazione (Allegato A).

L'AVANZO DESTINATO AGLI INVESTIMENTI

La parte destinata agli investimenti si riferisce ad un necessario vincolo di destinazione agli investimenti di determinate disponibilità finanziarie provenienti dalla riduzione dei residui passivi in conto capitale o da maggiori entrate destinate agli investimenti. L'avanzo destinato agli investimenti nel corso dell'esercizio 2018 è stato utilizzato per € 807.647,26, nel rispetto di quanto previsto dal D. Lgs. 267/2000.

L'AVANZO DISPONIBILE

La parte non vincolata dell'avanzo di amministrazione è determinata in via residuale. Di conseguenza, l'analisi del valore segnaletico dell'avanzo di amministrazione non può prescindere dalla suindicata scomposizione dello stesso, rilevando, in particolare, l'ammontare non vincolato in quanto rappresenta, per l'esercizio considerato, la vera eccedenza delle disponibilità finanziarie a fronte di tutti i debiti e di tutti gli interventi obbligatori risultanti alla chiusura dell'esercizio considerato.

Per l'esercizio successivo, l'importo dei mezzi finanziari impiegabile (quale fonte di finanziamento) dall'amministrazione dell'ente per le seguenti finalità di seguito indicate in ordine di priorità:

- a) per la copertura dei debiti fuori bilancio;
- b) per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio previsti dalla legislazione vigente, ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;
- c) per il finanziamento delle spese di investimento;
- d) per il finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente;
- e) per l'estinzione anticipata dei prestiti.

Il risultato di amministrazione si scompone inoltre nel risultato della gestione di competenza e nel risultato della gestione dei residui.

La valutazione del risultato di amministrazione non può prescindere dal fatto che rappresenta comunque un valore di estrema sintesi della gestione finanziaria e, quindi, è soggetto a tutti i limiti propri degli indicatori sintetici. Pertanto, occorre approfondire l'analisi dei due risultati finanziari che compongono il risultato di amministrazione: il risultato della gestione competenza ed il risultato della gestione residui.

1.1.3 EQUILIBRIO ECONOMICO FINANZIARIO DI COMPETENZA

1.1.3.1 LA GESTIONE DI COMPETENZA PARTE CORRENTE

L'equilibrio di parte corrente costituisce un elemento di analisi molto importante sia in riferimento al bilancio preventivo, sia nei riguardi del rendiconto finanziario.

Il vincolo dell'equilibrio di parte corrente ha lo scopo, in sede di bilancio preventivo e durante la gestione, di garantire la copertura finanziaria delle spese correnti con altrettante entrate correnti.

L'equilibrio sussiste, ovviamente, anche se le entrate correnti eccedono le spese correnti: in tale caso, rimanendo l'obbligo del pareggio complessivo, alcune spese in conto capitale sono finanziate con entrate correnti. Le eccezioni di legge sono invece norme specifiche che consentono espressamente il finanziamento di spese correnti con entrate in conto capitale (entrate straordinarie).

Nel 2018 sono state applicate entrate in conto capitale (proventi da oneri di urbanizzazione) per finanziarie spese correnti per € 645.500,00.

L'equilibrio di parte corrente è uno dei risultati differenziali di bilancio più importanti e ricchi di significato non solo contabile, ma anche gestionale: un risultato negativo significa, in via generale, una criticità nella gestione finanziaria dell'esercizio di riferimento.

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	4.617.967,25
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	-
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	200.779.475,89
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		-
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	-
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	166.947.182,73
DD) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	4.125.558,06
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	-
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	5.725.254,47
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		-
<i>- di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)</i>		-
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-DD-E-F)		28.599.447,88
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI		
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	(+)	7.076.910,74
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		-
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	645.500,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		-
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	-
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	-
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (*)		
O=G+H+I-L+M		36.321.858,62

L'equilibrio di parte corrente risulta positivo, per un importo pari ad € **36.321.858,62**, anche al netto:

- della quota 2018 stanziata a fondo crediti dubbia esigibilità	€ 22.974.972,18
- dell'avanzo applicato alla spesa corrente	€ € 7.076.910,74
- dei proventi derivanti dalle concessioni edilizie applicati alla spesa corrente	€ 645.500,00

E' evidente che l'analisi dell'equilibrio di parte corrente non può soffermarsi solamente sull'ammontare e sul segno algebrico del risultato complessivo, ma deve estendere il campo

d'indagine alle voci di bilancio per capire in dettaglio le cause che hanno determinato il risultato stesso.

Le tabelle seguenti mostrano l'andamento delle entrate (accertamenti) e delle spese (impegni) correnti.

Per quanto riguarda le **entrate correnti** la tabella successiva riporta l'andamento degli ultimi quattro esercizi:

	2014	2015	2016	2017	2018
Totale Entrate Correnti	195.492.210,17	201.890.829,99	205.852.153,35	239.410.233,84	200.779.475,89

Si evidenzia che il picco registrato tra le entrate accertate nel corso dell'esercizio 2017 è da ricercarsi in poste di natura straordinaria, quali l'accertamento ICI/IMU OLT di circa € 24 milioni e gli accertamenti di circa 11,4 milioni, derivanti dal trasferimento di fondi da parte della Regione Toscana a causa dell'evento calamitoso dell'alluvione.

La successiva tabella scompone le entrate correnti secondo la classificazione del bilancio armonizzato:

	2014	2015	2016	2017	2018
Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	124.674.534,82	133.237.355,35	133.393.605,57	161.816.053,07	136.104.845,56
Trasferimenti correnti	21.316.150,56	18.899.631,24	19.841.402,60	29.081.609,69	17.293.335,82
Extratributarie	49.501.524,79	49.753.843,40	52.617.145,18	48.512.571,08	47.381.294,51
Totale	195.492.210,17	201.890.829,99	205.852.153,35	239.410.233,84	200.779.475,89

Le **spese correnti** hanno avuto invece questo andamento:

	2014	2015	2016	2017	2018
Totale spese correnti	174.047.341,53	171.710.558,07	171.350.313,53	177.324.454,55	166.947.182,73

La successiva tabella scompone le spese correnti, secondo la classificazione del bilancio armonizzato, per **macroaggregati**:

Macroaggregati	2014	2015	2016	2017	2018
Redditi da Lavoro Dipendente	45.752.168,93	44.457.428,33	43.226.990,05	42.275.216,06	42.426.659,43
Imposte e Tasse a Carico dell'ente	2.490.518,57	2.423.822,14	2.327.583,37	2.143.215,51	2.409.312,37
Acquisto di Beni e Servizi ed Utilizzo Beni di Terzi	108.068.468,78	105.495.001,05	105.088.410,51	113.141.988,07	92.933.905,17
Trasferimenti Correnti	13.251.481,91	14.234.996,96	15.792.734,04	15.126.937,02	21.946.899,87
Trasferimenti di Tributi	-	22.224,00	-	-	-
Fondi Perequativi	-	-	-	-	-
Interessi Passivi	1.813.966,88	1.340.999,92	1.107.420,57	1.087.347,45	2.731.318,82
Altre Spese per Redditi da Capitale	34.837,89	21.917,23	15.201,89	1.490,36	4.710,70
Rimborsi e Poste Correttive delle Entrate	289.626,09	121.650,21	109.768,34	226.567,06	278.672,91
Altre Spese Correnti	2.346.272,48	3.592.518,23	3.682.204,76	3.321.693,02	4.215.703,46
Totale Titolo I	174.047.341,53	171.710.558,07	171.350.313,53	177.324.454,55	166.947.182,73

Evidenziando le differenze significative, si registra un calo consistente del macroaggregato “acquisto di beni e servizi”, per l’importo di € 20,2 milioni, essenzialmente dovuto alla diminuzione delle seguenti poste nel bilancio 2018 rispetto al bilancio 2017:

- spese per le riparazioni dei danni causati dall’evento alluvionale, pari a circa 11 milioni;
- spesa per il servizio TPL erogata a CTT, trasformatasi in trasferimento alla Regione Toscana (confluita quindi nel macroaggregato 4 Trasferimenti), per € 7,7 milioni;
- spesa per il pagamento del contratto di servizio per la raccolta e smaltimento rifiuti passata da € 39,2 milioni del 2017 ad € 36,5 del 2018 (-2,7 milioni).

Di contro si registra un aumento del macroaggregato “Trasferimenti Correnti” per € 6,8 milioni dovuto, come già detto nel precedente capoverso, al trasferimento alla Regione Toscana delle somme relative al contratto ponte per il funzionamento del servizio di Trasporto Pubblico Locale, che nell’annualità 2017 era imputato come “Prestazione di Servizi” in quanto erogato alla società CTT nord srl.

Le **spese correnti**, classificate per **missione**, hanno invece avuto il seguente andamento:

MISSIONI	2014	2015	2016	2017	2018
Missione 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione	35.942.295,28	35.497.878,04	33.772.577,89	32.800.428,09	33.766.352,32
Missione 2: Giustizia	1.175.440,37	908.514,63	76.560,22	69.921,25	31.892,06
Missione 3: Ordine pubblico e sicurezza	8.379.071,56	8.012.577,54	8.648.481,95	8.286.427,31	8.522.854,27
Missione 4: Istruzione e diritto allo studio	16.931.346,65	16.096.173,58	15.823.606,18	15.349.290,19	16.310.625,28
Missione 5: Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	5.422.047,76	4.932.347,39	4.944.049,83	5.415.968,11	6.856.058,53
Missione 6: Politiche giovanili, sport e tempo libero	2.028.552,48	1.663.500,29	1.563.754,91	1.557.632,11	1.991.633,35
Missione 7: Turismo	905.987,32	851.513,19	1.089.576,97	1.216.200,69	1.239.900,79
Missione 8: Assetto del territorio ed edilizia abitativa	2.947.962,50	2.708.522,39	2.742.036,70	2.410.986,38	3.899.566,37
Missione 9: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	39.780.077,60	43.477.657,04	44.037.311,45	43.610.855,56	41.481.599,92
Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità	21.147.763,99	17.921.019,08	17.457.779,79	17.256.464,83	10.796.025,15
Missione 11: Soccorso civile	246.654,26	484.440,95	392.116,50	11.609.783,84	2.045.929,57
Missione 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	37.275.703,34	37.488.535,41	38.877.258,73	35.810.519,64	38.202.170,30
Missione 13: Tutela della salute	241.827,58	216.502,27	200.170,08	229.098,62	218.273,67
Missione 14: Sviluppo economico e competitività	1.129.942,48	1.152.863,72	1.209.251,93	1.400.956,07	1.331.449,18
Missione 15: Politiche per il lavoro e la formazione professionale	489.535,32	288.512,55	285.464,00	277.674,20	252.378,73

Missione 16: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	3.133,04	-	-	-	
Missione 17: Energia e diversificazione delle fonti energetiche	-	-	-	-	
Missione 18: Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	-	-	-	-	
Missione 19: Relazioni internazionali	-	-	-	-	
Missione 50: Debito pubblico					473,24
Missione 60: Anticipazioni finanziarie	-	10.000,00	706,40	22.247,66	
TOTALE	174.047.341,53	171.710.558,07	171.120.703,53	177.324.454,55	166.947.182,73

In generale si registra una diminuzione in quasi tutte le missioni. In controtendenza il dato della missione 12 “Diritti sociali, politiche sociali e famiglia” che registra un aumento di ben 2,4 milioni di euro.

I FONDI PLURIENNALI VINCOLATI DI PARTE CORRENTE

Come già detto il risultato di amministrazione è influenzato, inoltre, anche dal principio della competenza finanziaria, c.d. “potenziata”, secondo il quale le obbligazioni giuridiche attive e passive giuridicamente perfezionate sono registrate nelle scritture contabili nel momento in cui l’obbligazione sorge, ma con imputazione all’esercizio nel quale essa viene a scadenza.

Da tale principio nasce, infatti, l’esigenza di iscrivere in bilancio i Fondi Pluriennali Vincolati che, come descritto nel Principio Contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (Principio contabile allegato al D. Lgs. 118/2011), è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell’Ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l’entrata.

Nell’equilibrio di competenza di parte corrente, è inserito tra le entrate il Fondo pluriennale vincolato di € 4.617.967,25 così come risulta dalla delibera di Giunta Comunale n. 105 del 15/02/2019 avente per oggetto il “*Rendiconto esercizio 2018. Riaccertamento dei residui attivi e passivi. Variazioni al fondo pluriennale vincolato. Reimputazione accertamenti ed impegni*” (trattasi di entrate accertate nel 2017 o negli anni precedenti e che finanziano spese impegnate nel 2017, o in anni precedenti in quanto relative anche al riaccertamento straordinario dei residui, ma imputate all’esercizio 2018) e il Fondo pluriennale vincolato in uscita per € 4.125.558,06 per spese che sono state impegnate nell’anno 2018 ma imputate ad anni successivi.

1.1.3.2 LA GESTIONE DI COMPETENZA DI PARTE INVESTIMENTI

La previsione di un’opera pubblica o altro investimento comporta, nel bilancio preventivo, l’iscrizione delle spese e delle relative fonti di finanziamento tra le entrate.

In ogni caso, sussiste nel bilancio preventivo sia un equilibrio complessivo tra spese e fonti di finanziamento degli investimenti, che un equilibrio per ciascuna opera. Le previsioni di bilancio (annuale e pluriennale) trovano inoltre corrispondenza nel programma triennale dei lavori pubblici, ai sensi del D. Lgs. 50/2016 (Codice dei Contratti Pubblici).

A livello consuntivo, gli equilibri succitati devono essere riscontrabili, non solo nelle previsioni definitive dell'esercizio considerato, ma anche nel livello degli accertamenti e negli impegni di competenza (considerata l'applicazione al bilancio dei Fondi pluriennali vincolati).

P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	13.418.455,19
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	26.759.506,29
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	19.970.225,31
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	-
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	645.500,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	-
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	-
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(-)	3.100.873,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	-
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	-
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	18.585.159,92
UU) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	35.623.407,47
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	-
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	-
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE		
Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-UU-V+E		2.193.246,40

L'andamento delle **entrate in conto capitale** è stato il seguente:

	2014	2015	2016	2017	2018
Totale Entrate in conto capitale (Titt. 4 e 6)	11.230.892,51	8.764.874,79	10.756.184,80	12.717.172,28	16.862.781,74

La tabella che segue riporta i dati delle **entrate in conto capitale**:

	2014	2015	2016	2017	2018
Tributi in conto capitale	10.676,12	8.763,40	26.380,38	17.810,49	8.273,17
Contributi agli investimenti	6.800.835,86	1.726.885,72	1.312.465,04	533.744,72	2.919.672,46
Altri trasferimenti in conto capitale	-	-	-	-	-
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	409.708,28	154.515,99	165.196,17	365.681,67	1.372.106,70
Altre entrate in conto capitale	4.009.672,25	3.787.998,80	4.400.348,85	3.809.236,40	9.461.856,41
Totale Tit. 4	11.230.892,51	5.678.163,91	5.904.390,44	4.726.473,28	13.761.908,74
Accensione prestiti (Totale Tit. 6)	-	3.086.710,88	4.851.794,36	7.990.699,00	3.100.873,00
Totale Entrate in conto capitale	11.230.892,51	8.764.874,79	10.756.184,80	12.717.172,28	16.862.781,74

I **contributi agli investimenti** hanno registrato nel 2018 un aumento di € 2,4 milioni circa dovuti in larga parte a contributi statali e regionali per progetti di mobilità sostenibile e

ampliamento piste ciclabili per € 1,4 milioni e contributi da privati, tra i quali spicca il contributo di 962 mila euro per la riqualificazione ed il restauro dello chalet della rotonda di Ardenza.

Anche le **altre entrate in conto capitale** registrano un rilevante aumento, rispetto all'annualità 2017; degno di citazione risulta l'accertamento di € 6,8 milioni relativo ad oneri di urbanizzazione secondaria per opere a scomputo inerenti il piano di lottizzazione del quartiere Salviano 2.

La diminuzione delle entrate da **accensione di prestiti** rileva una diminuzione del ricorso all'indebitamento per il finanziamento delle opere pubbliche.

Si riporta di seguito la **spesa per investimento** suddivisa per missioni:

MISSIONI	2014	2015	2016	2017	2018
Missione 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione	461.005,22	670.147,83	494.455,09	908.866,15	707.073,70
Missione 2: Giustizia	578.025,83	1.040.912,48	494.455,09	46.560,39	233,97
Missione 3: Ordine pubblico e sicurezza	154.983,11	1.118.449,20	545.889,62	258.683,62	619.275,02
Missione 4: Istruzione e diritto allo studio	2.567.765,95	769.920,10	754.120,90	876.870,88	855.574,44
Missione 5: Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	9.746.874,60	2.979.999,76	285.337,38	1.005.571,94	1.499.514,39
Missione 6: Politiche giovanili, sport e tempo libero	3.598.149,47	288.298,11	439.599,20	364.617,63	1.606.993,41
Missione 7: Turismo	1.830,00	-	-	-	-
Missione 8: Assetto del territorio ed edilizia abitativa	8.990.296,90	3.490.384,62	2.019.765,58	3.478.805,70	9.978.801,44
Missione 9: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1.721.412,21	452.952,50	125.511,08	701.662,68	904.677,40
Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità	2.856.454,05	2.998.722,04	2.724.611,97	1.930.714,31	1.784.914,83
Missione 11: Soccorso civile	41.861,86	101.275,94	4.813,23	-	69.332,23
Missione 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	925.898,12	432.064,49	576.896,35	584.305,23	269.623,33
Missione 13: Tutela della salute	3.115,42	464.302,97	45.502,98	219.754,02	15.878,30
Missione 14: Sviluppo economico e competitività	1.701.046,12	583.417,67	1.380,61	305.062,63	273.267,46
Missione 15: Politiche per il lavoro e la formazione professionale	-	-	-	-	-
Missione 16: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	-	-	-	-	-
Missione 17: Energia e diversificazione delle fonti energetiche	-	-	-	-	-
Missione 18: Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	-	-	-	-	-
Missione 19: Relazioni internazionali	-	-	-	-	-
TOTALE	33.348.718,86	15.390.847,71	8.512.339,08	10.681.475,18	18.585.159,92

FONDI PLURIENNALI VINCOLATI CONTO CAPITALE

Anche l'equilibrio di parte capitale è influenzato in entrata e in uscita dal Fondo Pluriennale Vincolato rispettivamente per € **26.759.506,29** e per € **35.623.407,47**, così come risulta dalla delibera di Giunta Comunale n. 105 del 15/02/2019 avente per oggetto il "Rendiconto esercizio 2018. Riaccertamento dei residui attivi e passivi. Variazioni al fondo pluriennale vincolato. Reimputazione accertamenti ed impegni".

Con delibera del Consiglio Comunale n. 232 del 12/11/2018 “Bilancio di previsione finanziario 2018 – 2020. Variazioni finali” si è provveduto ad accantonare a fondo di riserva ulteriori € **32.231,07**.

La Giunta ha disposto il prelevamento dal fondo di riserva durante l’esercizio, in base a quanto disposto dall’art. 166 comma 2 del D. Lgs. 267/2000, per un ammontare di € **985.579,79** per il verificarsi di esigenze straordinarie o per incrementare dotazioni relativamente ad interventi di spesa corrente rivelatisi insufficienti.

La tabella successiva riporta l’utilizzo del fondo di riserva per spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione avrebbe comportato danni certi all’ente:

Spese non prevedibili la cui mancata effettuazione comporta danni certi all’Amministrazione	Miss./Progr.	Importo stornato dal F/do di Riserva
Intervento urgenza parametri murari facciata principale Stadio Picchi	06.01	70.000,00
Manutenzione illuminazione pubblica e semaforica dal 1/7/2018 al 31/12/2018	10.05	34.000,00
Manutenzione impianti strutture culturali	05.01	82.810,00
Appalto servizi per revisione piano protezione civile	11.01	85.400,00
Prolungamento collettore fognatura bianca via dell’Ardenza	09.04	18.800,00
Manutenzione straordinaria complesso sportivo La Bastia	06.01	13.420,00
TOTALE		304.430,00

Per tutte le altre tipologie di spesa la Giunta ha potuto disporre dell’importo restante, così come illustrato nella tabella successiva:

Altre Spese	Miss./Progr.	Importo stornato dal Fondo di Riserva
Pronti interventi - manutenzione ordinaria	01.05	50.000,00
Pronti interventi - incarichi Stadio	01.06	15.000,00
Pronti interventi - manutenzione ordinaria Stadio	01.05	9.000,00
Iniziative sportive	06.01	5.500,00
Gara servizi postali	01.02	30.000,00
Agevolazioni tariffarie TPL	10.02	35.000,00
Esternalizzazione servizio responsabile protezione dati	01.01	12.500,00
Intervento rimozione e smaltimento rifiuti abbandonati da ignoti immobili proprietà comunale	09.03	100.000,00
Organizzazione eventi commemorativi dell’alluvione del settembre 2017	05.02	6.515,23
Gestione e manutenzione impianti sportivi e interventi presso Stadio Picchi	06.01	37.000,00
Gestione e manutenzione impianti sportivi e contributi iniziative promozione sportive	06.01	49.000,00
Attivazione progetto consulente esperto in progettazione europea	05.02	13.000,00
Realizzazione premio Ciampi	05.02	25.000,00
Incarico professionale realizzazione Cittadella dello Sport	06.01	48.800,00
Incarico professionale progettazione intervento Nuovo Mercato Ortofrutticolo	01.06	30.000,00
Incarico professionale per progettazione e direzione lavori tratti strada via Impastato	11.02	25.400,00
Intervento demolizione Torrino Cisterna presso il parco Pertini	09.02	55.000,00
Realizzazione recinzione monumento Leopoldo II	05.02	52.000,00
Intervento ripristino fibra ottica Cisternone	10.05	4.407,14
Sostituzione telecamere presso Stadio Comunale	06.01	8.027,60
Realizzazione feste fine anno alla Terrazza Mascagni	07.01	30.000,00
Trasferimento Fondazione Goldoni - contratto sponsorizzazione tra Comune di Livorno e Esselunga Spa	05.02	0,00
TOTALE		681.149,97

Le delibere con cui la Giunta comunale ha disposto l'utilizzo del Fondo di Riserva sono le seguenti, comunicate ogni semestre al Consiglio comunale, come previsto dal regolamento di contabilità:

Numero delibera	data
GC. 249	17/04/2018
GC. 285	08/05/2018
GC. 328	15/05/2018
GC. 401	08/06/2018
GC. 406	12/06/2018
GC. 481	10/07/2018
GC. 528	24/07/2018
GC. 602	04/09/2018
GC. 603	04/09/2018
GC. 625	13/09/2018
GC. 688	04/10/2018
GC. 812	12/11/2018
GC. 847	20/11/2018
GC. 896	04/12/2018
GC. 982	14/12/2018
GC. 1029	27/12/2018

Complessivamente il saldo del fondo di riserva è risultato essere € 722.113,94, per cui € 170.295,41 sono confluiti nell'avanzo di amministrazione.

1.2 IL RISULTATO DELLA GESTIONE RESIDUI

Nell'esercizio 2019, nel rispetto dei principi contabili di cui al Decreto Legislativo n. 118/2011, è stato effettuato il riaccertamento ordinario dei Residui attivi e passivi approvato con Delibera di Giunta Comunale n. 105 del 15/02/2019.

La gestione dei Residui, finalizzata a verificare le ragioni del mantenimento dei crediti e debiti iscritti in bilancio, è sintetizzata nello schema seguente:

Residui attivi anno 2017 e precedenti	136.340.367,85
Residui attivi anno 2018	64.935.074,55
Totale residui attivi mantenuti	201.275.442,40

Residui passivi anno 2017 e precedenti	10.737.018,86
Residui passivi anno 2018	39.716.576,19
Totale residui passivi mantenuti	50.453.595,05

Nel processo di riaccertamento dei residui attivi e passivi del 2018 si sono verificate le seguenti fattispecie:

1. maggiori riaccertamenti sui residui attivi per € 242.520,70.

Ciò significa che la rivisitazione dei titoli giuridici che costituiscono elementi essenziali dei residui stessi, ha comportato la determinazione (riaccertamento) di maggiori crediti rispetto agli importi originariamente contabilizzati nel 2017. La tabella di seguito illustra il maggior riaccertamento sui residui attivi scomposti per Titolo (Titoli ex D. Lgs. 118/2011):

MAGGIORI RIACCERTAMENTI SUI RESIDUI ATTIVI		
Titolo I	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	
Titolo II	Trasferimenti correnti	
Titolo III	Entrate extratributarie	237.630,31
Titolo IV	Entrate in conto capitale	
Titolo V	Entrate da riduzione di attività finanziarie	
Titolo VI	Accensione prestiti	4.889,99
Titolo VII	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	
Titolo IX	Entrate conto terzi e partite di giro	
TOTALE		242.520,30

2. eliminazione di residui attivi per € 34.724.933,48.

I residui attivi sono stati eliminati in sede di rendiconto a seguito della sopravvenuta insussistenza o inesigibilità. Risulta evidente che il dato complessivo dei residui stralciati dal conto del Bilancio dell'esercizio 2018, sia viziato dalla radiazione delle seguenti poste:

- accertamento una tantum dell'IMU-OLT, per € 24,493milioni
 - accertamento TARES anno 2013 per complessivi 4.358.550,46
- come facilmente desumibile dall'importo indicato nella tabella sotto riportata (Titolo I).

I crediti dichiarati inesigibili per l'anno 2018 ammontano ad € 2.402.944,83

La tabella seguente illustra il dettaglio dell'eliminazione dei residui attivi scomposti per Titoli:

ELIMINAZIONE RESIDUI ATTIVI		
Titolo I	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	29.431.712,00
Titolo II	Trasferimenti correnti	1.075.405,28
Titolo III	Entrate extratributarie	3.276.792,90
Titolo IV	Entrate in conto capitale	53.130,56
Titolo V	Entrate da riduzione di attività finanziarie	430.338,45
Titolo VI	Accensione prestiti	111.021,90
Titolo VII	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-
Titolo IX	Entrate conto terzi e partite di giro	346.532,39
TOTALE		34.724.933,48

3. eliminazione di residui passivi per € 3.443.693,15.

I residui passivi sono stati eliminati in sede di rendiconto in quanto divenuti effettiva economia di spesa, a seguito di insussistenza. Le economie sugli impegni sono confluite nell'avanzo di amministrazione libero, vincolato o destinato agli investimenti a seconda del tipo di entrata che finanzia tale spesa.

La tabella seguente illustra l'eliminazione dei residui passivi suddivisa per Titoli:

ELIMINAZIONE DEI RESIDUI PASSIVI		
Titolo I	Spese correnti	2.639.564,49
Titolo II	Spese in conto capitale	221.316,70
Titolo III	Spese per incremento attività finanziarie	-
Titolo IV	Rimborso prestiti	
Titolo V	Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	
Titolo VI	Uscite per conto terzi e partite di giro	582.811,96
TOTALE		3.443.693,15

Il processo di riaccertamento dei residui influisce, fra l'altro, anche nei livelli e nel significato dei risultati e degli indicatori della gestione residui. Lo smaltimento dei residui, ad esempio, per mantenere intatto il proprio valore segnaletico, deve essere depurato dei residui eliminati in sede di rendiconto.

1.2.1 LA FORMAZIONE E LO SMALTIMENTO DEI RESIDUI

Per effetto della gestione finanziaria, il volume e la composizione dei residui attivi e passivi, calcolati all'inizio ed alla fine della gestione stessa, possono subire modificazioni per vari motivi a seguito di riscossioni e pagamenti sui residui di inizio esercizio, per nuovi residui formati dalla gestione dell'esercizio considerato e per effetto del processo di riaccertamento dei residui.

In Bilancio sono ancora presenti **residui attivi con anzianità superiore a cinque anni**, i cui importi più significativi sono ascrivibili prevalentemente ai Titolo III – Entrate Extratributarie (codice della strada, canoni concessione acquedotto e servizi idrico) e Titolo IV – Entrate in C/Capitale (contributi dello Stato per i progetti di Quartiere Nord, Corea e relativi ad opere ancora in corso)

RESIDUI ATTIVI	Esercizi precedenti	2014	2015	2016	2017	2018	Totale
Titolo I	2.193.563,25	8.366.182,07	12.020.547,69	13.649.760,91	16.613.742,44	28.763.747,67	81.607.544,03
Titolo II	363.179,07	1.167.356,56	391.313,43	199.072,72	4.670.133,46	5.550.804,34	12.341.859,58
Titolo III	14.403.061,79	6.061.888,60	8.326.341,55	9.893.022,07	14.124.853,55	17.744.204,44	70.553.372,00
Tot. Parte corrente	16.959.804,11	15.595.427,23	20.738.202,67	23.741.855,70	35.408.729,45	52.058.756,45	164.502.775,61
Titolo IV	11.010.065,99	3.386.762,81	187.520,18	77.555,91	276.447,18	9.381.633,33	24.319.985,40
Titolo V	0	0	206592,54	675.844,73	7.163.436,55	3.100.873,00	11.146.746,82
Titolo VI	633.598,79	0	0	0	0		633.598,79
Titolo VII	0	0	0	0	0		0,00
Titolo IX	74.582,38	281,81	5329,47	3.058,51	195.271,84	393.811,77	672.335,78
Totale Residui Attivi	23.963.622,02	15.356.106,27	22.341.276,25	24.073.293,83	33.021.065,49	107.616.149,16	201.275.442,40

L'evidente trend in aumento della formazione dei residui attivi (riferito principalmente alle entrate tributarie ed extratributarie) è perfettamente corrispondente all'aumento dell'avanzo di amministrazione, determinato dall'applicazione dei nuovi principi contabili e altresì coerente con il correlato fondo crediti di dubbia esigibilità, che al 31/12/2018 ammonta, come già indicato, ad € 94.827.437,22 pari al 47.11% dei residui complessivi.

Come stabilito al punto 9.1 del Principio Contabile Applicato concernente la Contabilità Finanziaria (Allegato 4/2 al Dlgs 118/11) è stato ridotto di pari importo il FCDE relativo

all'accertamento una tantum dell'OLT, iscritto nell'esercizio precedente. Le operazioni di accantonamento a FCDE, sono state dettagliate nel paragrafo dell'Avanzo accantonato.

Tale fondo garantisce il mantenimento degli equilibri di bilancio, evidenziando tuttavia la necessità di attivare incisive politiche di riscossione.

L'andamento dei **residui passivi** risulta invece molto più lineare, in quanto concentra sull'ultimo esercizio il **78,72 %** dei residui passivi complessivi.

RESIDUI PASSIVI	Esercizi precedenti	2014	2015	2016	2017	2018	Totale
Titolo I	1.418.492,01	933.873,59	767.312,92	1.434.183,46	4.702.789,06	26.150.924,69	46.839.509,32
Titolo II	72.940,38	1.165,19	176.196,55	1.103,34	26.934,53	11.153.593,60	11.431.933,59
Titolo III	4.289,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4.289,00
Titolo IV	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo V	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo VII	697.217,02	52439,72	210257,79	57603,21	180221,06	2412057,9	3.609.796,70
Totale Residui Passivi	2.192.938,41	987.478,50	1.153.767,26	1.492.890,01	4.909.944,65	39.716.576,19	50.453.595,02

Per **smaltimento dei residui attivi**, si intende la parte dei residui che è stata riscossa (o monetizzata), ovvero la parte che ha trovato compimento nel processo di acquisizione delle entrate.

L'analisi dell'indice di smaltimento dei residui attivi si effettua in base al seguente rapporto:

$$\frac{\text{Riscossioni a residui}}{\text{Residui attivi iniziali}} \times 100$$

INDICE SMALTIMENTO RESIDUI ATTIVI	2014	2015	2016	2017	2018
	31,72%	23,26%	25,66%	25,80%	24,54%

I valori della tabella evidenziano una leggera riduzione dell'indice generale di smaltimento dei residui attivi, che sono di seguito analizzati per Titoli:

TITOLI		2014	2015	2016	2017	2018
Titolo I	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	60,69%	23,23%	26,48%	27,26%	21,09%
Titolo II	Trasferimenti correnti	62,57%	52,58%	61,57%	61,27%	56,75%
Titolo III	Entrate extratributarie	35,81%	30,06%	27,33%	19,28%	24,69%
Titolo IV	Entrate in conto capitale	10,12%	10,74%	7,87%	28,11%	12,06%
Titolo V	Entrate da riduzione di attività finanziarie	-	-	26,71%	54,59%	20,96%
Titolo VI	Accensione prestiti	48,55%	61,76%	30,89%	28,78%	32,98%
Titolo VII	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-	-	-	-	-
Titolo IX	Entrate conto terzi e partite di giro	24,14%	32,67%	35,10%	53,77%	28,67%

Per **formazione dei residui attivi**, si fa invece riferimento alla differenza tra gli accertamenti di competenza e le relative riscossioni di competenza.

L'analisi dell'indice di formazione dei residui attivi si effettua in base al seguente rapporto:

$$\frac{\text{Accertamenti - riscossioni a competenza}}{\text{Residui attivi iniziali}} \times 100$$

INDICE DI FORMAZIONE DEI RESIDUI ATTIVI SULLE ENTRATE COMPLESSIVE	2014	2015	2016	2017	2018
	36,61%	38,91%	45,82%	63,69%	28,69%

Come si evince dall'andamento complessivo, l'indice relativo alla formazione dei residui è notevolmente migliorato nel corso degli anni. E' significativo ricordare che l'esercizio 2017 comprende gli accertamenti straordinari relativi all'alluvione.

La tabella sottostante riporta l'indice di formazione dei residui scomposto per Titoli:

TITOLI		2014	2015	2016	2017	2018
Titolo I	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	71,37%	101,07%	61,62%	103,30%	27,59%
Titolo II	Trasferimenti correnti	72,19%	44,44%	55,81%	190,75%	30,52%
Titolo III	Entrate extratributarie	53,96%	46,35%	39,70%	34,17%	23,93%
Titolo IV	Entrate in conto capitale	8,31%	1,22%	2,82%	1,33%	55,03%
Titolo V	Entrate da riduzione di attività finanziarie				147,46%	28,92%
Titolo VI	Accensione prestiti				22,27%	0,00%
Titolo VII	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere					
Titolo IX	Entrate conto terzi e partite di giro	83,48%	85,05%	334,91%	13,58%	44,94%

Per **smaltimento dei residui passivi**, si intende la parte dei residui che è stata pagata (o monetizzata), ovvero la parte che ha trovato compimento nel processo di erogazione delle spese.

L'analisi dell'indice di smaltimento dei residui passivi si effettua in base al seguente rapporto:

$$\frac{\text{Pagamenti a residui}}{\text{Residui passivi iniziali}} \times 100$$

INDICE SMALTIMENTO RESIDUI PASSIVI	2014	2015	2016	2017	2018
	83,83%	85,04%	85,02%	71,96%	73,78%

Lo smaltimento dei residui passivi registra una percentuale di pagamenti leggermente superiore rispetto all'anno precedente. Nella tabella seguente è rappresentato tale indice diviso per Titoli:

TITOLI		2014	2015	2016	2017	2018
Titolo I	Spese correnti	87,70%	87,59%	86,87%	79,83%	75,21%
Titolo II	Spese in conto capitale	58,16%	78,23%	87,72%	82,20%	70,09%
Titolo III	Spese per incremento attività finanziarie					99,39%
Titolo IV	Rimborso prestiti	98,41				
Titolo V	Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere					
Titolo VII	Uscite per conto terzi e partite di giro	55,18	46,7	65,89	30,41	52,23%

Per **formazione dei residui passivi**, si fa riferimento alla differenza tra gli impegni di competenza ed i relativi pagamenti di competenza.

L'analisi dell'indice di formazione dei residui passivi si effettua in base al seguente rapporto:

$$\frac{\text{Impegni - Pagamenti di competenza}}{\text{Residui passivi iniziali}} \times 100$$

INDICE DI FORMAZIONE DEI RESIDUI PASSIVI	2014	2015	2016	2017	2018
	110,44%	95,15%	79,53%	95,16%	73,44%

L'indice della formazione dei Residui passivi ha subito una diminuzione poiché influenzato dalla reimputazione degli impegni ad esercizi successivi.

Nella seguente tabella si rappresenta la formazione dei Residui suddivisa per Titoli dove spicca il dato relativo al titolo II che subisce gli effetti del Fondo Pluriennale vincolato.

TITOLI		2014	2015	2016	2017	2018
Titolo I	Spese correnti	87,70%	87,59%	86,87%	79,83%	54,50%
Titolo II	Spese in conto capitale	58,16%	78,23%	87,72%	82,20%	667,72%
Titolo III	Spese per incremento attività finanziarie					0,00%
Titolo IV	Rimborso prestiti	98,41%				
Titolo V	Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere					
Titolo VII	Uscite per conto terzi e partite di giro	55,18%	46,70%	65,89%	30,41%	64,71%

1.3 L'UTILIZZO DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE

L'avanzo di amministrazione risultante dal rendiconto dell'anno 2017 è stato applicato al bilancio preventivo 2018 con varie deliberazioni consiliari. La quota di avanzo da utilizzare è stata

iscritta all'inizio delle entrate in modo separato dalle altre voci; le spese finanziate con avanzo trovano, invece, collocazione nella parte corrispondente della spesa nel titolo I e nel titolo II.

Per l'annualità 2018, grazie al recepimento da parte del Ministero degli Interni delle sentenze della Corte costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018, l'avanzo di amministrazione costituisce un'entrata valida ai fini del rispetto dell'obiettivo di finanza pubblica, determinando un conseguente effetto positivo ampliando gli spazi finanziari disponibili per il rispetto dell'obiettivo stesso.

L'applicazione dell'avanzo di amministrazione assume significati completamente diversi a seconda dell'utilizzo per il finanziamento di investimenti o di spese correnti:

- **Finanziamento di investimenti** - Un'entrata tipicamente straordinaria (l'avanzo di amministrazione deriva dalle gestioni degli anni precedenti) è correttamente impiegata per finanziarie spese in conto capitale (spese cioè straordinarie), che aumentano il valore del patrimonio generando costi solo in via indiretta (oneri indotti). Gli equilibri complessivi di bilancio sono, pertanto, salvaguardati nel breve e nel medio periodo;
- **Finanziamento di spese correnti** - Bisogna distinguere due ulteriori fattispecie: se si tratta di spese «una tantum» o «non ripetitive» vale, in linea di massima, quanto indicato per le spese di investimento, se, invece, si tratta di normali spese correnti, la situazione è più critica in quanto l'utilizzo di un'entrata straordinaria per garantire gli equilibri di bilancio può creare le premesse di squilibri finanziari futuri a meno che non siano spese a destinazione vincolata, finanziate, pertanto, con avanzo vincolato.

Nel 2018, è stato applicato **avanzo di amministrazione 2017** per un totale di **€ 20.495.365,93** di cui:

- € 3.497.984,54 di avanzo vincolato per spese correnti;
- € 2.778.926,20 di avanzo accantonato per spese correnti;
- € 722.666,36 di avanzo accantonato per spese in c/capitale
- € 5.758.141,57 di avanzo vincolato agli investimenti;
- € 6.937.647,26 di avanzo destinato agli investimenti.
- € 800.000,00 di avanzo non vincolato per compensare minori entrate

L'avanzo applicato in parte è stato impegnato e in parte è confluita nel Fondo Pluriennale vincolato, così come risulta nella successiva tabella:

	Avanzo applicato	Avanzo impegnato	Avanzo confluito in FPV	% impegnato+FPV/applicato
Spese correnti	7.076.910,74	4.597.080,63	340.466,94	78,66
Spese investimento	13.418.455,19	1.004.049,29	10.484.896,23	85,62
Totale	20.495.365,93	5.601.129,92	10.825.363,17	83,40

La parte vincolata dell'avanzo di amministrazione non applicata, o applicata e non impegnata, è confluita nell'avanzo di amministrazione 2018.

Risulta importante, per avere un quadro più completo, riportare l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione negli anni precedenti (2014-2018).

Avanzo applicato	2014	2015	2016	2017	2018
Avanzo applicato a spese correnti	4.101.064,58	2.831.379,16	2.973.650,49	3.560.615,27	7.076.910,74
Avanzo applicato per investimenti	14.616.202,89	9.495.460,10	5.733.878,27	5.833.357,77	13.418.455,19
Totale	18.717.267,47	12.326.839,26	8.707.528,76	9.393.973,04	20.495.365,93

1.4 L'ANDAMENTO DELLA CASSA

La gestione delle disponibilità liquide è una delle attività fondamentali dell'amministrazione dell'ente; a conferma di ciò le nuove regole contabili hanno reintrodotta l'obbligo della redazione del bilancio preventivo anche per la cassa.

A livello consuntivo, l'analisi di cassa ha il principale obiettivo di verificare l'andamento della gestione passata in riferimento ai vincoli di equilibrio tra incassi e pagamenti. Essa costituisce la base per una valutazione sul mantenimento degli equilibri nel tempo in una tipica ottica prospettica e si attua attraverso lo studio dei risultati di cassa e della "velocità" dei processi che comportano riscossioni e pagamenti.

Il risultato di cassa corrisponde al fondo di cassa esistente alla fine dell'esercizio ed è calcolato come riportato nella tabella successiva; esso si articola in gestione di competenza e gestione residui.

Il risultato della gestione di cassa

Movimenti 2018 (dati in euro)	Residui	Competenza	Totale
Fondo di cassa iniziale (1/1/2018)	11.320.879,06	-	11.320.879,06
Riscossioni	55.548.732,39	200.271.410,32	255.820.142,71
Pagamenti	39.900.625,38	199.098.677,60	238.999.302,98
Fondo di cassa finale (31/12/2018)	26.968.986,07	1.172.732,72	28.141.718,79

Dalla tabella di cui sopra si evince che il risultato complessivo può essere scomposto in due parti: una prima riferita alla gestione di competenza ed una seconda a quella dei residui.

Alla data del 31/12/2018 il saldo risultante dal Conto di diritto di Tesoreria è pari ad € 28.141.718,79, di cui fondi vincolati pari ad € 10.735.400,41 a fronte di un saldo all'1/1/2018 pari ad € 11.320.879,06, di cui fondi vincolati per € 7.579.157,33.

	01/01/2018	31/12/2018
Fondo di cassa	11.320.879,06	28.141.718,79
Di cui: quota vincolata del fondo di cassa	7.579.157,33	10.735.400,41
Quota vincolata utilizzata per spese correnti non reintegrata	-	-

Si ritiene interessante mostrare anche il trend del fondo di cassa nel quinquennio 2014-2018, evidenziando il minimo storico registrato nel 2016.

Trend del Fondo di cassa annuale dal 2014 al 2018

	2014	2015	2016	2017	2018
Fondo di cassa al 31/12	9.520.696,72	5.746.785,45	5.184.684,66	11.320.879,06	28.141.718,79

Le riscossioni, alla data del 31 dicembre 2018, ammontano complessivamente ad € 255.820.142,71, di cui € 200.271.410,32 in competenza ed € 55.548.732,39 in conto residui, a fronte di pagamenti sostenuti dall'Ente per complessivi € 238.999.302,98, di cui € 199.098.677,60 in competenza ed € 39.900.625,38 in conto residui. Dalla differenza tra incassi e pagamenti, si ottiene un saldo positivo finanziario di € 16.820.839,73.

Nel corso degli esercizi 2015, 2016 e 2017 l'Ente ha fatto ricorso all'anticipazione di tesoreria per sopperire a momentanee crisi di liquidità. Nell'esercizio 2018 si è registrata invece un'inversione di tendenza in quanto l'Ente non ha fatto ricorso alla stessa. La tabella seguente illustra l'andamento del ricorso all'anticipazione di tesoreria nel corso degli anni indicati:

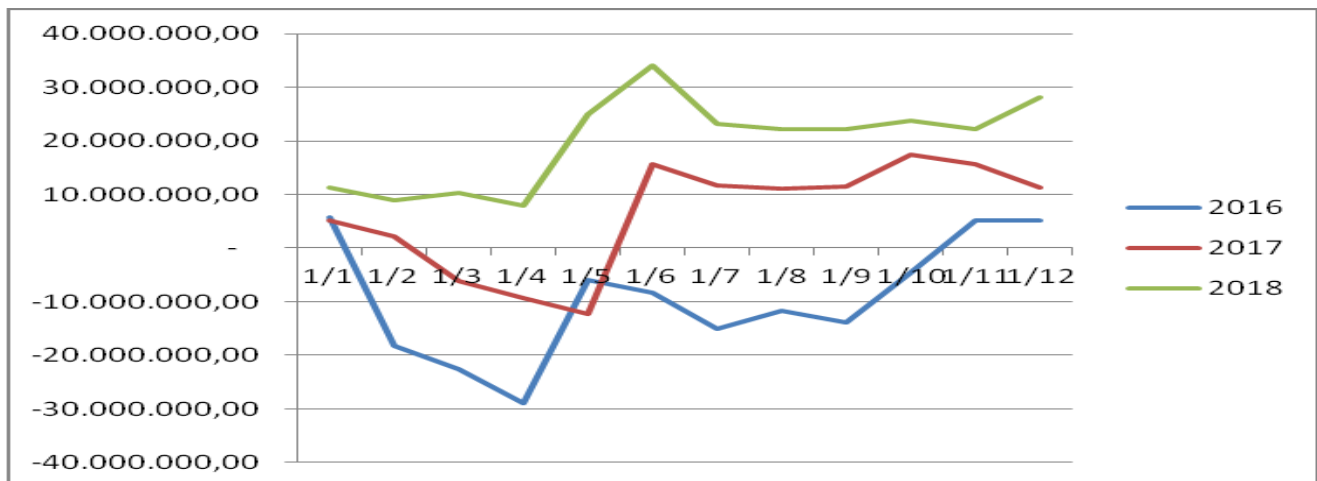
	2015	2016	2017	2018
Utilizzo dell'anticipazione di tesoreria	111.285.086,80	111.285.086,80	36.850.963,06	-
Totale di giorni di utilizzo dell'anticipazione di tesoreria	279	338	110	-

L'indicatore di tempestività dei pagamenti relativo all'annualità 2018, calcolato in termini di ritardo medio di pagamento ponderato in base all'importo delle fatture, ai sensi dell'art. 33 del decreto legislativo n. 33/2013 e s.m.i. e considerato il d.p.c.m. 22/09/2014, risulta pari a **27,01 giorni** rispetto al limite di 60. Lo stesso indicatore nell'esercizio 2016 era pari a **15,67 giorni**.

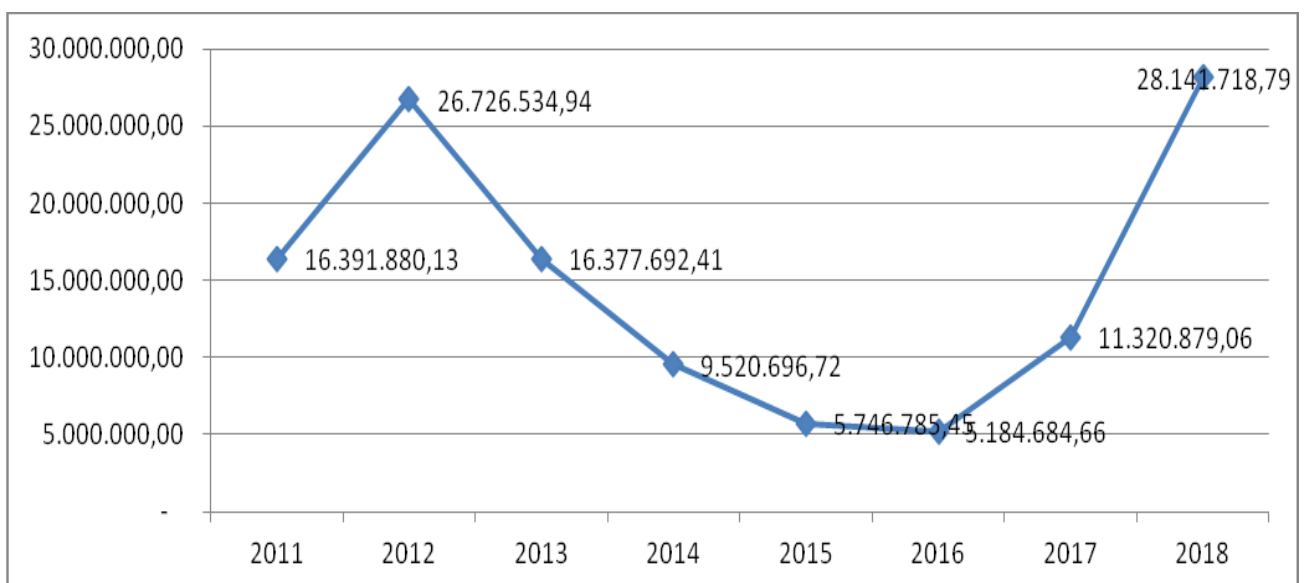
Indicatore annuale di tempestività dei pagamenti

2014	46,57
2015	48,18
2016	40,1
2017	15,67
2018	27,01

Il grafico seguente riporta il trend del fondo di cassa riferito all'esercizio 2018 confrontato con l'andamento dei flussi di cassa degli esercizi 2016 e 2017:



Di seguito, si riporta un grafico dove vengono evidenziati i saldi di chiusura di cassa di fine anno:



1.4.1 LA VELOCITÀ DI RISCOSSIONE

Tramite l'analisi dei tempi del procedimento di acquisizione delle entrate è possibile trarre numerose informazioni gestionali.

L'indicatore che misura la velocità di riscossione delle entrate è il seguente:

$$\frac{\text{Riscossioni di competenza}}{\text{Previsioni definitive di competenza}} \times 100$$

L'indice considera la gestione di competenza applicata ai singoli titoli di entrata, confrontando l'esercizio 2018 con gli anni precedenti.

Percentuali elevate denotano, in via generale, efficienza della struttura, inesistenza di difficoltà di esazione dei crediti, effetti positivi nella gestione di cassa. Percentuali basse segnalano, invece, probabili difficoltà di esazione dei crediti e conseguenze negative nella gestione di cassa.

Titoli	2014	2015	2016	2017	2018
Entrate correnti di natura tributaria, contrib.va e pereq.iva - tit. I	84,44%	77,55%	79,15%	62,22%	78,21%
Entrate da trasferimenti correnti - tit. II	60,17%	68,54%	71,46%	42,91%	64,87%
Entrate extra tributarie - tit. III	52,55%	52,04%	57,19%	54,29%	60,60%
Entrate in conto capitale -tit. IV	27,30%	32,43%	12,64%	8,69%	6,97%
Entrate da riduzione di attività finanziarie - tit. V	-	-	-	1,26%	0,11%
Entrate per accensione di prestiti – tit. VI	-	78,36%	50,21%	100,00%	66,32%
Entrate per anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere - tit VII	-	83,67%	93,50%	30,71%	-
Entrate per conto terzi e partite di giro - tit. IX	63,35%	67,91%	81,15%	45,21%	38,15%

L'indice sviluppa una buona capacità segnaletica considerato che all'analisi statica del periodo considerato si affianca anche il raffronto dinamico (analisi di andamento).

	2014	2015	2016	2017	2018
ENTRATE TOTALI	58,91%	72,99%	67,58%	41,79%	39,40%

I livelli dei crediti (accertamenti) e la velocità di monetizzazione (riscossione) influiscono anche sull'andamento dei residui attivi. Pertanto, la massima capacità segnaletica si ottiene analizzando contestualmente anche il corrispondente indicatore della gestione residui che misura lo smaltimento (o monetizzazione) dei crediti (residui attivi) nel corso degli anni successivi a quello di competenza.

1.4.2 LA VELOCITÀ DI PAGAMENTO

Analogamente a quanto indicato per l'indice di velocità di riscossione, anche la determinazione dei tempi del procedimento di erogazione delle spese permette di acquisire numerosi informazioni gestionali.

L'indicatore che misura la velocità di pagamento delle spese è il seguente:

$$\frac{\text{Pagamenti di competenza}}{\text{Previsioni definitive di competenza}} \times 100$$

L'indice considera la gestione di competenza ed è applicato ai singoli titoli di spesa.

Percentuali elevate denotano, in via generale, efficienza della struttura e buona realizzazione dei programmi e degli obiettivi, percentuali basse segnalano, invece, inadeguatezza della struttura dell'ente o difficoltà di portare a termine le iniziative o le attività poste in essere (specie per il settore delle opere pubbliche).

In analogia a quanto rilevato per i corrispondenti indici di velocità di riscossione, anche i presenti rapporti sviluppano una buona capacità segnaletica in quanto all'analisi statica del periodo considerato, si affiancano anche:

- raffronti dinamici prendendo in considerazione più esercizi (analisi di andamento);
- raffronti con corrispondente indicatore della gestione residui che misura lo smaltimento (o pagamento) dei debiti (residui passivi) nel corso degli anni successivi a quello di competenza.

Il trend della velocità di pagamento della spesa corrente nel corso degli ultimi tre esercizi ha un andamento abbastanza costante. La diminuzione registrata tra il 2016 e il 2017 è dovuta, in parte, all'incremento del Fondo svalutazione crediti tra le previsioni definitive di competenza.

Da segnalare l'aumento dell'indice dei pagamenti in conto capitale, dimostrazione della capacità dell'ente di realizzazione dei programmi.

Titoli	2014	2015	2016	2017	2018
SPESE CORRENTI - TITOLO I	67,07%	66,31%	67,32%	56,41%	68,21%
SPESE IN CONTO CAPITALE - TITOLO II	24,23%	12,31%	7,64%	10,54%	6,67%
SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE - TITOLO III	-	86,24%	50,21%	92,00%	50,18%
RIMBORSO PRESTITI - TITOLO IV	100,00%	100%	99,79%	99,96%	100,00%
CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE – TITOLO V	-	83,67%	93,50%	30,71%	-
USCITE PER CONTO DI TERZI E PARTITE DI GIRO – TITOLO VII	59,74%	63,10%	78,40%	43,65%	36,40%

	2014	2015	2016	2017	2018
SPESE TOTALI	47,31%	61,49%	66,11%	42,33%	43,58%

1.4.3 IL TASSO DI SMALTIMENTO DEI RESIDUI

Per quanto attiene ai **residui attivi** si riscontra un aumento significativo dei residui dei primi tre titoli di entrata, anche se protetti da un adeguato fondo crediti di dubbia esigibilità.

Si è passati infatti per il **titolo I** di entrata da un ammontare di residui attivi a fine 2014 di € 26.758.897,00 ad € 81.607.544,03 a consuntivo 2018, con un aumento di € 54.848.647,03.

I fattori che hanno contribuito a tale incremento sono da attribuire alle nuove modalità di accertamento dettate dall'armonizzazione, che prevedono per alcune tipologie di entrate tributarie che l'accertamento si debba registrare nell'esercizio di competenza e non più per cassa come in passato.

Allo stesso modo il **titolo II** evidenzia un sensibile aumento dei residui che, dal 2014 al 2018, aumentano di circa € 2,8 milioni.

Come mostra la tabella sottostante le entrate del **titolo III** mostrano, dal 2014 al 2018, un aumento significativo dei residui attivi (oltre € 20 milioni), anch'esso influenzato dalle regole di accertamento delle sanzioni da codice della strada le quali rappresentano la componente più ampia di tali entrate.

(Dati in migliaia di euro)

RESIDUI ATTIVI		2014	2015	2016	2017	2018
Titolo I	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	26.759	45.283	59.576	104.268	81.607
Titolo II	Trasferimenti correnti	9.541	8.442	7.942	18.190	12.342
Titolo III	Entrate extratributarie	50.348	56.943	64.650	74.161	70.553
Titolo IV	Entrate in conto capitale	61.090	25.703	23.805	17.048	24.320
Titolo V	Entrate da riduzione di attività finanziarie		3.087	6.814	10.723	11.147
Titolo VI	Accensione prestiti	3.523	1.347	1.551	1.104	633
Titolo VII	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere					
Titolo IX	Entrate conto terzi e partite di giro	860	1.291	4.624	876	672
Totale Residui Attivi		152.121	142.096	168.962	226.370	201.274

Sul versante delle **spese** la tendenza alla riduzione delle spese di investimento è conseguenza dell'applicazione dei nuovi principi contabili che comporta la costituzione di Fondi pluriennali vincolati sulla base dei crono programmi di realizzazione delle opere.

(Dati in migliaia di euro)

RESIDUI PASSIVI		2014	2015	2016	2017	2018
Titolo I	Spese correnti	43.244	42.858	37.737	47.984	35.407
Titolo II	Spese in conto capitale	3.703	4.709	2.616	1.670	11.432
Titolo III	Spese per incremento attività finanziarie	4	4	4	699	4
Titolo IV	Rimborso prestiti					
Titolo V	Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere					
Titolo VII	Uscite per conto terzi e partite di giro	2.214	4.793	7.792	3.727	3.610
TOTALE		49.165	52.364	48.149	54.080	50.453

1.5 LA REALIZZAZIONE DELLE ENTRATE

Un soddisfacente indice di accertamento delle entrate correnti (tributarie, contributi e trasferimenti correnti ed extratributarie) è la condizione indispensabile per garantire il pareggio della gestione ordinaria in quanto le spese di funzionamento (spese correnti e rimborso di prestiti) sono finanziate dai primi tre titoli dell'Entrata. Questo si verifica sia nel caso in cui l'entrata venga accertata e riscossa nel medesimo esercizio, come in esercizi successivi. La circostanza che la riscossione si verifichi l'anno dopo influisce solo sulle disponibilità di cassa, ma non nell'equilibrio del bilancio, anche se può generare riflessi negativi.

Nelle entrate in conto capitale (contributi in c/capitale, alienazioni e accensione di prestiti) l'accertamento del credito è invece la condizione iniziale per attivare l'investimento. Ad un basso tasso di accertamento delle entrate corrisponde, pertanto, un basso indice di impegno delle spese d'investimento previste nei programmi.

Dall'analisi degli scostamenti tra previsioni e accertamenti o impegni si possono trarre anche alcune considerazioni circa la capacità della struttura dell'ente di realizzare quanto previsto. Spesso, infatti, i dati finanziari segnalano con efficacia il raggiungimento degli obiettivi.

L'indicatore che misura la realizzazione delle entrate è il seguente:

$$\frac{\text{Accertamenti di competenza}}{\text{Previsioni definitive}} \times 100$$

Vediamo, nella tabella che segue, l'indice della realizzazione delle entrate nel periodo 2014-2018 con particolare riferimento alle entrate correnti ed a quelle in conto capitale:

	2014	2015	2016	2017	2018
ENTRATE CORRENTI (Titoli I, II, III)	98,49%	98,34%	99,48%	98,80%	98,30%
ENTRATE IN CONTO CAPITALE (Titolo IV)	52,09%	37,35%	14,41%	9,32%	21,91%

L'indice di accertamento delle entrate correnti (Titoli I, II, III), che nel 2018 registra un valore pari al 98.30%, rimane stabile rispetto al 2018, denotando una buona capacità di previsione ed un alto grado di realizzazione delle entrate previste.

L'indice di accertamento delle entrate in conto capitale relativo alle entrate del Titolo IV si assesta su un valore pari al 21.91% che risulta essere migliorato rispetto all'anno precedente. Si precisa che, dal momento che in queste entrate confluiscono alienazioni o contributi statali, l'indice ottenuto è finalizzato all'analisi dell'anno di riferimento.

La movimentazione registrata al titolo V nasce dalla contabilizzazione prevista al punto 3.18 dell'allegato 4/2 del D. Lgs. 118/2011 in caso di entrata derivante dall'accensione di prestiti. Il principio prevede infatti che nei casi in cui la Cassa Depositi e Prestiti (o altro istituto finanziatore), rende immediatamente disponibili le somme oggetto del finanziamento in un apposito conto intestato all'ente, le stesse si intendono immediatamente esigibili e devono essere accertate e riscosse. Nel corso del 2018 risulta inoltre contabilizzata la liquidazione della quota di partecipazione nella soc. E.A.L.P. posseduta dal comune di Livorno (€ 6.570,57).

A causa della mancata approvazione dei progetti, il titolo VI registra un naturale decremento rispetto allo scorso anno.

Il titolo VII non risulta movimentato in quanto non è stata attivata l'anticipazione di tesoreria.

TITOLI		2014	2015	2016	2017	2018
Titolo I	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	100,15%	100,06%	100,08%	100,40%	99,16%
Titolo II	Trasferimenti correnti	91,22%	88,36%	93,71%	89,57%	95,54%
Titolo III	Entrate extratributarie	97,75%	98,01%	100,27%	99,68%	96,89%
Titolo IV	Entrate in conto capitale	52,09%	37,35%	14,41%	9,32%	21,91%
Titolo V	Entrate da riduzione di attività finanziarie	-	86,24%	50,21%	99,21%	50,23%
Titolo VI	Accensione prestiti	-	78,36%	53,52%	100,00%	66,32%
Titolo VII	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-	83,67%	93,50%	30,71%	0,00%
Titolo IX	Entrate conto terzi e partite di giro	65,47%	69,12%	86,73%	45,75%	38,49%

		Accertamenti Competenza A	Stanziameti finali B	% Realizzazione A/B	Riscossione Competenza C	% Riscossione C/A
Titolo I	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	136.104.845,56	137.253.865,63	99,16%	107.341.097,89	78,87%
Titolo II	Trasferimenti correnti	17.293.335,82	18.100.629,13	95,54%	11.742.531,48	67,90%
Titolo III	Entrate extratributarie	47.381.294,51	48.902.242,60	96,89%	29.637.090,07	62,55%
Titolo IV	Entrate in conto capitale	13.761.908,74	62.820.568,65	21,91%	4.380.275,41	31,83%
Titolo V	Entrate da riduzione di attività finanziarie	3.107.443,57	6.186.570,57	50,23%	6.570,57	0,21%
Titolo VI	Accensione prestiti	3.100.873,00	4.675.873,00	66,32%	3.100.873,00	100,00%
Titolo VII	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere		120.000.000,00	0,00%		
Titolo IX	Entrate conto terzi e partite di giro	44.456.783,67	115.513.000,00	38,49%	44.062.971,90	99,11%
TOTALE ENTRATE		265.206.484,87	513.452.749,58	51,65%	200.271.410,32	75,52%

Riassumendo, si evidenzia una adeguata percentuale sia di accertamento che di riscossione delle entrate correnti di competenza, specie di quelle tributarie. Si evidenziano invece criticità negli accertamenti e riscossioni dei trasferimenti in conto capitale e nelle riscossioni delle entrate extratributarie.

1.5.1 ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA

Le entrate tributarie rappresentano la parte del bilancio nella quale l'ente esprime la potestà impositiva nel campo delle imposte e delle tasse, quale aspetto della propria autonomia. Sono quindi entrate che dipendono dalle volontà e dall'attività dell'ente, che stanno assumendo sempre maggiore rilevanza e che richiedono l'attivazione di responsabilità politiche e direzionali di particolare efficacia. Negli ultimi anni si è assistito ad un continuo variare del quadro normativo che, ad oggi, vede ancora vigenti, tra le maggiori poste, il fondo di solidarietà comunale, la TARI e l'IMU relativa alle seconde case. Nel 2018 sono stati accertati per la TARI € 38.733.969,00, per l'IMU € 32.120.000,00 ed il Fondo di solidarietà per € 28.623.126,05.

		Previsioni iniziali A	Previsioni definitive (Assestato) B	% variazione B/A	Accertam. Competenza C	% variazione C/B	Riscossione D	% Riscossione D/C
Titolo I	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	135.749.353,82	137.253.865,63	101,11%	136.104.845,56	99,16%	107.341.097,89	78,87%

Dalle percentuali che emergono nella tabella di cui sopra si evidenzia una puntuale e precisa previsione (101.11%), un buon andamento degli accertamenti che, avvicinandosi al 100%, è sintomo di una buona capacità previsionale. Anche il parametro derivante dalla riscossione registra un trend positivo, migliorando il valore dello scorso anno che era pari al 61.97%.

1.5.2 TRASFERIMENTI CORRENTI

Nel Titolo II di Entrata sono contabilizzati i trasferimenti ed i contributi sia da Amministrazioni Pubbliche che da imprese, famiglie ed altre istituzioni, destinati a concorrere al finanziamento dell'attività ordinaria dell'Ente rivolta all'erogazione di servizi di propria competenza.

Sono quindi classiche entrate di natura derivata, sulle quali l'ente ha potere di attivare finanziamenti, solo attraverso idonee progettualità.

In seguito all'applicazione del D. Lgs 23/2011 recante disposizioni in materia di federalismo fiscale municipale il peso delle entrate in esame si è notevolmente ridotto negli anni.

Nel 2018 risultano soddisfacenti le percentuali che derivano sia dall'accertamento che dalla riscossione, come rappresentato nella tabella sottostante.

		Previsioni iniziali	Previsioni definitive (Assestato)	% variazione	Accertam. Competenza	% variazione	Riscossione	% Riscossione
		A	B	B/A	C	C/B	D	D/C
Titolo II	Trasferimenti correnti	20.688.896,39	18.100.629,13	87,49%	17.293.335,82	95,54%	11.742.531,48	67,90%

1.5.3 ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

Le Entrate extratributarie costituiscono il terzo componente, insieme alle Entrate correnti ed ai trasferimenti correnti, delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente.

Sono quindi entrate proprie non aventi natura tributaria le cui maggiori poste sono costituite dalle sanzioni al CDS, contributi per nidi, materne e mense, canoni quali gas, idrico, parcheggi, Casalp e Liri.

		Previsioni iniziali	Previsioni definitive (Assestato)	% variazione	Accertam. Competenza	% variazione	Riscossione	% Riscossione
		A	B	B/A	C	C/B	D	D/C
Titolo III	Entrate extratributarie	46.437.821,08	48.902.242,60	105,31%	47.381.294,51	96,89%	29.637.090,07	62,55%

Il dato complessivo di realizzazione delle entrate extratributarie è decisamente buono (96.89%), mentre risulta meno soddisfacente il grado di riscossione (62.55%) seppur migliorato rispetto al 2017 (54,47%).

Come accennato in precedenza, tra le entrate che compongono il Titolo III, vi rientrano le entrate derivanti dall'attività di controllo e repressione degli illeciti che comprendono le sanzioni amministrative per violazione al Codice della Strada che, dal 2012, per i nuovi principi contabili della sperimentazione, sono accertate non più per cassa ma sulla base delle infrazioni contestate (in uscita è stato previsto apposito Fondo svalutazione crediti a copertura dei mancati incassi per € 4.450.000,00).

La tabella sottostante riporta i valori della suddetta posta, il cui indice complessivo relativo agli accertamenti, pari al 95.09%, rappresenta certamente un risultato di rilievo, mentre risulta purtroppo ancora insufficiente la capacità di riscossione, che, seppur in linea con il trend crescente registrato dal 2016 (2016=47.25, 2017= 48.71) si ferma al 49.51%.

	Previsioni iniziali A	Previsioni definitive (Assestato) B	% variazione B/A	Accertam. Competenza C	% variazione C/B	Riscossione D	% Riscossione D/C
Infrazioni al codice della strada	11.500.000,00	11.500.000,00	100,00%	10.934.889,00	95,09%	5.414.040,55	49,51%

1.5.4 ENTRATE IN CONTO CAPITALE

La fonte di provenienza di queste entrate è decisamente di natura straordinaria, riferibile al patrimonio dell'ente ed all'attivazione di contributi e trasferimenti straordinari. Insieme alle Entrate del Titolo V e VI partecipano al finanziamento delle spese di investimento, ossia all'acquisizione di quei beni a fecondità ripetuta, utilizzati per più esercizi nei processi produttivi erogativi dell'Ente locale.

	Previsioni iniziali A	Previsioni definitive (Assestato) B	% variazione B/A	Accertam. Competenza C	% variazione C/B	Riscossione D	% riscossione D/C
Titolo IV Entrate in conto capitale	41.066.158,06	62.820.568,65	152,97%	13.761.908,74	21,91%	4.380.275,41	31,83%

Le percentuali conseguite segnalano la difficoltà nella realizzazione e nell'incasso delle entrate in conto capitale.

1.5.5 ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE – ENTRATE PER ACCENSIONE DI PRESTITI

Come già accennato in precedenza, queste Entrate recepiscono la contabilizzazione prevista al punto 3.18 dell'allegato 4/2 del D. Lgs. 118/2011, che prevede, nel caso in cui CDDP o altro istituto finanziatore rende immediatamente disponibili le somme oggetto del finanziamento in un apposito conto intestato all'ente, le stesse si intendono immediatamente esigibili e devono essere accertate e riscosse.

Pertanto, anche in tali casi, l'entrata è interamente accertata e imputata nell'esercizio in cui le somme sono rese disponibili. A fronte dell'indicato accertamento, l'ente registra, tra le spese, l'impegno ed il pagamento riguardanti il versamento dei proventi del prestito al deposito presso la CDDP. Il mandato emesso per la costituzione del deposito bancario è versato in quietanza di entrata nel bilancio dell'ente, consentendo la rilevazione contabile dell'incasso derivante dal prestito. A fronte dell'impegno per la costituzione del deposito bancario, si rileva, imputandolo sempre al medesimo esercizio, l'accertamento delle somme destinate ad essere prelevate dal conto di deposito.

Questo il contenuto della tipologia riportata nella tabella seguente:

	Previsioni iniziali A	Previsioni definitive (Assestato) B	% variazione B/A	Accertam. Competenza C	% variazione C/B	Riscossione D	% riscossione D/C
Titolo V Entrate da riduzione di attività finanziarie	6.180.000,00	6.186.570,57	100,11%	3.107.443,57	50,23%	6.570,57	0,21%
Titolo VI Accensione prestiti	6.180.000,00	4.675.873,00	75,66%	3.100.873,00	66,32%	3.100.873,00	100,00%

1.5.6 ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE

Nel corso del 2018 il Comune di Livorno non ha fatto ricorso all'anticipazione di Tesoreria.

1.5.7 ENTRATE PER CONTO DI TERZI E PARTITE DI GIRO

Le Entrate per conto terzi e partite di giro sono relative all'introito delle somme per depositi cauzionali, alla contabilizzazione dei fondi economici ed all'introito di somme alle quali corrisponde un pagamento di pari importo tra le spese per servizi per conto di terzi.

L'art. 1, comma 629 della Legge n. 190 del 23 dicembre 2014 (Legge di Stabilità 2015) ha introdotto il nuovo art. 17-ter del DPR n. 633/1972, che prevede un nuovo sistema di assolvimento dell'Iva denominato "split payment" o "scissione dei pagamenti". In conformità a questo meccanismo, per le operazioni fatturate dal 1° gennaio 2015 per le quali l'esigibilità dell'imposta si verifichi successivamente a tale data, le pubbliche amministrazioni devono versare direttamente all'erario l'Iva che è stata addebitata loro dai fornitori. Per la gestione contabile di questa nuova previsione normativa, è stata allocata nelle entrate per servizi per conto terzi un capitolo ad hoc con uno stanziamento di € 14 milioni, dei quali accertati € 10.361.356,31.

		Previsioni iniziali	Previsioni definitive (Assestato)	% variazione	Accertam. Competenza	% variazione	Riscossione	% Riscossione
		A	B	B/A	C	C/B	D	D/C
Titolo IX	Entrate conto terzi e partite di giro	115.413.000,00	115.513.000,00	100,09%	44.456.783,67	38,49%	44.062.971,90	99,11%

Inoltre in questo titolo vengono contabilizzati i movimenti di utilizzo e di reintegro delle somme vincolate di cui all'articolo 180, comma 3, lettera d) del D. Lgs. 267/2000, secondo le modalità indicate nel principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, allegato 4/2 del D. Lgs. 118/2011. La tabella seguente rappresenta quanto movimentato nel corso dell'anno:

		Previsioni iniziali	Previsioni definitive (Assestato)	% variazione	Accertam. Competenza	% variazione	Riscossione	% riscossione
		A	B	B/A	C	C/B	D	D/C
Destinazione incassi vincolati degli EELL		40.000.000,00	40.000.000,00	100,00%	10.361.356,31	25,90%	10.361.356,31	100,00%

Il valore delle riscossioni, rispetto agli accertamenti, pari al 100%, indica l'insieme degli importi utilizzati nel 2018.

1.6 LA REALIZZAZIONE DELLE SPESE

Per quanto riguarda la spesa, in particolare quella corrente, assume un valore particolarmente importante il rapporto che esiste tra impegni e previsioni poiché dimostra – a parità di entrate - che l'Amministrazione è in grado di rispondere alle richieste della collettività. Infatti, tanto più la percentuale è minore, tanto più ho realizzato una previsione corretta.

Si ricorda che per il principio della competenza potenziata previsto dalla sperimentazione dei nuovi sistemi contabili, nelle previsioni definitive sono contenuti anche gli stanziamenti per impegni assunti nell'esercizio, ma imputati all'esercizio nel quale l'obbligazione sarà esigibile.

Inoltre, nell'analisi dei dati di parte corrente, occorre tener presente che alcuni stanziamenti di spesa che sono correlati ad entrate a destinazione vincolata, possono non essere impegnate se prima non si accerta l'entrata collegata.

L'indicatore che misura la realizzazione delle spese è il seguente:

$$\frac{\text{Impegni di competenza}}{\text{Previsioni definitive}} \times 100$$

Nelle tabelle che seguono, si rappresenta l'indicatore sopra esposto, sia raffrontando il dato complessivo delle spese, sia quello delle spese suddivise per titoli:

Spese complessive

2013	2015	2016	2017	2018
54,31%	70,92%	74,50%	50,24%	42,24

Spese suddivise per titoli

	2014	2015	2016	2017	2018
TITOLO I SPESE CORRENTI	87,33%	85,70%	83,46%	73,63%	80,88%
TITOLO II SPESE IN CONTO CAPITALE	26,90%	17,08%	10,29%	11,90%	16,67%
TITOLO III SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00%	86,24%	50,21%	100,00%	50,18%
TITOLO IV RIMBORSO PRESTITI	100,00%	100,00%	99,79%	99,96%	99,99%
TITOLO V CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	0,00%	83,67%	93,50%	30,71%	0%
TITOLO VII USCITE PER CONTO DI TERZI E PARTITE DI GIRO –	65,47%	69,12%	86,73%	45,75%	38,49%

La percentuale pari a zero del titolo V della spesa sta ad indicare che nell'esercizio del presente rendiconto, come più volte ripetuto nei precedenti paragrafi, l'ente non ha fatto ricorso ad anticipazioni di Tesoreria, pertanto non sono stati accesi impegni per la sua restituzione all'Istituto cassiere.

Meritano un'ulteriore analisi le spese dei titoli I e II le cui percentuali differiscono se integriamo l'indicatore precedente aggiungendo la posta del Fondo Pluriennale vincolato, modificando, come sotto riportato, la formula per la sua determinazione:

$$\frac{\text{Impegni di competenza + FPV}}{\text{Previsioni definitive}} \times 100$$

	2014	2015	2016	2017	2018
TITOLO I SPESE CORRENTI	87,33%	85,70%	85,34%	75,55%	82,88
TITOLO II SPESE IN CONTO CAPITALE	26,90%	17,08%	38,06%	41,72%	48,62

Nel 2018 si registra rispetto all'anno precedente un miglioramento del grado di realizzazione delle spese correnti e delle spese in conto capitale.

Tuttavia il grado di realizzazione delle spese in conto capitale nonostante l'inserimento al numeratore di € 35,6 milioni stanziati sul Fondo pluriennale vincolato e impegnati negli anni futuri, (impegni "rinviati" agli anni successivi), rimane piuttosto bassa, segno di qualche difficoltà a far partire le opere pubbliche.

1.6.1 RAFFRONTO SPESE CORRENTI E SPESE IN CONTO CAPITALE

Nelle tabelle che seguono, si evidenzia la percentuale di incidenza delle spese, classificate per missioni, sul totale impegnato sui titoli I e II ovvero spese correnti ed in conto capitale.

	MISSIONE	SPESE CORRENTI	%	INVESTIMENTI	%
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	33.766.352,32	20,23%	707.073,70	3,80%
2	Giustizia	31.892,06	0,02%	233,97	0,00%
3	Ordine pubblico e sicurezza	8.522.854,27	5,11%	619.275,02	3,33%
4	Istruzione e diritto allo studio	16.310.625,28	9,77%	855.574,44	4,60%
5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali ⁱ	6.856.058,53	4,11%	1.499.514,39	8,07%
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	1.991.633,35	1,19%	1.606.993,41	8,65%
7	Turismo	1.239.900,79	0,74%	0,00	0,00%
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	3.899.566,37	2,34%	9.978.801,44	53,69%
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	41.481.599,92	24,85%	904.677,40	4,87%
10	Trasporti e diritto alla mobilità	10.796.025,15	6,47%	1.784.914,83	9,60%
11	Soccorso civile	2.045.929,57	1,23%	69.332,23	0,37%
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	38.202.170,30	22,88%	269.623,33	1,45%
13	Tutela della salute	218.273,67	0,13%	15.878,30	0,09%
14	Sviluppo economico e competitività	1.331.449,18	0,80%	273.267,46	1,47%
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	252.378,73	0,15%	0,00	0,00%
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00%	0,00	0,00%
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00%	0,00	0,00%
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00%	0,00	0,00%
19	Relazioni internazionali	0,00	0,00%	0,00	0,00%
20	Fondi e accantonamenti	0,00	0,00%	0,00	0,00%
50	Debito pubblico	473,24	0,00%	0,00	0,00%
60	Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00%	0,00	0,00%
99	Servizi per conto terzi	0,00	0,00%	0,00	0,00%
	TOTALE	166.947.182,73	100,00%	18.585.159,92	100,00%

Su un totale impegnato in parte corrente di € 166.947.182,73, le spese destinate al *Sociale*, che nella missione 12 comprendono anche le spese per gli *asili nido*, impattano per il 22,88%, quelle per la *tutela del territorio e dell'ambiente* (missione 9) per il 24,85%. Sul fronte invece degli investimenti su un totale impegnato di € 18.585.159,92 si evidenzia la missione 8 *Assetto del territorio ed edilizia abitativa* (53,69%) le cui maggiori poste di bilancio sono costituite da Fondi Pluriennali vincolati e missione 10 *Trasporti e diritto alla mobilità* (9,60%).

1.6.2 ANALISI SPESA CORRENTE

L'analisi delle spese per macroaggregati riguarda le componenti economiche della spesa. La tabella sottostante è volta ad evidenziare la percentuale di incidenza delle spese sul totale delle uscite del titolo I:

MACROAGGREGATI		IMPEGNATO	% imp/tot	FPV
101	Redditi lavoro dipendente	42.426.659,43	25,41	-
102	Imposte e tasse a carico dell'ente	2.409.312,37	1,44	
103	Acquisto di beni e servizi	92.933.905,17	55,67	
104	Trasferimenti correnti	21.946.899,87	13,15	
107	Interessi passivi	2.731.318,82	1,64	
108	Altre spese per redditi da capitale	4.710,70	0,00	
109	Rimborsi e poste correttive delle Entrate	278.672,91	0,17	
110	Altre spese correnti	4.215.703,46	2,53	4.125.558,06
Totale		166.947.182,73	100	4.125.558,06

E' evidente che la percentuale maggiore sul totale degli impegni del titolo I la debba avere il macro aggregato 103 – *acquisto beni e servizi*, sicuramente per il fatto che in questa macro vi rientrano spese sia per acquisti di beni quali carta, toner, materiali di consumo, cancelleria, vestiario, carburante, etc sia per le prestazioni di servizi quali pulizie, facchinaggio, utenze, canoni, noleggi, manutenzioni etc.

La tabella sotto riportata evidenzia lo scostamento della spesa in termini percentuali, classificata sempre per macroaggregati, rilevando la percentuale di incremento o decremento delle previsioni assestate rispetto a quelle iniziali e il grado di realizzazione delle spese:

MACROAGGREGATI	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVE (assestato)	% INCR./DECR (iniz./asses.)	IMPEGNATO	Grado Realizzazione spesa (imp./ass.)	
101	Redditi lavoro dipendente	44.357.269,39	44.977.280,37	1,40	42.426.659,43	94,33%
102	Imposte e tasse a carico dell'ente	2.666.730,54	2.672.628,92	0,22	2.409.312,37	90,15%
103	Acquisto di beni e servizi	101.368.199,78	100.565.803,83	-0,79	92.933.905,17	92,41%
104	Trasferimenti correnti	19.364.294,11	23.221.075,42	19,92	21.946.899,87	94,51%
107	Interessi passivi	1.440.114,00	2.761.756,16	91,77	2.731.318,82	98,90%
108	Altre spese per redditi da capitale	10.000,00	10.000,00	-	4.710,70	47,11%
109	Rimborsi e poste correttive delle Entrate	273.674,73	308.210,62	12,62	278.672,91	90,42%
110	Altre spese correnti	28.310.728,33	31.893.183,99	12,65	4.215.703,46	13,22%
Totale		197.791.010,88	206.409.939,31	4,36	166.947.182,73	80,88%

Nel macroaggregato 1.10 Altre spese correnti, si rileva una bassa percentuale di realizzazione in quanto vi sono ricompresi i vari accantonamenti a fondo, che, per loro natura, non possono essere impegnati.

E' interessante l'analisi della spesa corrente classificata per missioni tenendo conto anche del FPV, come mostrato nella tabella seguente:

MISSIONE		PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVE (asestato)	% INCR./DECR (iniz./asses.)	IMPEGNATO	FPV	Grado Realizzazione e spesa (imp./ass.)
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	38.712.166,47	39.449.801,18	1,91	33.766.352,32	2.297.519,86	91,42%
2	Giustizia	73.877,00	39.722,48	- 46,23	31.892,06		80,29%
3	Ordine pubblico e sicurezza	9.068.374,28	9.504.934,54	4,81	8.522.854,27	485.760,00	94,78%
4	Istruzione e diritto allo studio	17.020.898,89	17.615.752,52	3,49	16.310.625,28	135.289,30	93,36%
5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali i	6.780.170,70	7.451.442,11	9,90	6.856.058,53	198.016,91	94,67%
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	1.695.846,00	2.124.434,91	25,27	1.991.633,35	19.423,00	94,66%
7	Turismo	1.105.873,04	1.386.376,67	25,36	1.239.900,79	29.538,37	91,57%
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	2.460.149,46	4.053.159,69	64,75	3.899.566,37	14.323,36	96,56%
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	41.742.106,87	42.017.017,11	0,66	41.481.599,92	28.596,63	98,79%
10	Trasporti e diritto alla mobilità	19.169.852,00	12.349.378,65	- 35,58	10.796.025,15	49.167,61	87,82%
11	Soccorso civile	1.896.155,92	3.795.866,25	100,19	2.045.929,57	532.457,91	67,93%
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	33.841.697,26	41.408.818,74	22,36	38.202.170,30	320.315,11	93,03%
13	Tutela della salute	247.000,00	247.000,00	-	218.273,67	-	88,37%
14	Sviluppo economico e competitività	1.363.805,96	1.528.429,51	12,07	1.331.449,18	15.150,00	88,10%
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	248.686,00	268.465,80	7,95	252.378,73	-	94,01%
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	6.000,00	6.000,00	-	-	-	-
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	-	-	-	-	-	-
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	-	-	-	-	-	-
19	Relazioni internazionali	-	-	-	-	-	-
20	Fondi e accantonamenti	22.183.351,03	23.157.865,91	4,39	-	-	-
50	Debito pubblico	105.000,00	473,24	- 99,55	473,24	-	100,00
60	Anticipazioni finanziarie	70.000,00	5.000,00	- 92,86	-	-	-
99	Servizi per conto terzi	-	-	-	-	-	-
TOTALI		197.791.010,88	206.409.939,31	4,36	166.947.182,73	4.125.558,06	82,88

1.6.3 ANALISI SPESA IN CONTO CAPITALE

In relazione agli investimenti, nella tabella sotto riportata viene rappresentata l'analisi della spesa partendo dal rapporto, espresso in percentuale, dei macroaggregati sul totale delle spese in conto capitale:

MACROAGGREGATI		IMPEGNATO	% (imp/tot)	FPV
201	Tributi in c/capitale a carico dell'Ente	-		
202	Investimenti fissi lordi e acquisto terreni	17.712.257,42	95,30	
203	Contributi agli investimenti	574.934,99	3,09	
204	Altri trasferimenti in c/capitale	-		
205	Altre spese in c/capitale	297.967,51	0,00	35.623.407,47
Totale		18.585.159,92	100	35.623.407,47
403	Rimborso Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine ad altre imprese	5.725.254,47	23,55	
Totale		24.310.414,39		

La realizzazione delle spese in conto capitale presenta spesso delle percentuali di avvio molto basse; soprattutto nella prima annualità dell'esercizio in cui è previsto lo stanziamento.

Il prospetto seguente analizza le modifiche della spesa a partire dalla previsione iniziale:

MACROAGGREGATI		PREVISIONI INZIALI	PREVISIONI DEFINITIVE (assestato)	% INCR./DEC R (iniz./asses.)	IMPEGNATO	FPV	Grado Realizzazione spesa (imp./ass.)
201	Tributi in c/capitale a carico dell'Ente	-	-	-	-	-	-
202	Investimenti fissi lordi e acquisto terreni	39.978.945,44	74.877.252,09	87,29	17.712.257,42	-	23,66
203	Contributi agli investimenti	2.233.446,07	675.849,00	-69,74	574.934,99	-	85,07
204	Altri trasferimenti in c/capitale	-	-	-	-	-	-
205	Altre spese in c/capitale	33.272.395,21	35.944.082,65	8,03	297.967,51	35.623.407,47	99,94
Totale		75.484.786,72	111.497.183,74	47,71	18.585.159,92	35.623.407,47	48,62

Nel macroaggregato 2.05 *Altre spese in c/capitale* sono ricompresi i vari accantonamenti a fondo.

Come si può facilmente notare dalla tabella nelle spese per investimenti riveste un ruolo particolarmente importante il FPV che permette di rinviare all'esercizio successivo l'attivazione di nuovi investimenti, ovvero quando l'obbligazione giuridicamente perfezionata diviene esigibile. Nonostante ciò, il grado di realizzazione degli investimenti registra una bassa percentuale di risorse impegnate rispetto allo stanziato

Nella tabella seguente si indicano pertanto le spese in conto capitale classificate per missioni, tenendo conto, anche in questo caso del FPV:

MISSIONE		PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVE (assestato)	% INCR./DECR (iniz./asses)	IMPEGNATO	FPV	Grado Realizzazione spesa (imp./ass.)
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	2.165.753,91	3.878.828,99	79,10	707.073,70	2.347.083,30	78,74%
2	Giustizia	5.750,54	6.482,55	12,73	233,97	5.750,54	92,32%
3	Ordine pubblico e sicurezza	1.639.450,50	1.952.535,75	19,10	619.275,02	744.206,92	69,83%
4	Istruzione e diritto allo studio	4.560.828,06	5.216.519,88	14,38	855.574,44	2.672.889,62	67,64%
5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	5.596.372,76	7.295.892,61	30,37	1.499.514,39	3.465.944,69	68,06%
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	4.169.469,50	5.892.636,76	41,33	1.606.993,41	3.852.489,53	92,65%
7	Turismo	-	-	-	-	-	-
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	22.485.179,89	46.133.291,17	105,17	9.978.801,44	5.576.542,46	33,72%
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	7.652.175,28	6.531.885,05	-14,64	904.677,40	2.874.536,01	57,86%
10	Trasporti e diritto alla mobilità	17.411.143,77	22.810.926,98	31,01	1.784.914,83	11.912.781,97	60,05%
11	Soccorso civile	12.078,00	136.941,00	1.033,81	69.332,23	64.608,77	97,81%
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	4.257.819,67	5.175.511,99	21,55	269.623,33	1.440.488,42	33,04%
13	Tutela della salute	18.437,72	34.816,03	88,83	15.878,30	8.437,72	69,84%
14	Sviluppo economico e competitività	5.510.327,12	6.430.914,98	16,71	273.267,46	657.647,52	14,48%
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	-	-	-	-	-	-
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	-	-	-	-	-	-
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	-	-	-	-	-	-
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	-	-	-	-	-	-
19	Relazioni internazionali	-	-	-	-	-	-
20	Fondi e accantonamenti	-	-	-	-	-	-
50	Debito pubblico	-	-	-	-	-	-
60	Anticipazioni finanziarie	-	-	-	-	-	-
99	Servizi per conto terzi	-	-	-	-	-	-
TOTALI		75.484.786,72	111.497.183,74	47,71	18.585.159,92	35.623.407,47	48,62%

1.6.4 SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Il principio contabile descritto al punto 3.18 dell'allegato 4/2 del D. Lgs. 118/2011 prevede che nei casi in cui la Cassa Depositi e Prestiti (o altro istituto finanziatore) renda immediatamente disponibili le somme oggetto del finanziamento in un apposito conto intestato all'ente, le stesse si intendano immediatamente esigibili e debbano essere accertate e riscosse.

Pertanto, anche in tali casi, l'entrata è interamente accertata e imputata nell'esercizio in cui le somme sono rese disponibili. A fronte dell'indicato accertamento l'ente registra, tra le spese, l'impegno ed il pagamento riguardanti il versamento dei proventi del prestito al deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti.

Il mandato emesso per la costituzione del deposito bancario è versato in quietanza di entrata nel bilancio dell'ente, consentendo la rilevazione contabile dell'incasso derivante dal prestito. A fronte dell'impegno per la costituzione del deposito bancario, si rileva, imputandolo sempre al medesimo esercizio, l'accertamento delle somme destinate ad essere prelevate dal conto di deposito.

TITOLO 3- SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVE (asestato)	% INCR./DECR (iniz./asses)	IMPEGNATO	Grado Realizzazione spesa (imp./ass.)
Versamento a Depositi Bancari per mutui	6.180.000,00	6.180.000,00	0,00	3.100.873,00	50,18%
TOTALE	6.180.000,00	6.180.000,00	0,00	3.100.873,00	50,18%

1.6.5 SPESE PER RIMBORSO DI PRESTITI E CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE.

Le spese per rimborso di prestiti riguardano lo stanziamento previsto per le rate dei mutui assunti negli esercizi precedenti ed ancora in ammortamento, nonché la contabilizzazione delle opere eseguite da privati a scomputo del canone del fitto passivo.

	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVE (asestato)	% INCR./DECR (iniz./asses)	IMPEGNATO	Grado Realizzazione spesa (imp./ass.)
TITOLO 4 - Rimborso prestiti	5.742.466,00	5.725.466,00	- 0,30	5.725.254,47	99,99

Per quanto concerne il titolo 5° dell'entrata relativo alla chiusura delle eventuali anticipazioni ricevute dall'istituto tesoriere, si ricorda, come ampiamente descritto nel paragrafo 1.4 sull'andamento della cassa, che nell'annualità 2018, il nostro Ente non ha fatto ricorso a nessuna anticipazione di tesoreria, come mostra la successiva tabella, in cui alla previsione di 120 mila euro non è seguito nessun impegno per l'effettivo rimborso della eventuale anticipazione ottenuta.

	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVE (asestato)	% INCR./DECR (iniz./asses)	IMPEGNATO	Grado Realizzazione spesa (imp./ass.)
TITOLO 5 - Chiusura anticipazione ricevute da istituto tesoriere/cassiere	120.000.000,00	120.000.000,00	100,00%	-	-

A questo importante traguardo, raggiunto con sforzi rilevanti in termini di programmazione e monitoraggio dei flussi di cassa, si aggiunge il risultato di aver chiuso l'annualità 2018 e quindi il mandato quinquennale dell'amministrazione uscente, con un saldo di cassa pari a € 28.141.718,79.

1.6.6 SPESE PER SERVIZI PER CONTO DI TERZI

Le spese per conto di terzi sono relative al rimborso delle somme introitate per depositi cauzionali, alla contabilizzazione dei fondi economici ed al pagamento di somme alle quali corrisponde un introito di pari importo tra le Entrate per servizi per conto di terzi.

L'art. 1, comma 629 della Legge n. 190 del 23 dicembre 2014 (Legge di Stabilità 2015) ha introdotto l'art. 17-ter del DPR n. 633/1972, che ha previsto il sistema di assolvimento dell'Iva denominato "split payment" o "scissione dei pagamenti". In conformità a questo meccanismo, per le operazioni fatturate dal 1° gennaio 2015 per le quali l'esigibilità dell'imposta si verifichi successivamente a tale data, le pubbliche amministrazioni devono versare direttamente all'erario l'Iva che è stata addebitata loro dai fornitori. Per la gestione contabile di questa previsione normativa, è stata allocata nelle spese per servizi per conto terzi un importo pari ad € 14.000.000,00.

Nel bilancio troviamo le spese per conto terzi nel Titolo VII "Uscite per conto terzi e partite di giro" e le stesse sono allocate nella Missione 99 "Servizi per conto terzi".

TITOLO 7	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVE (assestato)	% INCR./DECR (iniz./asses)	IMPEGNATO	Grado Realizzazione spesa (imp./ass.)
Uscite per conto terzi e partite di giro	115.413.000,00	115.513.000,00	0,09	44.456.783,67	38,49%
TOTALE	115.413.000,00	115.513.000,00	0,09	44.456.783,67	38,49%

Inoltre, come già ricordato, in questo titolo vengono contabilizzati i movimenti di utilizzo e di reintegro delle somme vincolate di cui all'articolo 180, comma 3, lettera d) del D. Lgs. 267/2000, secondo le modalità indicate nel principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, allegato 4/2 del D. Lgs. 118/2011, i cui conti sono stati movimentati nel 2018 per € 10.361.356,31.

Infine, vengono contabilizzati a partite di giro anche i vari contributi relativi alla contabilità dei dipendenti.

1.7 VERIFICA CREDITI DEBITI RECIPROCI TRA ENTE E I PROPRI ENTI STRUMENTALI E LE SOCIETÀ CONTROLLATE E PARTECIPATE

L'art. 11, comma 6 del D. Lgs. n. 118/2011 stabilisce i contenuti minimi che devono essere illustrati nella relazione sulla gestione, allegata al Rendiconto della Gestione. In particolare la lettera j) prevede l'inserimento, nella stessa, di una sezione riguardante gli esiti della verifica dei crediti e debiti tra l'ente ed i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate.

La predetta informativa, asseverata dai rispettivi organi di revisione, deve evidenziare analiticamente eventuali discordanze, fornendone la motivazione; in tal caso l'ente dovrà assumere, senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari alla riconciliazione delle partite debitorie e creditorie.

Ai fini dell'attuazione del dettato normativo sopra esposto, in data 26 febbraio 2019 è stata trasmessa tramite posta certificata, una nota, agli atti del protocollo comunale n. 30277, n. 30296 e n. 30331, con la quale si richiedeva alle società rientranti nel così detto "Gruppo Comunale" l'inoltro di una comunicazione, asseverata dai rispettivi organi di revisione, illustrativa della situazione crediti debiti verso l'amministrazione.

Dalla verifica dei contenuti delle predette certificazioni, messe a confronto con le scritture contabili dell'Ente deriva la seguente informativa, che analizza separatamente:

- i crediti e i debiti reciproci di natura commerciale e patrimoniale, per i quali sono state analizzate e illustrate eventuali discordanze;
- i crediti di natura tributaria forniti dal Settore Entrate.

1.7.1 VERIFICA CREDITI/DEBITI DI NATURA COMMERCIALE E PATRIMONIALE

SOCIETA' CONTROLLATE DIRETTE	Crediti della Società	Debiti del Comune	Debiti della società	Crediti del Comune
AAMPS	2.974.655,45	3.599.698,66	703.850,72	150.482,29
ESTEEM				
CASALP				
SPIL	-	-	-	-
LIRI in liquidazione	26.343,38	26.343,38	8.9990.680,82	10.968.630,60
Farma.Li	26.305,10	26.305,10	924.994,39	926.614,04
ATL in liquidazione		-	-	

A.AM.P.S.

I debiti dell'amministrazione a copertura del credito della società risultano pari ad € 3.599.698,66 a fronte di crediti risultanti dalla contabilità di A.AM.P.S. pari ad € 2.974.655,45. Tale discordanza sarà oggetto di approfondimento nel corso dell'esercizio

Risulta inoltre un disallineamento sui debiti di A.AM.P.S. e crediti del Comune per € 553.368,43.

Tale credito non trova evidenza nelle nostre scritture contabili, in quanto trattasi di una somma trasferita ad A.AM.P.S. per lavori di bonifica non ancora rendicontati e quindi la definizione di tale importo non è ancora quantificabile nella nostra contabilità.

SPIL

Non risultano posizioni debitorie e creditorie di natura commerciale e patrimoniale aperte. Risultano invece delle pendenze tributarie evidenziate successivamente nell'apposita tabella.

LIRI in liquidazione

Le scritture contabili risultano allineate. Si rilevano solo delle differenze negli accertamenti dell'Ente prima della sopravvenuta novità normativa relativa allo split payment.

ATL in liquidazione

Le rispettive contabilità risultano allineate, tranne la certificazione da parte dell'Ufficio Tributi di un credito verso la società relativo a canoni patrimoniali per impianti pubblicitari per pensiline di importo pari ad € 39.696,29, non attestato dall'azienda nella certificazione trasmessa.

FARMA.LI s.r.l.u

Il credito dell'Ente relativo ai canoni di concessione risulta superiore di € 1.620,00 rispetto al debito certificato dalla società.

I debiti dell'Ente sono perfettamente allineati con i crediti della società.

CASALP ed ESTEEM s.r.l.u. non hanno fornito né i riscontri contabili né le note asseverate dai rispettivi organi di revisione.

SOCIETA' COLLEGATA	Crediti della Società	Debiti del Comune	Debiti della società	Crediti del Comune
ASA spa	210.403,51	649.708,65	7.676.730,15	7.546.291,06

ASA SPA

Il credito dell'Ente relativo ai canoni di concessione risulta inferiore di € 130.439,00 rispetto al debito certificato dalla società.

Mentre il debito dell'Ente nei confronti della società risulta superiore di € 439.305,00 rispetto ai crediti certificati dalla società. Sono in corso verifiche per riallineare le rispettive contabilità.

SOCIETA' PARTECIPATE DIRETTAMENTE	Crediti della Società	Debiti del Comune	Debiti della società	Crediti del Comune
RETI AMBIENTE spa	-	-	-	-
INTERPORTO TOSCANO A. VESPUCCI spa	-	-	-	-
CENTRALE DEL LATTE D'ITALIA SPA	-	-	-	-
PORTA A MARE	-	-	-	-
TOSCANA AEREOPORTI SPA				
FIDI TOSCANA SPA	-	-	-	-
BANCA POPOLARE ETICA	-	-	-	-
PIATTAFORMA BISCOTTINO	-	-	-	-

Relativamente alle società riportate nella tabella precedente, non risultano posizioni debitorie e creditorie di natura commerciale e patrimoniale con le seguenti partecipate direttamente.

Centrale del Latte d'Italia s.p.a., Banca popolare Etica s.p.a. e Toscana Aeroporti non hanno fornito né i riscontri contabili né le note asseverate dai rispettivi organi di revisione.

SOCIETA' PARTECIPATE INDIRETTAMENTE	Crediti della Società	Debiti del Comune	Debiti della società	Crediti del Comune
CTT NORD spa	114.314,07	378.572,21	200.863,41	202.288,47

CTT NORD spa

La discordanza relativa ai debiti della società nei confronti dell'Ente è così determinata:

- Residuo attivo di € 10.046,14 relativo al canone di concessione della Funicolare del 2013 non dovuto per errato calcolo del conguaglio;
- Residuo attivo di € 147.784,30 relativo al canone locazione di via P. Impastato relativo al quarto trimestre 2018 sottostimato di 8.620,94 per mancata registrazione del conguaglio ISTAT.

Dalla nostra contabilità risultano impegni di spesa per € 378.572,21 a fronte di fatture da pagare per € 114.314,07. Dette differenze saranno oggetto di un approfondimento nel corso dell'esercizio 2019.

ENTE STRUMENTALE	Crediti della Società	Debiti del Comune	Debiti della società	Crediti del Comune
FONDAZIONE LEM	54.648,00	63.948,00	-	-
FONDAZIONE GOLDONI	73.267,00	73.267,00		-
FONDAZIONE TROSSI UBERTI	1.500,00	1.500,00	-	-
FONDAZIONE LIVORNO				40.000,00
CENTRO BIOLOGIA MARINA	6.991,00	6.991,00	-	-
CONS. LA STRADA DEL VINO	-	-	-	-

FONDAZIONE LEM

Ci sono due differenze riguardanti:

- la quota di affitto dell'Ente Parco, che tra i debiti della contabilità dell'Amministrazione risulta pari ad € 2.102,00 mentre nella contabilità del LEM è pari ad € 16.800,00;
- la quota di affitto degli Uffici di Piano che tra i debiti della contabilità dell'Amministrazione risulta pari a € 10.200,00 mentre non è presente nella contabilità del LEM.

Dette differenze saranno oggetto di un approfondimento nel corso dell'esercizio 2019.

FONDAZIONE GOLDONI

Le scritture contabili risultano allineate.

TROSSI UBERTI

Le scritture contabili risultano allineate.

FONDAZIONE LIVORNO

Dai dati della nostra contabilità risulta un credito di € 40.000,00 a titolo di contributo per varie attività e nessuna posizione debitoria. La Fondazione non ha fornito né i riscontri contabili da noi richiesti né la nota asseverata dall'organo di revisione.

CENTRO DI BIOLOGIA MARINA

Le scritture contabili risultano allineate.

CONSORZIO LA STRADA DEL VINO

Dai dati della nostra contabilità non risultano posizioni debitorie e creditorie di natura commerciale e patrimoniale. Il consorzio comunque non ha fornito né i riscontri contabili da noi richiesti né la nota asseverata dall'organo di revisione.

1.7.2 VERIFICA CREDITI/DEBITI DI NATURA TRIBUTARIA

Società	Tributo	Anno	Credito del Comune	Debito della Società	Note
A.AM.P.S.	IMU	2014	25.350,34	25.350,34	inseriti nel concordato
		2015	32.470,70	32.470,70	inseriti nel concordato
		2016	8.034,00	8.034,00	inseriti nel concordato
	Canone Ricognizione Dominio	2016	79,87	79,87	inseriti nel concordato
		2015	522,00	522,00	inseriti nel concordato
		2014	522,00	522,00	inseriti nel concordato
SPIL	ICI	2011	101.054,73	101.054,73	ingiunzione 71/2016/451
	IMU	2012/2013	608.967,85	608.967,85	ingiunzione 85/2016/3
		2014/2015	610.058,81	610.058,81	ingiunzione 85/2017/187
		2016	311.205,93	310.745,44	
		2017	310.602,46	310.420,50	
		2018	308.324,44	308.324,44	

Società	Tributo	Anno	Credito del Comune	Note
A.AM.P.S.	TOSAP	2012	140.063,00	avviso di accertamento tosap prot.13 del 11/1/16 (inseriti nel concordato)
		2013	183.625,44	avviso di accertamento tosap prot.14 del 11/1/16 16 (inseriti nel concordato)
		2014	107.662,00	avviso di accertamento tosap prot.15 del 11/1/16 16 (inseriti nel concordato)
		2015	214.423,00	avviso di accertamento tosap prot.16 del 11/1/16 16 (inseriti nel concordato)
		2016	25.161,00	inseriti nel concordato
ATL in liquidazione	Canone Pubblicitario per Pensiline		39.696,29	

1.8 GLI INDICATORI RELATIVI AI SERVIZI

In relazione ai servizi definiti "indispensabili" e a "domanda individuale" che analizzeremo nei prossimi paragrafi, il legislatore ha previsto degli indicatori i cui valori sono diretti a misurare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa posta in essere.

Al fine di comprendere ancor meglio il significato di dette affermazioni, appare opportuno richiamare l'attenzione sul significato che la dottrina riconosce a questi termini. In particolare, per efficienza si intende la capacità di minimizzare le risorse impiegate a parità di output ottenuto o, alternativamente, la capacità di massimizzare il risultato, dato un certo quantitativo di mezzi a disposizione. L'efficacia, invece, rappresenta la capacità dell'organizzazione di raggiungere gli obiettivi assegnati alla stessa. Il rapporto tra risultati ed obiettivi misura quindi il grado di efficacia di un servizio e, confrontando tra loro elementi non necessariamente monetari, introduce parametri nuovi nella valutazione della gestione.

Nei paragrafi che seguono saranno evidenziati i risultati di detti rapporti nel nostro ente.

Gli indicatori di efficienza e di efficacia relativi ai Servizi indispensabili

Relativamente ai Servizi indispensabili le informazioni ricavabili in merito all'efficienza sono limitate a conoscere il costo unitario per popolazione. In altri termini, il risultato derivante dai rapporti richiesti dal legislatore è diretto a presentare il costo del servizio per cittadino o comunque per singola unità.

Per gli stessi servizi sono previsti anche dei parametri di efficacia, ossia indicatori che non si rapportano con i valori derivanti dalla gestione finanziaria ma, nell'analisi di dati specifici, permettono ulteriori indagini che possono portare a particolari riflessioni. Da qui nascono i rapporti tra numero degli addetti ai servizi e la popolazione, tra domande presentate e domande evase, tra il numero di aule e gli studenti frequentanti, tra km di strade illuminate e km di strade totali.

1.8.1 SERVIZI INDISPENSABILI

La quantificazione delle spese afferenti i servizi indispensabili è stata effettuata mediante l'estrazione dalla contabilità finanziaria degli impegni dell'esercizio 2018, classificati per specifica missione e programma.

Di seguito viene riportata la tabella riepilogativa dei servizi indispensabili per la quale preme precisare che:

- il servizio di leva, in quanto non più obbligatorio, lo si trova ricompreso nei servizi di anagrafe e stato civile;
- non sono riportati gli indicatori dell'acquedotto, della fognatura e depurazione, e nettezza urbana in quanto la gestione dei suddetti servizi è stata esternalizzata.

Prospetto di individuazione dei servizi indispensabili

SERVIZI INDISPENSABILI	MISS.	PROGRAMMA	SPESE 2016	N. ADDETTI	SPESE 2017	N. ADDETTI	SPESE 2018	N. ADDETTI	
ORGANI ISTITUZIONALI	1	1	Organi istituzionali	2.569.690,79	64	2.491.087,62	66,6	2.152.210,52	62,3
AMMINISTRAZIONE GENERALE	1	2	Segreteria generale	2.355.650,52	14	2.112.242,16	12,3	784.325,03	20,1
	1	3	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	11.601.596,51	55	14.481.606,20	58,7	10.667.158,45	64,6
	1	4	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	2.236.315,57	48	2.303.882,75	45,5	2.738.780,16	44
	1	5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	1.439.473,86	26	2.132.200,34	25	1.543.280,04	23,5
	1	10	Risorse umane	13.653.411,77	40,5	14.076.261,08	48,3	12.829.835,16	50,2
	1	11	Altri servizi generali	153.435,38	40,3	257.385,58	42	1.581.708,36	36,1
				31.439.883,61	223,80	35.363.578,11	231,80	30.145.087,20	238,50
UFFICIO TECNICO	1	6	Ufficio tecnico	1.889.754,91	61,5	1.704.765,00	66,6	1.696.032,07	54,3
SERVIZIO ANAGRAFE E STATO CIVILE	1	7	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	2.516.753,93	55,9	1.733.456,79	53,5	2.392.691,46	58,3
SERVIZIO STATISTICO	1	8	Statistica e sistemi informativi	402.744,10	26	407.105,72	26,8	1.188.277,77	30,6
UFFICI GIUDIZIARI	2	1	Uffici Giudiziari	88.874,42	1	116.481,64	1	32.126,03	1
POLIZIA MUNICIPALE	3	1	Polizia locale e amministrativa	9.194.371,57	231	8.545.110,93	252,3	9.142.129,29	260,6
PREVENZIONE E PROTEZIONE	11	1	Sistema di protezione civile	396.929,73	10	272.569,54	6,2	294.450,26	4,9
	11	2	Interventi a seguito di calamità naturali	-		11.337.214,30		1.820.811,54	
				396.929,73	10	11.609.783,84	6,2	2.115.261,80	4,9
ISTRUZIONE PRIMARIA E SECONDARIA	4	2	Altri ordini di istruzione non universitaria	2.478.925,78		3.087.328,97		3.274.928,93	
	4	6	Servizi ausiliari all'istruzione	6.990.092,15	16	7.031.398,95	15,6	7.021.017,83	17,1
	4	7	Diritto allo studio	926.610,46		666.846,07		744.521,26	
				10.395.628,39	16	10.785.573,99	15,6	11.040.468,02	17,1
SERVIZI NECROSCOPICI E CIMITERIALI	12	9	Servizi necroscopici e cimiteriali	1.403.546,27	8	1.407.090,10	8,3	1.347.378,06	10
VIABILITA' E ILLUMINAZIONE	10	5	Viabilità e infrastrutture stradali	7.139.903,47	20	6.493.349,03	27,4	7.515.489,32	23,5

Tabella relativa al parametro di efficacia

SERVIZI INDISPENSABILI per comuni ed unioni di comuni							
SERVIZIO	PARAMETRO DI EFFICACIA	ANNO	%	ANNO	%	ANNO	%
		2016	EFFICACIA	2017	EFFICACIA	2018	EFFICACIA
1. Servizi connessi agli organi istituzionali	<u>numero addetti</u>	64	0,04%	66,6	0,04%	74,4	0,05%
	popolazione	159542		158371		157783	
2. Amministrazione generale, compreso servizio elettorale	<u>numero addetti</u>	228,8	0,14%	248,8	0,16%	226,4	0,14%
	popolazione	159542		158371		157783	
3. Servizi connessi all'ufficio tecnico comunale	<u>domande evase</u>	481	132,51%	591	90,92%	528	118,12%
	domande presentate	363		650		447	
4. Servizi di anagrafe e stato civile	<u>numero addetti</u>	50,9	0,03%	36,5	0,02%	54,3	0,03%
	popolazione	159542		158371		157783	
5. Servizio statistico	<u>numero addetti</u>	26	0,02%	26,8	0,02%	30,6	0,02%
	popolazione	159542		158371		157783	
6. Servizi connessi con la giustizia		0		0		0	
		0		0		0	
7. Polizia locale e amministrativa	<u>numero addetti</u>	231	0,14%	252,3	0,16%	260,6	0,17%
	popolazione	159542		158371		157783	
8. Servizio della leva militare		0		0		0	
		0		0		0	
9. Protezione civile, pronto intervento e tutela della sicurezza pubblica	<u>numero addetti</u>	10	0,01%	6,2	0,00%	4,9	0,00%
	popolazione	159542		158371		157783	
10. Istruzione primaria e secondaria inferiore	<u>numero aule</u>	500	4,28%	504	4,34%	507	4,41%
	nr studenti frequentanti	11678		11618		11507	
11. Servizi necroscopici e cimiteriali							
12. Acquedotto	<u>mc acqua erogata</u> nr abitanti serviti						
	<u>unità immobiliari servite</u> totale unità immobiliari						
13. Fognatura e depurazione	<u>unità immobiliari servite</u> totale immobiliare						
14. Nettezza urbana	<u>freq. media settimanale di raccolta</u> 7						
	<u>unità immobiliari servite</u> totale unità immobiliari						
15. Viabilità e illuminazione pubblica	<u>km strade illuminate</u>	349	66,10%	350	66,29%	350	66,29%
	totale km strade	528		528		528	

Tabella riepilogativa del parametro di efficienza

SERVIZI INDISPENSABILI per comuni ed unioni di comuni							
SERVIZIO	PARAMETRO DI EFFICIENZA	ANNO	%	ANNO	%	ANNO	%
		2016	EFFICIENZA	2017	EFFICIENZA	2018	EFFICIENZA
1. Servizi connessi agli organi istituzionali	costo totale	2.569.690,79	16,11	2.491.087,62	15,73	2.152.210,52	13,64
	popolazione	159542		158371		157783	
2. Amministrazione generale, compreso servizio elettorale	costo totale	31.439.883,61	197,06	35.363.578,11	223,30	30.145.087,20	191,05
	popolazione	159542		158371		157783	
3. Servizi connessi all'ufficio tecnico comunale	costo totale	1.889.754,91	11,84	1.704.765,00	10,76	1.696.032,07	10,75
	popolazione	159542		158371		157783	
4. Servizi di anagrafe e stato civile	costo totale	2.516.753,93	15,77	1.733.456,79	10,95	2.392.691,46	15,16
	popolazione	159542		158371		157783	
5. Servizio statistico	costo totale	402.744,10	2,52	407.105,72	2,57	1.188.277,77	7,53
	popolazione	159542		158371		157783	
6. Servizi connessi con la giustizia	costo totale	88.874,42	0,56	116.481,64	0,74	32.126,03	0,20
	popolazione	159542		158371		157783	
7. Polizia locale e amministrativa	costo totale	9.194.371,57	57,63	8.545.110,93	53,96	9.142.129,29	57,94
	popolazione	159542		158371		157783	
8. Servizio della leva militare	costo totale						
9. Protezione civile, pronto intervento e tutela della sicurezza pubblica	costo totale	396.929,73	2,49	11.609.783,84	73,31	2.115.261,80	13,41
	popolazione	159542		158371		157783	
10. Istruzione primaria e secondaria inferiore	costo totale	10.395.628,39	890,19	10.785.573,99	928,35	11.040.468,02	959,46
	nr studenti frequentanti	11678		11618		11507	
11. Servizi necroscopici e cimiteriali	costo totale	1.403.546,27	8,80	1.407.090,10	8,88	1.347.378,06	8,54
	popolazione	159542		158371		157783	
12. Acquedotto	costo totale						
13. Fognatura e depurazione	costo totale						
	km rete fognaria						
14. Nettezza urbana	costo totale						
15. Viabilità e illuminazione pubblica	costo totale	7.139.903,47	20458,18	6.493.349,03	18552,43	7.515.489,32	21472,83
	Km strade illuminate	349		350		350	

1.8.2 ENTRATE E SPESE DEI SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE

Le spese afferenti i servizi a domanda individuale sono state rilevate tenendo conto dei centri di responsabilità a cui i singoli servizi sono stati assegnati. I dati sono stati acquisiti dalla contabilità finanziaria mediante l'estrazione degli importi impegnati ed accertati nell'esercizio 2018.

Nel Comune di Livorno, si identificano i seguenti servizi a domanda individuale:

- asili nido
- mense scolastiche
- mercato centrale
- musei civici
- gli impianti sportivi (a decorrere dal 2017 limitatamente allo Stadio Picchi e Campo scuola Martelli).

Di seguito si riporta il prospetto dimostrativo della gestione per l'anno 2018 che evidenzia per ciascun servizio:

- le **Entrate**, con l'indicazione dell'importo previsto nel bilancio di previsione 2018 e l'importo accertato a consuntivo, suddivise in entrate per proventi da tariffe e da trasferimenti e/o contributi con specifica destinazione;

- le **Spese**, con l'indicazione dell'importo previsto nel bilancio di previsione 2018 e l'importo impegnato a consuntivo, suddivise in spese per il personale compresi oneri riflessi, spese per acquisto beni e servizi e corrispettivi contrattuali, trasferimenti, interessi passivi, altro;

- la **percentuale di copertura** delle spese con le entrate specifiche del servizio, oltre che all'indicazione della **percentuale di scostamento** della previsione rispetto al rendiconto della gestione.

ASILI NIDO	PREVISIONE 2018	CONSUNTIVO 2018	%
ENTRATE			
Proventi da tariffe	2.787.000,00	2.505.812,25	89,91%
Trasferimenti e/o contributi con specifica destinazione	440.000,00	526.300,79	119,61%
TOTALE ENTRATE	3.227.000,00	3.032.113,04	93,96%
SPESE			
Personale	4.757.470,20	3.961.885,68	83,28%
Acquisto beni di consumo	15.000,00	15.000,00	100,00%
Prestazioni di servizi	3.380.553,29	3.662.527,93	108,34%
Trasferimenti	1.100.000,00	981.000,00	89,18%
Rata annua oneri finanziari (interessi passivi)	11.339,00	11.263,55	99,33%
TOTALE SPESE*	9.264.362,49	8.631.677,16	93,17%
PERCENTUALE DI COPERTURA DEL SERVIZIO	34,83%	35,13%	

* L. 23/12/1992, n. 498, art. 5 le spese per gli asili nido sono escluse per il 50 per cento dal calcolo della percentuale di copertura dei servizi pubblici a domanda individuale.

MENSE	PREVISIONE 2018	CONSUNTIVO 2018	%
ENTRATE			
Proventi da tariffe	6.298.000,00	6.206.738,21	98,55%
Trasferimenti e/o contributi	130.000,00	133.577,27	102,75%
TOTALE ENTRATE	6.428.000,00	6.340.315,48	98,64%
SPESE			
Spese per il personale compresi oneri riflessi			
Spese per acquisto beni di consumo			
Spese per acquisto beni e servizi, corr. contrattuali	4.963.522,62	4.797.001,37	96,65%
Trasferimenti	1.500.000,00	1.322.189,59	88,15%
Altro (Fondo crediti dubbia esigibilità)	1.335.000,00	1.335.000,00	100,00%
TOTALE SPESE	7.798.522,62	7.454.190,96	95,58%
PERCENTALE DI COPERTURA DEL SERVIZIO	82,43%	85,06%	

MUSEI	PREVISIONE 2018	CONSUNTIVO 2018	%
ENTRATE			
Proventi da tariffe	40.000,00	67.508,17	168,77%
Trasferimenti e/o contributi			
TOTALE ENTRATE	40.000,00	67.508,17	168,77%
SPESE			
Spese per il personale compresi oneri riflessi	292.132,58	303.485,80	103,89%
Spese per acquisto beni di consumo	0,00	0,00	
Spese per acquisto beni e servizi, corr. contrattuali	335.604,12	1.693.715,19	504,68%
Trasferimenti	0,00	0,00	
Rata annua oneri finanziari (interessi passivi)			
Altro (IMPOSTE E TASSE)	17.040,61	26.173,15	153,59%
TOTALE SPESE	644.777,31	2.023.374,14	313,81%
PERCENTALE DI COPERTURA DEL SERVIZIO	6,20%	3,34%	

STADIO	PREVISIONE 2018	CONSUNTIVO 2018	%
ENTRATE			
Proventi da tariffe	115.900,00	115.900,00	100,00%
Altro	95.888,48	74.154,39	77,33%
TOTALE ENTRATE	211.788,48	190.054,39	89,74%
SPESE			
Spese per il personale compresi oneri riflessi	109.182,00	117.186,05	107,33%
Spese per acquisto beni di consumo	12.000,00	16.875,56	140,63%
Spese per prestazioni di servizi	131.392,71	131.876,85	100,37%
Spese per utenze	88.063,69	123.403,50	140,13%
Rata annua oneri finanziari (interessi passivi)	26.702,19	26.702,19	100,00%
TOTALE SPESE	367.340,59	416.044,15	113,26%
PERCENTALE DI COPERTURA DEL SERVIZIO	57,65%	45,68%	

CAMPO SCUOLA	PREVISIONE 2018	CONSUNTIVO 2018	%
ENTRATE			
Proventi da tariffe	15.476,00	15.476,00	100,00%
Altro	1.282,00	1.282,00	100,00%
TOTALE ENTRATE	16.758,00	16.758,00	100,00%
SPESE			
Spese per il personale compresi oneri riflessi	147.914,00	181.376,48	122,62%
Spese per acquisto beni di consumo	3.000,00	4.122,38	137,41%
Spese per prestazioni servizi	22.653,44	18.523,93	81,77%
Spese per utenze	28.690,00	21.460,90	74,80%
TOTALE SPESE	202.257,44	225.483,69	111,48%
PERCENTALE DI COPERTURA DEL SERVIZIO	8,29%	7,43%	

MERCATO CENTRALE	PREVISIONE 2018	CONSUNTIVO 2018	
ENTRATE			
Proventi da tariffe	603.943,00	562.697,83	93,17%
TOTALE ENTRATE	603.943,00	562.697,83	93,17%
SPESE			
Spese per il personale compresi oneri riflessi	117.602,25	218.907,93	186,14%
manutenzioni	73.676,46	101.894,98	138,30%
servizi ausiliari	239.260,00	203.004,84	84,85%
utenze	47.875,00	28.440,86	59,41%
Rata annua oneri finanziari (interessi passivi)	34.099,12	34.099,12	100,00%
Altro (Fondo svalutazione crediti)			
TOTALE SPESE	512.512,83	586.347,73	114,41%
PERCENTUALE DI COPERTURA DEL SERVIZIO	117,84%	95,97%	

Come previsto dalla normativa vigente, il tasso di copertura dei servizi a domanda individuale è stato deliberato a preventivo dalla Giunta Comunale.

Si riepiloga di seguito la sintesi dei dati contabili a preventivo e a consuntivo:

	PREVENTIVO 2018		CONSUNTIVO 2018	
	ENTRATE	SPESE	ENTRATE	SPESE
ASILI NIDO	3.227.000,00	9.264.362,49	3.032.113,04	8.631.677,16
MENSE	6.428.000,00	7.798.522,62	6.340.315,48	7.454.190,96
MUSEI	40.000,00	644.777,31	67.508,17	2.023.374,14
STADIO	211.788,48	367.340,59	190.054,39	416.044,15
CAMPO SCUOLA	16.758,00	202.257,44	16.758,00	225.483,69
MERCATO	603.943,00	512.512,83	562.697,83	586.347,73
	10.527.489,48	18.789.773,28	10.209.446,91	19.337.117,83
% COPERTURA DEL SERVIZIO	56,03%		52,80%	

A consuntivo, secondo le risultanze del Conto del Bilancio, il tasso effettivo di copertura è pari al 52,80%, inferiore a quello rilevato a preventivo che risultava essere il 56,03%

Il servizio con la più alta percentuale di copertura effettiva dei costi è quello del Mercato Centrale (95,97%).

Il servizio con la più bassa copertura risulta essere invece quello dei Musei che, da una percentuale previsionale del 6,20%, realizza a consuntivo solo il 3,34%. Ciò è dovuto all'apertura, in data 30 aprile 2018, del nuovo Museo della Città che ha fatto registrare un notevole aumento della spesa rispetto alle entrate. Da ricordare inoltre che il Museo Fattori, proprio per permettere l'allestimento del nuovo Museo della Città, è stato chiuso al pubblico fino al 30 aprile 2018 (fatte salve le attività già calendarizzate ed i week-end).

Nella tabella seguente è riepilogato il tasso di copertura per i singoli servizi e la percentuale complessiva degli stessi, derivante dal rapporto tra il totale dei costi e totale dei ricavi:

	2014	2015	2016	2017	2018
Asili nido*	39,97	41,83	47,42	39,69	35,13
Mense scolastiche	87,56	83,79	87,09	96,58	85,06
Musei civici	4,34	3,82	5,44	7,20	3,34
Stadio Picchi **	-	-	-	59,61	45,68
Campo scuola **	-	-	-	10,80	7,43
Mercato centrale	101	115,64	119,74	109,81	95,97
Copertura totale servizi	62,09	63,05	66,35	63,58	59,92

* L. 23/12/1992, n. 498, art. 5 le spese per gli asili nido sono escluse per il 50 per cento dal calcolo della percentuale di copertura dei servizi pubblici a domanda individuale.

** inseriti dall'anno 2017

1.9 IL PAREGGIO DI BILANCIO

Con la legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016) hanno cessato di avere applicazione le disposizioni sul Patto di Stabilità interno sostituite dal Pareggio di Bilancio.

Nello specifico, a decorrere dal 2016 e fino all'attuazione della legge n. 243 del 2012, a tutti i comuni, viene richiesto di conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali (articolo 1, comma 710).

La riforma delle regole in parola, che ha trovato piena attuazione con l'articolo 1, commi da 463 a 508, della legge di bilancio 2017, prevede, al comma 466, che, a decorrere dal 2017, gli enti territoriali conseguano un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali (ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118) e le spese finali (ascrivibili ai titoli 1, 2, 3 del medesimo schema di bilancio) e che, per il triennio 2017-2019, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza sia considerato il Fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento (mentre non rileva la quota del Fondo pluriennale vincolato di entrata che finanzia gli impegni cancellati definitivamente dopo l'approvazione del rendiconto dell'anno precedente).

Per l'annualità 2018 con Circolare n. 25 del 3 ottobre 2018, recante modifiche alla Circolare n. 5 del 20 febbraio 2018, contenente chiarimenti in materia di pareggio di bilancio 2018-2020 per gli enti territoriali, in armonia con le sentenze della Corte costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018, è stata disposta un'importante modifica delle regole di finanza pubblica permettendo, agli Enti territoriali, di utilizzare il risultato di amministrazione per investimenti con effetti espansivi sulla capacità di spesa degli enti.

Conseguentemente, ai fini della determinazione del saldo di finanza pubblica per l'anno 2018, gli enti potranno considerare tra le entrate finali anche l'avanzo di amministrazione per investimenti applicato al bilancio di previsione del medesimo esercizio, nel rispetto delle sole disposizioni previste dal D. Lgs. n. 118 del 2011, per finanziare investimenti, senza alcun limite e senza presentare alcuna richiesta

L'utilizzo riguarda qualsiasi tipologia di quota di avanzo di amministrazione correlata ad investimenti (es. quote vincolate, quote destinate o quote libere). Unico vincolo è rappresentato dalla finalità, in quanto:

- l'avanzo di amministrazione deve essere utilizzato solo per finanziare investimenti (sia diretti che indiretti, quindi anche trasferimenti finalizzati a far realizzare investimenti ad altri enti pubblici o privati).
- Deve trattarsi di utilizzo di avanzo aggiuntivo rispetto a quello già utilizzato o da utilizzare a seguito di eventuale acquisizione di spazi finanziari per investimenti finanziati da avanzo, attraverso la partecipazione nel 2018 ai patti di solidarietà nazionali e alle intese regionali.

Il prospetto MONIT/18, allegato al DM 23 luglio 2018, n. 182944, concernente il monitoraggio semestrale del saldo di finanza pubblica 2018, è stato, conseguentemente, aggiornato con l'introduzione della voce AA) Avanzo di amministrazione per investimenti.

1.9.1 IL MONITORAGGIO DEL SALDO DI COMPETENZA

I Comuni, in applicazione del comma 719 art. 1 della L. Finanziaria 2016, forniscono al Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, le informazioni concernenti il monitoraggio del Saldo di Finanza Pubblica.

In particolare sono fornite informazioni relative alle previsioni di competenza finanziaria del bilancio in corso (aggiornate a seguito delle variazioni di bilancio deliberate) e ai dati gestionali desunti dalle scritture contabili, alle seguenti date:

- 30/06/2018 per il I monitoraggio
- 31/12/2018 per il II ed ultimo monitoraggio

I dati relativi ai monitoraggi, inviati attraverso l'apposita applicazione denominata "pareggio di bilancio", sono stati regolarmente trasmessi nei termini di legge e sono riepilogati nella seguente tabella:

	RISULTANZE SALDO
Dati gestionali al 30/06/2018	- € 54.143
Dati gestionali al 31/12/2018	+ € 31.136

L'ultimo obbligo annuale relativo alla verifica del rispetto dell'obiettivo del saldo 2018 sarà assolto nei termini di legge entro il 30/03/2018, attraverso l'invio della certificazione dei risultati conseguiti, i cui dati provvisori sono di seguito elencati:

	DATI GESTIONALI AL 31/12/2018
AVANZO DI AMM.NE PER INVESTIMENTI	13.418
FPV IN ENTRATA PER SPESE	4.618
FPV IN ENTRATA IN CONTO CAPITALE al netto delle quote finanziate da debito	15.980
FPV IN ENTRATA che finanzia impegni cancellati definitivamente dopo l'approvazione del rendiconto dell'anno precedente	2.308
ENTRATE FINALI	
1 – Entrate correnti di natura tributaria	136.105
2 – Trasferimenti correnti	17.293
3 – Entrate extratributarie	47.381
4 – Entrate in c/capitale	13.762
5 – Entrate da riduzioni di attività finanziarie	3.107
	217.648

SPESE FINALI

1 – Spese correnti	171.073
2 – Spese in c/capitale	44.039
3 – Spese per incremento di attività finanziarie.	3.101
	218.213

SPAZI FINANZIARI ACQUISITI	0,00
-----------------------------------	------

OBIETTIVO DI SALDO 2018 RIDETERMINATO	7
SALDO FINALE DI COMPETENZA	31.136

1.10 RICONOSCIMENTO DEBITI FUORI BILANCIO

Nell'anno 2018 sono stati riconosciuti debiti fuori bilancio per complessivi € 2.882.136,22, di cui € 2.409.138,22 per sentenze esecutive.

La tabella seguente riepiloga gli importi complessivi dei debiti fuori bilancio nell'ultimo quinquennio:

2014	2015	2016	2017	2018
258.569,87	0,00	0,00	239.806,19	2.882.136,22



GESTIONE ECONOMICA E PATRIMONIALE



2. LA GESTIONE ECONOMICA

Si tratta di una informazione che permette una lettura dei risultati non solo in un'ottica autorizzatoria, ma anche secondo criteri e logiche proprie di un'azienda privata. Qualsiasi valutazione degli aspetti economici di un ente, o di una impresa, considera inizialmente il livello del risultato economico complessivo per approfondire, successivamente e con maggiore dettaglio, i risultati economici parziali, nonché le singole voci che compongono il conto economico.

Il conto economico evidenzia in modo particolare i costi e i proventi della gestione realizzata in un dato esercizio.

E' infatti possibile che determinati fattori (misurati dai relativi impegni) acquisiti in periodi precedenti siano di fatto consumati nell'esercizio corrente ovvero che, al contrario, siano finanziariamente misurati da impegni che sorgeranno nell'esercizio successivo. Potrebbe inoltre verificarsi che quanto è stato acquisito non sia stato interamente consumato (si pensi alle rimanenze). Il "risultato economico d'esercizio", calcolato quale differenza tra proventi e costi, permette di ottenere un primo giudizio sull'andamento dell'esercizio e misura l'incremento o il decremento del patrimonio netto.

Partendo da questo dato è possibile procedere ad un'analisi dei risultati parziali al fine di meglio comprendere la sua configurazione analitica. In particolare, nel nostro ente il risultato d'esercizio si chiude secondo le risultanze contabili riportate nelle successive tabelle di sintesi.

2.1 II CONTO ECONOMICO SINTETICO

	2018	2017
Componenti positivi della gestione	201.771.560,58	239.791.894,24
Componenti negativi della gestione	187.986.619,46	232.754.642,32
<i>Differenza tra componenti positivi e negativi della gestione</i>	<i>13.784.941,12</i>	<i>7.037.251,92</i>
Proventi finanziari	39.769,04	46.418,96
Oneri finanziari	1.204.676,66	1.087.347,45
<i>Totale proventi ed oneri finanziari</i>	<i>-1.164.907,62</i>	<i>-1.040.928,49</i>
Rivalutazioni (attività finanziarie)	12.901.959,86	4.684.932,75
Svalutazioni (attività finanziarie)	9.910.550,92	1.822.380,36
<i>Totale rettifiche attività finanziarie</i>	<i>2.991.408,94</i>	<i>2.862.552,39</i>
Proventi straordinari	6.699.569,30	8.754.233,73
Oneri straordinari	10.226.818,05	10.648.564,46
<i>Totale proventi ed oneri straordinari</i>	<i>-3.527.248,75</i>	<i>-1.894.330,73</i>
<i>Risultato prima delle imposte</i>	<i>12.084.193,69</i>	<i>6.964.545,09</i>
<i>Imposte (Irap)</i>	<i>2.250.783,50</i>	<i>1.921.470,39</i>
<i>Risultato economico di esercizio</i>	<i>9.833.410,19</i>	<i>5.043.074,70</i>

Trend risultato economico

Si riporta di seguito la tabella inerente i risultati economici:

2014	2015	2016	2017	2018
5.942.378	-7.039.223	8.858.219	5.043.075	9.833.410,19

2.2 IL RISULTATO DELLA GESTIONE

La differenza tra componenti positivi e negativi della gestione costituisce il primo risultato differenziale di sintesi del conto economico calcolato per differenza tra i **componenti positivi della gestione**, pari ad € 201.771.560,58 ed i **componenti negativi della gestione**, pari ad € 187.986.619,46 e permette una valutazione generale dell'andamento della gestione dei servizi pubblici gestiti in economia, depurandola dai riflessi economici provenienti dagli oneri e dai proventi finanziari, nonché dagli oneri e dai proventi straordinari.

Il risultato della gestione risulta quindi positivo per € 13.7847.941,12

Tra i **componenti positivi della gestione** si registra una diminuzione rispetto all'esercizio 2017 di circa 38 milioni da attribuire principalmente alle seguenti voci di ricavo:

1. **Proventi da tributi.** L'eliminazione dell'accertamento 2017 relativo al recupero evasione imposta municipale unica dell'OLT per € 24.493.000,00, peraltro interamente accantonato a Fondo Svalutazione Crediti nel 2017 e quindi ininfluenza ai fini del risultato di esercizio 2018.
2. **Proventi da fondi perequativi.** Si evidenzia un decremento di € 1.163.072,41 conseguente al decremento del trasferimento statale del Fondo di solidarietà comunale 2018 rispetto a quello del 2017.
3. **Proventi da trasferimenti e contributi.** I trasferimenti riportano una diminuzione di circa 11,8 milioni da attribuire essenzialmente ai trasferimenti regionali in occasione dell'alluvione del 10 settembre 2017.

Tra i **componenti negativi della gestione** si evidenziano le seguenti principali variazioni rispetto all'esercizio 2017 da attribuire principalmente alle seguenti voci di costo:

1. **Prestazione di servizi.** In questa voce di costo si rileva un forte decremento della spesa per € 20.286.703,79 da attribuire alle seguenti componenti:
 - Spese straordinarie per manutenzioni dovute all'alluvione per circa 11 milioni;
 - L'uscita dal bilancio comunale del pagamento relativo al Trasporto Pubblico Locale, ed ora in carico direttamente alla Regione Toscana, per circa 7 milioni;
 - La riduzione della tariffa per il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani per circa 2,6 milioni.
2. **Trasferimenti e contributi.** Tra i trasferimenti correnti si deve evidenziare un aumento di € 6.914.194,44 dovuti essenzialmente alle seguenti voci:
 - il trasferimento alla Regione Toscana per il contratto del Trasporto Pubblico Locale di circa 4 milioni;
 - aumento relativo a sussidi assistenziali a favore dei cittadini per circa 2 milioni.
 - Un aumento di trasferimenti a favore della Fondazione Goldoni per l'espletamento di varie iniziative.

3. **Ammortamenti e svalutazioni.**

Gli ammortamenti patrimoniali registrano una tendenza regolare rispetto agli esercizi passati, mentre la svalutazione dei crediti riporta una consistente diminuzione rispetto al 2017 data dall'eliminazione dell'accantonamento relativo al recupero evasione imposta municipale unica dell'OLT per € 24.493.000,00 e ad un buon andamento della riscossione che ha prodotto una diminuzione della base di calcolo per la determinazione del Fondo Crediti Dubbia Esigibilità.

La svalutazione dei crediti ammonta ad € 12.271.437,22 così suddivisa:

Accantonamento a fondo svalutazione crediti di natura tributaria	9.420.479,82
Accantonamento a fondo svalutazione crediti per crediti verso clienti ed utenti	2.850.957,40

4. **Accantonamenti per rischi.** In questa voce confluiscono le passività potenziali accantonate a consuntivo per un importo totale pari ad € 4.031.700,61.

Tali voci costituiscono uno dei collegamenti tra la contabilità finanziaria e la contabilità economico-patrimoniale. Gli accantonamenti confluiti nel risultato di amministrazione finanziario devono presentare lo stesso importo dei corrispondenti accantonamenti effettuati in contabilità economico-patrimoniale, esclusi gli accantonamenti effettuati per il fondo perdite società partecipate per i quali è stato utilizzato il “metodo del patrimonio netto” che sarà illustrato successivamente.

5. **Oneri diversi di gestione.** Negli oneri diversi di gestione sono registrate spese di varia natura quali i premi di assicurazione, imposta di registro, la tassa di circolazione degli autoveicoli, costi da risarcimento danni, oneri da contenzioso ed altri costi per rimborsi vari.

2.3 PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

Il risultato differenziale tra proventi ed oneri finanziari presenta uno sbilancio negativo pari ad € 1.164.907,62.

Il valore dei proventi finanziari, pari ad € 38.895,75 è comprensivo dei dividendi distribuiti dalla società Toscana Aeroporti s.p.a. nel corso dell'esercizio 2018.

Il valore degli oneri finanziari, comprensivo degli interessi passivi da mutui, è aumentato in corrispondenza ad una nuova assunzione di mutui.

2.4 RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE

Il Principio contabile applicato alla contabilità economico patrimoniale stabilisce che le partecipazioni dell'Ente devono essere valutate in base al “metodo del patrimonio netto” di cui all'art. 2426 del Codice Civile.

Al momento della redazione del Rendiconto 2018 non risultano ancora disponibili i bilanci al 31/12/2018, pertanto la valutazione delle partecipazioni è stata effettuata sul valore del patrimonio netto risultante dai bilanci al 31/12/2017, ad esclusione della Labronica Corse Cavalli S.r.l.u. (in fallimento dal 08/04/2016, ultimo bilancio approvato 2014) e Livorno Sport S.r.l. (cessata il 30/12/2016, ultimo bilancio approvato 2016).

Le rivalutazioni delle partecipazioni assumono in totale un valore pari ad € 12.901.959,86 e le svalutazioni un valore pari ad € 9.910.550,926 e le svalutazioni.

Di seguito è riportato il dettaglio per ogni tipologia di partecipata.

Società controllate	% di partecipazione	Valore al patrimonio netto 2018	Valorizzazione Rendiconto 2017	SCOSTAMENTO
A.A.M.P.S. S.p.a.	100,00%	10.992.244,00	2.113.205,00	8.879.039,00
LI.R.I. S.p.a.	100,00%	79.273.299,00	77.253.029,00	2.020.270,00
ESTEEM S.r.l.u.	100,00%	184.092,00	173.824,00	10.268,00
Labronica Corse Cavalli S.r.l.u. (in liquidazione)	100,00%	-442.553,00	-	-
Livorno Sport S.r.l. (in liquidazione)	100,00%	6.049,14	6.049,14	-
CASA.L.P. S.p.a.	100,00%	907.532,00	695.000,00	212.532,00
SPIL S.p.a.	74,05%	12.029.706,03	11.986.951,59	42.754,44
A.T.L. S s.r.l. (in liquidazione)	61,43%	1.980.825,68	11.838.936,42	-9.858.110,73
Farma.Li	74,38%	5.153.596,07	5.059.365,53	94.230,53
Totali		110.084.790,92	109.126.360,68	1.400.983,24

Si registra un totale di rivalutazioni di € 11.259.093,97, derivante soprattutto dall'aumento del valore del patrimonio netto di A.A.M.P.S. che ha registrato nel 2017 un utile di circa 8,8 milioni ed una svalutazioni di € 9.858.110,73, proveniente principalmente dalla svalutazione del valore del patrimonio netto di SPIL che ha negli anni ha assorbito le perdite degli esercizi precedenti.

Società partecipate	% di partecipazione	Valore al patrimonio netto 2018	Valorizzazione Rendiconto 2017	SCOSTAMENTO
A.S.A. S.p.a.	36,55%	27.609.193,09	26.361.538,74	1.247.654,35
EALP S.r.l. (quota liquidata il 03/04/2018)	6,28%	0,00	0,00	-
RetiAmbiente S.p.a.	0,07%	15.194,87	13.004,13	2.190,75
Centrale del latte d'Italia	0,97%	657.582,64	656.353,71	1.228,93
Interporto Toscano "A. Vespucci"	5,13%	965.347,65	947.403,58	17.944,07
STU Porta a Mare S.p.a.	0,94%	32.140,96	32.642,26	-501,30
Toscana Aeroporti	0,39%	437.217,86	441.496,70	-4.278,84
FIDI Toscana S.p.a.	0,04%	56.043,79	59.808,15	-3.764,37
Banca Popolare Etica Scpa	0,01%	10.699,51	9.652,94	1.046,57
SIPIC srl (in liquidazione)	4,16%	49.227,19	48.681,94	545,25
Totali		29.832.647,57	28.570.582,16	1.262.065,41

Le partecipate registrano rivalutazioni per un totale di € 1.270.600,92 e svalutazioni per € 8.544,51. Viene anche contabilizzato un plusvalore relativo alla vendita delle quote di partecipazioni di E.A.L.P. S.r.l. liquidate nell'aprile 2018 per € 1.992,08.

Altre Partecipazioni	% di partecipazione	Valore al patrimonio netto 2018	Valorizzazione Rendiconto 2017	SCOSTAMENTO
Fondazione Goldoni	60,00%	-36.438,23	0,00	0,00
Fondazioni Trossi Uberti	100,00%		0,00	0,00
Fondazioni LEM	100,00%	423.044,00	123.617,47	299.426,53
Autorità Idrica Toscana	0,98%	474.657,02	518.552,70	-43.895,68
ATO Rifiuti Toscana Costa	9,26%	148.625,22	75.795,79	72.829,44
Totali		1.009.888,02	717.965,96	328.360,29

Per le altre partecipazioni si registrano rivalutazioni per un totale di € 372.255,97 e svalutazioni per € 43.895,68.

2.5 I COMPONENTI DELLA GESTIONE STRAORDINARIA

Dalla struttura del conto economico si evince che nell'area della gestione straordinaria sono accolti sia valori estranei alla normale gestione dei servizi pubblici, sia valori caratteristici quali le plusvalenze e le minusvalenze generati, tuttavia, da eventi eccezionali.

Il risultato della gestione straordinaria nel 2018 risulta negativo per € 3.527.248,75 e quindi incide in maniera abbastanza significativa sul risultato generale.

Le principali voci dei *proventi straordinari*, sono così composte:

- Proventi da permessi a costruire per € 645.000 relativi agli oneri di urbanizzazioni applicati alla parte corrente del bilancio dei permessi a costruire inseriti nello Stato Patrimoniale nel Patrimonio Netto;
- Sopravvenienze attive ed insussistenze del passivo per € 5.935.765,08, le quali derivano essenzialmente da economie relative al riaccertamento ordinario dei residui dell'esercizio 2018 e dalla riduzione dell'indebitamento a lungo termine per circa un milione.

Le principali voci degli *oneri straordinari* sono invece determinate da:

- Sopravvenienze passive ed insussistenze dell'attivo per € 10.226.818,05, derivanti anch'esse da minori entrate a seguito del riaccertamento ordinario dei residui anno dell'esercizio 2018.

2.6 L'ANALISI DEI PROVENTI ED ONERI DELLA GESTIONE

Le successive tabelle evidenziano la struttura dei processi produttivi, indicando l'incidenza delle singole voci della gestione.

COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE	2017		2018	
	Valore	%	Valore	%
Proventi da tributi	132.047.665,10	55,07%	107.489.992,68	53,27%
Proventi da Fondi perequativi	29.786.198,46	12,42%	28.623.126,05	14,19%

Proventi da trasferimenti e contributi	33.218.590,32	13,85%	21.635.482,58	10,59%
Ricavi delle vendite e delle prestazioni dei servizi pubblici	10.453.240,52	12,83%	31.266.753,17	15,50%
Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc.	6.149,04	0,0256%	-	-
Altri ricavi o proventi diversi	13.958.180,76	5,82%	13.026.206,10	6,46%
Totale	239.785.745,20	100,00%	201.771.560,58	100,00%

COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE	2017		2018	
	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	816.995,09	0,35%	834.312,59
Prestazioni di servizi	110.172.887,39	47,33%	89.886.183,60	51,35%
Utilizzo di beni di terzi	1.413.050,87	0,61%	1.239.207,42	0,71%
Trasferimenti e contributi	15.560.848,41	6,69%	22.475.042,85	12,84%
Personale	40.249.970,14	17,29%	41.707.351,84	23,83%
Ammortamenti e svalutazioni	60.365.216,45	25,94%	26.172.821,91	13,92%
Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo	-	-	15.168,16	0,01%
Accantonamento per rischi	2.046.765,91	0,88%	4.031.700,61	2,30%
Altri accantonamenti	625.619,00	0,27%	-	-
Oneri diversi di gestione	1.503.289,06	0,65%	1.624.830,48	0,93%
Totale	232.754.642,32	100%	187.986.619,46	100%

3. LA GESTIONE PATRIMONIALE

3.1 IL RISULTATO DELLA GESTIONE PATRIMONIALE

La gestione patrimoniale nel suo complesso è direttamente correlata con quella economica e si propone non solo di evidenziare la variazione nella consistenza delle varie voci dell'attivo e del passivo ma, in particolare, di correlare l'incremento o il decremento del patrimonio netto con il risultato economico dell'esercizio, così come risultante dal conto economico.

Lo Stato Patrimoniale, previsto dai nuovi schemi contabili ex D. Lgs. 118/2011 differisce rispetto ai modelli ex D.P.R. 194/96 per la diversa classificazione dei crediti e dei debiti e, soprattutto, per la struttura del patrimonio netto; mentre fino al 2012 l'incremento dell'utile di esercizio determinava l'incremento, di pari importo (salvo eventuali rettifiche da apportare allo Stato Patrimoniale iniziale) del Patrimonio Netto, dal 2013 il risultato economico di esercizio è inserito come posta a se stante all'interno del Patrimonio Netto e deve essere, in sede di approvazione del bilancio di esercizio, destinata ad incrementare il Fondo di dotazione oppure a costituire Riserve.

Nella tabella sono riportati i valori dei macroaggregati riferiti al nostro ente.

ATTIVO		PASSIVO	
IMMOBILIZZAZIONI	702.206.106,64	PATRIMONIO NETTO	650.033.787,18
ATTIVO CIRCOLANTE	140.636.454,34	FONDI RISCHI ED ONERI	8.650.410,46
		DEBITI	116.071.656,71
RATEI E RISCONTI	143.547,68	RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	68.230.254,31
TOTALE DELL'ATTIVO	842.986.108,66	TOTALE DEL PASSIVO	842.986.108,66

Situazione patrimoniale	Consistenza iniziale	Consistenza finale	Variazione %
Attività	831.219.109	842.986.109	1,42%
Patrimonio netto	631.384.021	650.033.787	2,95%
Fondi	9.465.195	8.650.410	-8,61%
Passività	190.369.893	184.301.911	-3,19%

3.2 CRITERI DI VALUTAZIONE

La classificazione delle attività e passività è effettuata sulla base dell'art. 2424 del Codice Civile, così come riportato negli schemi di Stato Patrimoniale allegati al D.Lgs 118/2011; la valutazione degli elementi dell'attivo e del passivo fa riferimento ai criteri di cui al Principio Contabile Applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria.

Immobilizzazioni immateriali

Si riferiscono a costi capitalizzati, diritti di brevetto industriale avviamento, diritti reali di godimento e rendite perpetue.

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte nell'Attivo applicando i criteri di iscrizione e valutazione previsti dal documento n. 24 IOC "Le immobilizzazioni immateriali" nonché i criteri previsti nel Principio contabile concernente la contabilità-economico patrimoniale per l'ammortamento e la svalutazione per perdite durevoli di valore.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte in bilancio al costo di acquisto dei beni o di produzione se realizzate in economia (inclusi gli eventuali oneri accessori di acquisto) al netto delle quote di ammortamento. Se il bene è ricevuto a titolo gratuito il valore da iscrivere in bilancio è il valore normale determinato a seguito di apposita relazione di stima a cura dell'Ufficio Tecnico dell'Ente o da una valutazione peritale da un esperto indipendente nominato dal Presidente del tribunale (in caso di beni mobili, la stima non deve essere effettuata per i beni di valore non rilevante o di frequente negoziazione, per i quali il valore normale possa essere desunto da pubblicazioni specializzate che rilevino periodicamente i valori di mercato).

Le manutenzioni sono capitalizzate nel caso di ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali del bene che si traducono in un effettivo aumento significativo e misurabile di capacità o di produttività o di sicurezza o di vita utile del bene.

Nello Stato Patrimoniale dell'Ente i beni sono valutati così come di seguito riportato:

I beni demaniali acquisiti prima dell'entrata in vigore del D. Lgs. 77/95 sono esposti al valore del residuo debito dei mutui ancora in estinzione, mentre quelli acquisiti successivamente all'entrata in vigore del predetto D. Lgs. 77/95 sono valutati al costo di acquisizione o di realizzazione. I valori sono incrementati degli importi relativi ad eventuali lavori di manutenzione straordinaria ed esposti al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi.

Nel 2017 gli acquisti di beni librari sono stati qualificati come beni culturali ed iscritti nella voce "Altri beni demaniali". Pertanto in applicazione del principio contabile n. 6.3 tale importo è andato ad alimentare le riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali comprese tra le riserve del patrimonio netto.

I terreni acquisiti prima dell'entrata in vigore dei D. Lgs. 77/95 sono esposti al valore catastale rivalutato secondo le norme fiscali ovvero, quando non è stato possibile attribuire la rendita catastale, al valore del residuo debito dei mutui ancora in estinzione. Quelli acquisiti dopo l'entrata in vigore del D. Lgs. 77/95 sono valutati al costo di acquisizione.

I fabbricati acquisiti prima dell'entrata in vigore del D. Lgs. 77/95 sono esposti al valore catastale rivalutato secondo le norme fiscali, mentre quelli acquisiti successivamente sono iscritti al costo di acquisizione o di realizzazione. I valori iscritti sono incrementati degli importi relativi ad eventuali lavori di manutenzione straordinaria ed esposti al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi.

Ai fini della valutazione del patrimonio immobiliare il principio applicato alla contabilità economico patrimoniale n. 4.15 prevede che "ai fini dell'ammortamento i terreni e gli edifici soprastanti sono contabilizzati separatamente anche se acquisiti congiuntamente" in quanto i terreni non sono oggetto di ammortamento. Nei casi in cui negli atti di provenienza degli edifici (rogiti o atti di trasferimento con indicazione del valore peritale) il valore dei terreni non risulti indicato in modo separato e distinto da quello dell'edificio soprastante, si applica il parametro forfettario del 20% al valore indiviso di acquisizione, mutuando la disciplina prevista dall'art. 36 c. 7 del D.L. n. 223/2006, convertito con modificazioni dalla L. n. 248/2006, successivamente modificato dall'art. 2 c. 18 del D.L. n. 262/2006, convertito con modificazioni dalla L. n. 286/2006: "Ai fini del calcolo delle quote di ammortamento deducibili il costo complessivo dei fabbricati strumentali è assunto al netto del costo delle aree occupate dalla costruzione e di quelle che ne costituiscono pertinenza. Il costo da attribuire alle predette aree, ove non autonomamente acquistate in precedenza, è quantificato in misura pari al maggior valore tra quello esposto in bilancio nell'anno di acquisto e quello corrispondente al 20 per cento e, per i fabbricati industriali, al 30 per cento del costo

complessivo stesso. Per fabbricati industriali si intendono quelli destinati alla produzione o trasformazione di beni”.

Il suddetto parametro forfettario è quindi applicato in caso di atti di provenienza che non specificano il valore del terreno in maniera distinta dal valore del fabbricato; in caso di immobili acquisiti a titolo gratuito si fa riferimento al parametro indicato nella perizia redatta

dall'ufficio Tecnico Patrimoniale che indica il valore dei beni ai fini inventariali (sia esso il parametro del 20% o, eventualmente, in casi particolari debitamente motivati, un diverso valore %).

Gli impianti ed i macchinari, i mezzi di trasporto, le macchine per ufficio, i mobili e gli arredi sono stati iscritti al costo di acquisto, incrementati degli importi relativi ad eventuali lavori di manutenzione straordinaria ed al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi.

Gli “Altri beni materiali” iscritti nello Stato Patrimoniale Attivo (nella precedente classificazione ex D.P.R 194/96 venivano denominate “Universalità di beni”) sono iscritte al costo di acquisizione, mentre i diritti reali su beni di terzi sono iscritti al valore della rendita capitalizzata al tasso legale e le immobilizzazioni in corso sono generalmente valutate al costo di acquisizione o di produzione del bene non ancora immesso nel ciclo di produzione/erogazione.

Immobilizzazioni Finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie si riferiscono a partecipazioni, titoli, crediti concessi dall'Ente.

Partecipazioni

Le Partecipazioni in imprese sono iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie e sono state valutate fino al 2012, secondo le indicazioni della Corte dei Conti esposte nella relazione al conto consuntivo 2005, al minor costo tra quello di acquisizione (valore nominale) ed il valore del patrimonio netto registrato con l'ultimo bilancio della partecipata alla data di redazione del rendiconto della gestione.

Dal 2013, per i principi introdotti dall'armonizzazione dei sistemi contabili, le partecipazioni sono state valutate con il criterio del valore al patrimonio netto registrato al 31.12.2012.

Il dato è riferito ai Bilanci 2017 in quanto, alla data di approvazione del Rendiconto della gestione, le aziende non hanno ancora approvato i Bilanci dell'esercizio 2018.

Titoli

I Titoli, sia che si tratti di titoli immobilizzati o destinati allo scambio, si applicano i criteri di cui all'art. 2426 del Codice Civile.

Crediti concessi dall'Ente

Derivano dallo stock di crediti concessi, risultante dalla fine dell'esercizio precedente, più gli impegni dell'esercizio imputati alla concessione di crediti al netto degli incassi realizzati. Non costituiscono immobilizzazioni finanziarie le concessione di credito per far fronte a temporanee esigenze di liquidità.

Rimanenze di magazzino

Le eventuali giacenze di magazzino devono essere valutate al minore fra costo di acquisto e valore di presumibile realizzazione desunto dall'andamento del mercato. Le rimanenze dell'Ente sono state valutate con il criterio del costo di acquisto.

Crediti

I crediti sono iscritti nello Stato Patrimoniale solo se corrispondono ad obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili e per i quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni. La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza tra i residui attivi, diversi da quelli di finanziamento, e l'ammontare dei crediti di funzionamento.

I crediti sono iscritti al loro valore nominale ricondotto al presumibile valore di realizzo attraverso apposito fondo svalutazione crediti portato a diretta diminuzione degli stessi in sede di predisposizione dello stato patrimoniale, come precisato dall'art. 2426 n. 8 del Codice Civile.

I Crediti iscritti, in ragione della loro natura, tanto tra le immobilizzazioni finanziarie quanto tra le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi sono valutati, ai sensi del comma 4, lettera e), dell'art. 230 del D. Lgs. 267/00, al valore nominale. I crediti di dubbia esigibilità sono esposti al netto del relativo fondo svalutazione.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Le azioni ed i titoli detenuti per la vendita nei casi consentiti dalla legge sono valutati al minore tra il costo di acquisto ed il valore di presumibile realizzo, desumibile dall'andamento del mercato.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono articolate nelle seguenti voci: conto di tesoreria, altri depositi bancari e postali, cassa (attiva solo in caso di bilanci infrannuali), altri conti presso la tesoreria statale intestati all'Ente. L'attività di regolarizzazione dei sospesi formatasi nell'esercizio precedente avviene entro la data del bilancio consuntivo, effettuando le registrazioni contabili, reversali di incasso e mandati di pagamento relativi ad operazioni da conti sospesi, con data operazione riferita al 31 dicembre dell'anno precedente.

Nel caso in cui alla fine dell'esercizio l'Ente risulti in anticipazione di tesoreria, le disponibilità liquide presentano un importo pari a zero. Le anticipazione di tesoreria sono riportate tra i debiti.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti sono valutati, così come previsto dal Principio Contabile della contabilità economico-patrimoniale, in conformità a quanto precisato dall'art. 2426 bis, comma 6.

I ratei attivi sono rappresentati dalle quote di ricavi/proventi che avranno manifestazione finanziaria futura (accertamento dell'entrata) ma che devono, per competenza, essere attribuiti all'esercizio in chiusura. Non costituiscono ratei attivi quei trasferimenti con vincolo di destinazione che dando applicazione al principio dell'inerenza si imputano all'esercizio nel quale si effettua il relativo impiego.

I risconti attivi sono rappresentati dalle quote di costi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio (liquidazione della spesa/pagamento), ma che vanno rinviati in quanto di competenza di esercizi futuri.

Debiti

Debiti verso fornitori. Sono iscritti nello stato patrimoniale solo se corrispondenti a obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili per i quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni. La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza tra i residui passivi e l'ammontare dei debiti di funzionamento.

Debiti di finanziamento. Sono determinati dalla somma algebrica del debito all'inizio dell'esercizio più gli accertamenti sull'accensione di prestiti effettuati nell'esercizio meno i pagamenti per rimborso di prestiti e contengono anche eventuali debiti per interessi passivi.

Ratei, risconti e contributi agli investimenti

I ratei e i risconti sono iscritti e valutati in conformità a quanto precisato dall'art. 2424 bis, comma 6, del Codice Civile.

I ratei passivi sono rappresentati dalle quote di costi/oneri che avranno manifestazione finanziaria futura (liquidazione della spesa) ma che devono, per competenza, essere attribuiti all'esercizio in chiusura .

I risconti passivi sono rappresentati dalle quote di ricavi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio (accertamento dell'entrata, incasso), ma che vanno rinviati in quanto di competenza di futuri esercizi.

Costituiscono proventi sospesi i contributi agli investimenti per la quota non di competenza dell'esercizio.

Fondi per rischi ed oneri

L'Ente può costituire accantonamenti per rischi ed oneri destinati a coprire perdite o debiti aventi le seguenti caratteristiche: natura determinata, esistenza certa o probabile, ammontare o data di sopravvenienza indeterminati alla chiusura dell'esercizio.

Tipiche fattispecie sono rappresentate da eventuali controversie con il personale o con terzi per le quali occorre stanziare a chiusura dell'esercizio un accantonamento commisurato all'esborso che si stima di dover sostenere al momento della definizione della controversia.

Le passività che danno luogo ad accantonamenti a Fondo rischi ed oneri sono di due tipi:

- accantonamento per passività certe il cui ammontare o la cui data di estinzione sono indeterminati: fondi, oneri; nella valutazione di detti Fondi occorre tenere presenti i principi di bilancio in particolare quelli della competenza e della prudenza;
- accantonamento per passività la cui esistenza è solo probabile, si tratta delle "passività potenziali" o fondi rischi. Tali fondi non possono essere utilizzati per attuare "politiche di bilancio" tramite la costituzione di generici fondi rischi privi di giustificazione economica;

Patrimonio netto

Le Amministrazioni Pubbliche devono rappresentare il Patrimonio Netto alla chiusura dell'esercizio nelle seguenti poste:

- Fondo di dotazione
- Riserve
- Risultato economico di esercizio

Il Fondo di dotazione rappresenta la parte indisponibile del patrimonio netto a garanzia della struttura patrimoniale dell'Amministrazione. Il Fondo di dotazione può essere alimentato attraverso la destinazione degli utili di esercizio sulla base di apposita delibera del Consiglio Comunale in sede di approvazione del rendiconto della gestione. Anche le riserve possono essere alimentate dall'utile di esercizio (con delibera del Consiglio Comunale) e costituiscono la parte del patrimonio netto che, in caso di perdita, è primariamente utilizzabile per la sua copertura, a garanzia del Fondo di dotazione.

Tra le riserve troviamo, oltre quelle costituite da risultato economico di esercizi precedenti, le riserve da capitale e da permessi a costruire .

Conti d'ordine

In calce allo Stato Patrimoniale sono riportati i conti d'ordine che registrano accadimenti che potrebbero produrre effetti sul patrimonio dell'Ente in tempi successivi a quelli della loro manifestazione; si tratta di fatti che non hanno ancora interessato il patrimonio aziendale. Dal 2013 sono inseriti gli impegni di spesa imputati agli esercizi successivi tramite FPV.

Per quanto riguarda, infine, le quote di ammortamento, sono stati applicati (modificando, quindi, le percentuali di ammortamento applicate fino al 2014) i nuovi coefficienti previsti dall'Allegato 4/3 punto 4.18, al Decreto Lgs 118/2011 "Principio contabile applicato concernente la contabilità economico patrimoniale", di seguito riportati.

Immobilizzazioni	Coefficienti di ammortamento
Fabbricati, anche demaniali, ivi compresa la manutenzione straordinaria	2%
Strade, ponti ed altri beni demaniali	3%
Macchinari, apparecchi, attrezzature, impianti ed altri beni mobili	5%
Macchinari per ufficio	20%
Mobili e arredi per ufficio, per alloggi e pertinenze, per locali ad uso specifico	10%
Hardware	25%
Opere dell'ingegno, software prodotto	20%
Mezzi di trasporto stradale leggeri	20%
Mezzi di trasporto stradali pesanti ed automezzi ad uso specifico	10%
Mezzi di trasporto aerei e marittimi	5%
Equipaggiamento e vestiario, strumenti musicali	20%
Materiale bibliografico	5%

Gli enti hanno la facoltà di applicare percentuali di ammortamento maggiori di quelle sopra indicate, in considerazione della vita utile dei singoli beni.

Fermo restando il principio generale in base al quale l'ammortamento va commisurato alla residua possibilità di utilizzazione del bene, come regola pratica per la determinazione del coefficiente d'ammortamento per il primo anno di utilizzo del bene, si può applicare una quota del coefficiente pari a tanti dodicesimi quanto sono i mesi di utilizzo del bene, a decorrere dalla data in cui il bene risulta essere pronto per l'uso.

3.3 ATTIVITA'

3.3.1 LE IMMOBILIZZAZIONI

La classe B) Immobilizzazioni rappresenta, insieme con l'attivo circolante, l'aggregato di maggior interesse per la valutazione complessiva del patrimonio dell'ente locale. Misura il valore netto dei beni durevoli che partecipano al processo di produzione/erogazione per più esercizi.

Il carattere permanente che contraddistingue le immobilizzazioni concorre alla determinazione del grado di rigidità del patrimonio aziendale, condizionando in modo sensibile le scelte strategiche dell'Amministrazione.

La loro iscrizione in bilancio è al costo di acquisto o di produzione se realizzate in economia (inclusi gli eventuali oneri accessori di acquisto) al netto delle quote di ammortamento.

A tal proposito, qualora si volesse ridurre il grado di rigidità patrimoniale, l'alienazione delle immobilizzazioni (siano esse immateriali, materiali o finanziarie) potrebbe essere una scelta idonea nella misura in cui il flusso di risorse generato non sia volto al finanziamento di nuove opere pubbliche (in tal caso si verrebbe a generare una semplice permutazione patrimoniale), bensì all'incremento dell'attivo circolante (rimanenze, crediti e disponibilità).

La classe di valori relativi alle immobilizzazioni è ripartita in tre sottoclassi quali:

- Immobilizzazioni immateriali;
- Immobilizzazioni materiali;
- Immobilizzazioni finanziarie.

A loro volta ciascuna di esse si articola in voci.

3.3.1.1 IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali rappresentano tutte quelle risorse intangibili che hanno un ruolo importante per la crescita e lo sviluppo dell'attività aziendale.

In particolare vengono esposti tra i costi pluriennali capitalizzati:

- gli oneri pluriennali;
- i costi per diritti e beni immateriali.

Se nell'impresa privata le immobilizzazioni immateriali possono rappresentare elementi strategici di successo, nell'ente locale l'assenza di un mercato concorrenziale sul quale misurarsi, ne riduce notevolmente la valenza informativa.

Nello Stato Patrimoniale attivo 2018 sono valorizzate € 9.516,00 per sviluppo software e manutenzione evolutiva € 182.391,35 nella voce "Altre".

3.3.1.2 IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali accolgono l'insieme dei beni tangibili, sia mobili che immobili, a disposizione dell'Ente e passibili di utilizzo pluriennale.

In particolare, a seguito della gestione, si evidenziano i risultati nella tabella sottostante.

Immobilizzazioni materiali	
<i>Beni demaniali</i>	86.776.496,64
Terreni	11.122.333,32
Fabbricati	43.016.900,26
Infrastrutture	32.603.523,23
Altri beni demaniali	33.739,83
<i>Altre immobilizzazioni materiali</i>	296.066.419,27
Terreni	44.799.984,11
di cui in leasing finanziario	-
Fabbricati	207.144.368,34
di cui in leasing finanziario	-
Impianti e macchinari	1.105.835,62
di cui in leasing finanziario	-
Attrezzature industriali e commerciali	-
Mezzi di trasporto	356.631,90
Macchine per ufficio e hardware	575.748,71
Mobili e arredi	1.188.172,51
Infrastrutture	-
Altri beni materiali	40.895.678,08
<i>Immobilizzazioni in corso ed acconti</i>	177.764.964,67
Totale immobilizzazioni materiali	560.607.880,58

3.3.1.3 IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Con le Immobilizzazioni finanziarie si conclude l'analisi dell'attivo immobilizzato.

In questa sezione trovano allocazione i valori relativi a partecipazioni e conferimenti di capitali e ad operazioni di prestito attivo a carattere durevole. In essa trova riferimento la movimentazione delle spese del Conto del Bilancio quali partecipazioni azionarie e conferimenti di capitale.

Nell'esercizio concluso i risultati dell'ente sono rappresentati nella tabella sottostante.

Saldo iniziale	Saldo finale	Variazioni
138.419.488,26	141.406.318,71	2.986.830,45

Analisi delle Immobilizzazioni Finanziarie

Il valore complessivo delle immobilizzazioni finanziarie può essere analizzato attraverso una disaggregazione delle sue principali voci, così come evidenziato nella tabella che segue:

Immobilizzazioni finanziarie	Valore iniziale	Incrementi dell'esercizio	Decrementi dell'esercizio	Valore finale
Partecipazioni				
a) Imprese controllate	109.126.360,68	11.259.093,97	9.858.110,73	110.084.790,92
b) Imprese partecipate	28.570.582,16	1.270.609,92	8.544,51	29.832.647,57
c) altri soggetti	717.965,95	372.255,97	43895,68	1.009.888,02
Crediti				
a) Altre amm.ni pubbliche	-	-	-	-
b) Imprese controllate	-	-	-	-
c) Imprese partecipate	-	-	-	-
d) Altri soggetti	-	-	-	-
Altri Titoli	-	-	-	-
TOTALI	138.419.488,26	12.901.959,86	9.910.550,92	141.406.318,71

Come già accennato in precedenza nell'aprile 2018 è stata realizzata la vendita delle quote di partecipazioni di E.A.L.P. S.r.l., il cui valore è compreso nelle immobilizzazioni iniziali ma ovviamente non in quelle finali.

I valori in incremento o in diminuzione delle partecipazioni derivano dall'applicazione del criterio del patrimonio netto secondo il Principio contabile applicato alla contabilità economico patrimoniale, (fino al 2012 le partecipazioni erano valutate con il criterio richiesto dalla Corte dei Conti del minor valore tra il costo di acquisto ed il patrimonio netto) in considerazione dell'approvazione del Rendiconto della Gestione in data antecedente all'approvazione dei bilanci 2017 da parte della partecipate, i dati in esame sono riferite agli ultimi bilanci approvati nell'anno 2017, ad esclusione dei bilanci di Labronica Corse Cavalli s.r.l.u. in liquidazione e di SPIL s.p.a. i cui bilanci disponibili sono rispettivamente del 2014 e del 2015.

3.3.2 ATTIVO CIRCOLANTE

La seconda classe dei valori patrimoniali attivi, rinvenibile nello schema di Conto del Patrimonio, è costituita dall'Attivo circolante che evidenzia il valore di quelle voci patrimoniali le quali presentano una tendenza a trasformarsi in liquidità nel breve termine. Il criterio di classificazione secondo la natura finanziaria permette, infatti, di distinguere tra i beni patrimoniali quelli che, per effetto della gestione, sono soggetti a frequenti rinnovi.

La classe si distingue nelle seguenti sottoclassi:

- I) Rimanenze
- II) Crediti
- III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi
- IV) Disponibilità liquide

L'elencazione sopra riportata, che segue la logica finanziaria decrescente, come d'altro canto l'intera struttura dello Stato Patrimoniale, propone le poste di bilancio secondo la rispettiva velocità di trasformazione in liquidità.

La situazione dell'attivo circolante è evidenziata nella tabella che segue:

Situazione patrimoniale	Consistenza iniziale	Consistenza finale	Variazione %
Crediti di natura tributaria	32.185.128,17	24.699.625,64	-23,26%
Crediti per trasferimenti e contributi	34.824.808,02	29.468.083,91	-15,38%
Verso clienti ed utenti	40.360.759,82	34.061.880,93	-15,61%
Altri Crediti	3.052.269,27	12.113.246,30	296,86%
	110.422.965,28	100.342.836,78	-9,13%

3.3.2.1 RIMANENZE

Le rimanenze sono costituite dall'insieme di beni mobili quali prodotti finiti, materie prime, semilavorati ecc., risultanti dalle scritture inventariali e di magazzino di fine esercizio. Si tratta di una voce che misura valori economici comuni a più esercizi: in essa, infatti, trovano allocazione i valori di beni riferibili a processi produttivi avviati nel corso dell'anno che si completeranno in quello successivo con la vendita, se trattasi di beni direttamente destinati al mercato, o con la immissione nel ciclo di produzione/erogazione nel caso di materie prime e semilavorati.

In base al principio di competenza economica, i costi sostenuti per l'acquisizione dei fattori produttivi e per la produzione di beni in rimanenza devono essere rinviati all'esercizio in cui saranno liquidati i relativi ricavi. Si tratta, quindi, di componenti negativi di reddito non imputabili all'esercizio in corso e, come tali, da stornare dal reddito del presente esercizio.

Lo storno, però, non può avvenire sulle singole voci di spesa visto che le rimanenze sono rilevate quale complesso indistinto di beni e, pertanto, risulterebbe alquanto laborioso, oltre che poco significativo, procedere ad un loro frazionamento. Esso viene realizzato a fine esercizio a seguito dell'aggiornamento degli inventari e della valutazione dei beni giacenti in magazzino.

Nell'esercizio in corso il valore delle rimanenze del nostro ente, rappresentate per lo più da materiale d'ufficio, ha subito le modifiche riportate nella tabella che segue:

Saldo iniziale	Saldo finale	Variazioni
16.707,16	1.539,00	- 15.168,16

3.3.2.2 CREDITI

Sono compresi in questa classe i crediti di natura commerciale o di altra natura non rientranti nella casistica prevista nelle immobilizzazioni finanziarie.

Saldo iniziale	Saldo finale	Variazioni
110.422.965	100.342.836,78	-10.080.128,50

I crediti sono iscritti in bilancio (quelli di natura tributaria e verso clienti ed utenti) al netto del Fondo svalutazione crediti per l'importo accantonato nell'avanzo di amministrazione 2018.

Crediti	Valore finale
Di natura tributaria	24.669.626
Per trasferimenti e contributi	29.468.084
Verso clienti ed utenti	34.061.881
Altri crediti	12.113.246

Il Fondo svalutazione crediti è stato calcolato a rendiconto sulla base dei principi previsti dall'armonizzazione dei sistemi contabili ed ammonta per € 94.827.437,22 ed è dettagliato nell'allegato al rendiconto della gestione: "Composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità e al Fondo svalutazione crediti".

In contabilità economico-patrimoniale, sono conservati anche i crediti ritenuti inesigibili, stralciati dalla contabilità finanziaria ed, in corrispondenza di questi ultimi, è stato iscritto un fondo pari al loro ammontare pari ad € 2.430.955,01.

3.3.2.3 ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZI

La voce rappresenta la consistenza finale, in termini di valore, del portafoglio titoli temporaneamente detenuti dall'ente e che, per tale ragione, non costituiscono immobilizzazioni finanziarie.

3.3.3 DISPONIBILITA' LIQUIDE

La classe misura il valore complessivo di tutte quelle attività correnti che si presentano direttamente sotto forma di liquidità o che hanno la capacità di essere trasformate in moneta di conto in brevissimo tempo (es. depositi bancari).

Si può ritenere che il concetto di "Disponibilità liquide" sia associabile a quello dei "Fondi liquidi", formati da denaro, valori in cassa, assegni e depositi bancari e postali.

Nelle tabelle sottostanti sono riportati i risultati della gestione.

Saldo iniziale	Saldo finale	Variazioni
22.617.496,37	40.292.078,56	17.674.582,19

DISPONIBILITA' LIQUIDE	Valore iniziale	Incrementi dell'esercizio	Decrementi dell'esercizio	Valore finale
Conto di tesoreria	11.320.879	286.064.007	279.927.813	28.141.719
Altri depositi bancari e postali	11.296.617	3.100.873	2.247.130	11.296.617

3.3.4 RATEI E RISCONTI ATTIVI

I ratei ed i risconti trovano origine da operazioni di gestione corrente che si sviluppano su due esercizi successivi.

Il valore contabile relativo all'operazione, essendo la stessa riferibile pro-quota a due distinti periodi, nel rispetto del principio di competenza economica, deve essere scisso ed attribuito separatamente ad entrambi.

Pur riferendosi ad operazioni che, come detto, si sviluppano su due o più esercizi consecutivi, esiste una profonda differenza tra ratei e risconti attivi:

con i primi si effettuano rettifiche di imputazione a valori numerari presunti, ossia si anticipano economicamente e contabilmente quote di ricavo che si manifesteranno finanziariamente nel periodo successivo. I ratei attivi sono, dunque, valori relativi a ricavi da sommare a quelli già rilevati in corso d'anno, perché riferibili all'esercizio in corso.

con i secondi si effettuano rettifiche di storno indistinte a valori numerari certi, ossia si rinviando economicamente e contabilmente al futuro quote di costo che si sono manifestate economicamente nel periodo considerato.

I risconti attivi sono valori relativi a costi da sottrarre a quelli rilevati in corso d'anno, perché riferibili all'esercizio successivo.

Nelle tabelle sottostanti è evidenziata la movimentazione dei ratei e risconti attivi.

Saldo iniziale	Saldo finale	Variazioni
93.970	143.548	49.577

3.4 PASSIVITA'

3.4.1 IL PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto misura il valore dei mezzi propri dell'ente, ottenuto quale differenza tra le attività e le passività patrimoniali. Il "patrimonio netto" è, cioè, un valore: esso può essere determinato solo considerando il capitale nell'aspetto quantitativo e monetario e, pertanto, non è associabile ad un bene, né trova univoco riscontro tra le attività patrimoniali.

Una eventuale differenza positiva tra attività e passività identifica un netto patrimoniale positivo denominato, appunto, "patrimonio netto". Al contrario, una eventuale differenza negativa mostra un "deficit patrimoniale".

Il Patrimonio netto era rappresentato fino all'anno 2012 in un'unica posta di bilancio e la variazione del patrimonio netto doveva corrispondere all'Utile o Perdita dell'esercizio.

La nuova struttura del Patrimonio Netto è invece articolata in:

- a) Fondo di dotazione;
- b) Riserve;
- c) Risultato Economico dell'esercizio

Il Fondo di dotazione può essere alimentato dagli utili di esercizio.

Le riserve costituiscono la parte del patrimonio netto che, in caso di perdita, è primariamente utilizzabile per la copertura, a garanzia del fondo di dotazione previa apposita delibera del Consiglio, salvo le riserve indisponibili, istituite a decorrere dal 2017, che rappresentano la parte del patrimonio netto posta a garanzia dei beni demaniali e culturali o delle altre voci dell'attivo patrimoniale non destinabili alla copertura di perdite:

1) "riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali", di importo pari al valore dei beni demaniali, patrimoniali e culturali iscritto nell'attivo patrimoniale, variabile in conseguenza dell'ammortamento e dell'acquisizione di nuovi beni.

I beni demaniali e patrimoniali indisponibili sono definiti dal codice civile, all'articolo 822 e ss. Sono indisponibili anche i beni, mobili ed immobili, qualificati come "beni culturali" ai sensi dell'art. 2 del D. lgs 42/2004 – Codice dei beni culturali e del paesaggio che, se di proprietà di enti strumentali degli enti territoriali, non sono classificati tra i beni demaniali e i beni patrimoniali indisponibili. Tali riserve sono utilizzate in caso di cessione dei beni, effettuate nel rispetto dei vincoli previsti dall'ordinamento.

La composizione del Patrimonio Netto al 31/12/2018 è la seguente:

A) PATRIMONIO NETTO	
Fondo di dotazione	194.414.567,94
Riserve	445.785.809,05
da risultato economico di esercizi precedenti	11.410.564,11
da capitale	-
da permessi di costruire	71.134.295,07
riserve indispon. per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	363.240.949,87
altre riserve indisponibili	-
Risultato economico dell'esercizio	8.829.796,65

3.4.2 FONDI PER RISCHI ED ONERI

Nello Stato Patrimoniale passivo troviamo il Fondo per rischi ed oneri.

Nella voce "altri" fondi trova collocazione l'accantonamento effettuato nell'avanzo di amministrazione di € 8.650.410,46 così distinto:

- Fondo contenzioso € 7.100.000,00;
- Altri accantonamenti € 1.550.410,46.

3.4.3 DEBITI

Sono ricompresi in questa classe i debiti di finanziamento, che rappresentano l'indebitamento dell'Ente per il finanziamento degli investimenti e i debiti per interessi passivi e quelli di funzionamento, che riguardano l'acquisto di fattori produttivi (all'interno di questa voce sono compresi anche i debiti verso le partecipate, e debiti per trasferimenti e contributi che deve effettuare l'Ente).

Saldo iniziale	Saldo finale	Variazioni
120.963.577	117.075.270	3.888.307

Si riporta di seguito la situazione debitoria dell'Ente al 31/12/2018 con l'articolazione prevista nello Stato Patrimoniale:

Situazione patrimoniale	Consistenza iniziale	Consistenza finale	Variazione %
Debiti da finanziamento	66.921.612,13	66.384.895,37	-0,81%
Debiti verso fornitori	38.735.995,08	35.086.935,15	-10,40%
Debiti per trasferimenti e contributi	6.880.098,45	7.274.710,67	5,42%
Altri debiti	8.425.871,61	7.325.115,52	-15,03%
	120.963.577,27	116.071.656,71	-4,21%

3.4.4 RATEI E RISCONTI PASSIVI CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI

Nel conto del patrimonio sono stati rilevati ratei passivi per € 23,06. mentre sono presenti risconti passivi per complessivi € 68.230.231,25, dei quali € 67.569.126,05 relativi a contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche ed € 5.402.746,36 per contributi agli investimenti da altri soggetti, e concessioni pluriennali per € 661.105,20.

Il risconto passivo derivante dai contributi agli investimenti è oggetto di ammortamento attivo, la cui quota annuale viene imputata tra i proventi del Conto Economico.

3.5 CONTI D'ORDINE

I conti d'ordine costituiscono annotazioni di corredo della situazione patrimoniale e finanziaria esposta dallo stato patrimoniale, ma non costituiscono attività e passività in senso stretto.

Esistono, infatti, eventi di gestione che non generano effetti immediati e diretti sul patrimonio.

La finalità delle informazioni dei Conti d'ordine è quella di completare le informazioni sulla situazione patrimoniale dell'Ente, evidenziando quegli eventi gestionali che potrebbero avere particolare rilevanza sul patrimonio dell'ente in esercizi successivi.

Nei Conti d'ordine sono compresi gli impegni di spesa dell'anno del rendiconto o precedenti imputati agli anni nei quali i debiti saranno esigibili attraverso i Fondi Pluriennali vincolati.

Trattasi, pertanto, di operazioni che possono assumere un ruolo fondamentale nella valutazione complessiva degli equilibri economici, finanziari e patrimoniali dell'ente, costituendo uno strumento contabile indispensabile per dare informazioni sull'attività svolta.

I risultati, riportati sotto la voce dei conti d'ordine "Impegni su esercizi futuri" sono evidenziati nella tabella sottostante.

Saldo iniziale	Saldo finale	Variazioni
31.377.473	39.748.966	8.731.493

**RELAZIONE SUI RISULTATI
DELLA GESTIONE 2018
DEL PIANO TRIENNALE DI
CONTENIMENTO E RAZIONALIZZAZIONE
DELLE SPESE DI FUNZIONAMENTO
2018-2020**

PROGRAMMA DI CONTENIMENTO DELLE SPESE DI FUNZIONAMENTO

Relazione sui risultati della gestione 2018

Premessa

In un apparato amministrativo ispirato a criteri di efficienza, efficacia ed economicità, in linea con la normativa statale concernente la razionalizzazione della spesa delle Pubblica Amministrazione, si impone un oculato utilizzo delle risorse finanziarie destinate ai bisogni interni degli uffici.

Per questo motivo, il contenimento delle spese per l'acquisto di beni e servizi necessari al funzionamento delle strutture, è divenuto un obiettivo fondamentale a cui tende, da anni, il legislatore.

Le limitazioni ad alcune voci di spesa corrente sono ancora oggi rinvenibili nei D.L. 78/2010 e 95/2012. Le spese soggette a limitazioni puntuali sono quelle per **incarichi di studio e consulenza** (massimo il 20% di quelle sostenute nel 2009 – articoli 6, comma 7, D.L. 78/2010), quelle per **relazioni pubbliche, convegni, pubblicità e di rappresentanza** (massimo il 20% di quelle sostenute nell'anno 2009 – articolo 6, comma 8), **le sponsorizzazioni** (vietate dal comma 9 dell'articolo 6), **le spese per missioni** (massimo il 50% di quelle sostenute nel 2009 – articolo 6, comma 12) e **le spese per la formazione** (massimo 50% di quelle del 2009, articolo 6, comma 13). A queste si aggiungono **le spese per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi** (massimo 30% delle spese sostenute nel 2011, a loro volta non superiori all'80% di quelle del 2009 – articolo 5, comma 2, D.L. 95/2012), con esclusione delle autovetture utilizzate per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, per i servizi sociali e sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza e di quelle utilizzate per i servizi istituzionali di vigilanza sulla rete stradale provinciale e comunale. A questi vincoli si aggiunge il limite «taglia-carta», previsto dall'articolo 7 del D.L. 112/2008, in base al quale le amministrazioni riducono del 50% rispetto a quella del 2007 la spesa per la stampa delle relazioni e di ogni altra pubblicazione prevista da leggi e regolamenti e distribuita gratuitamente o inviata ad altre amministrazioni. In passato erano altresì presenti limiti all'acquisto di mobili e arredi, cessati per i comuni dal 2016, e all'acquisto di immobili.

Per l'esercizio 2018, solo i comuni che hanno approvato il bilancio preventivo dell'esercizio di riferimento entro il 31 dicembre dell'anno precedente e che hanno rispettato, sempre nell'anno precedente, il saldo tra entrate finali e spese finali di cui all'articolo 9 della legge 24 dicembre 2012, n. 243, possono bypassare alcuni limiti di spesa (art. 21 bis, comma 2, Dl 50/2017).

Il Comune di Livorno, pur avendo rispettato il saldo di finanza pubblica, ha approvato il Bilancio di Previsione 2018-2020 con Delibera di C.C. n. 45 del 14/02/2018, pertanto è tenuto al rispetto dei limiti imposti dalla suddetta normativa.

Il nostro Ente ha comunque adottato una politica di contenimento delle spese consolidando e, in alcuni casi, rafforzando il processo di razionalizzazione delle spese avviato da tempo.

Di seguito viene riportata l'analisi del contenimento delle spese adottate Comune di Livorno.

Gli obiettivi ed i tetti di spesa 2018

PARAMETRO DI CALCOLO	TIPOLOGIA DI SPESA	IMPORTI DA CONSUNTIVI 2009 E 2011	TETTO SPESE DA RISPETTARE	CONSUNTIVO 2018
20% DEL 2009	SPESE DI RAPPRESENTANZA, RELAZIONI PUBBLICHE, CONVEGNI, MOSTRE E PUBBLICITA'	343.966,25	68.793,25	13.586,99
50% DEL 2009	MISSIONI	53.699,00	26.849,50	26.850,00
50% DEL 2009	FORMAZIONE	159.195,00	79.597,50	44.035,49
20% DEL 2009	INCARICHI DI STUDI E CONSULENZE	85.769,00	17.153,80	0
30% DEL 2011 E NON SUPERIORI ALL'80% DEL 2009	ACQUISTO, MANUTENZIONE, NOLEGGIO, ESERCIZIO AUTOVEETTURE	351.567,17	281.253,74	6.683,68
		247.709,58	74.312,87	

Al fine di favorire lo svolgimento delle funzioni di promozione del territorio, dello sviluppo economico e della cultura in ambito locale, i vincoli di contenimento della spesa non si applicano alle spese per la realizzazione di mostre effettuate da regioni ed enti locali o da istituti e luoghi della cultura di loro appartenenza, come stabilito dall'art. 22 comma 5-quater del D.L. 50/2017, pertanto, per l'anno 2018, tali spese non sono state computate. Sono invece sempre presenti nei calcoli del tetto di spesa da rispettare perché riferito ai Rendiconti della gestione degli anni 2009 e 2011.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE 2018

La legge di stabilità n. 244/2007 all'art. 2 comma 594 ha previsto che, ai fini del contenimento delle spese di funzionamento delle proprie strutture, le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, adottano piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo:

- a) delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio;
- b) delle autovetture di servizio, attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;
- c) dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.

a) Dotazioni informatiche

Nel 2018 sono state dismesse dall'inventario comunale le seguenti attrezzature informatiche:

DESCRIZIONE	QTA	VALORE ATTUALE	FONDO AMMORTAMENTO	RESIDUO
STAMPANTI	45	11.498,50	9.764,60	1.733,90
VIDEO PC	73	14.163,43	11.717,49	2.445,94
UNITA' CENTRALE PAC	108	37.553,04	34.616,94	2.936,10
TERMINALI	1	11.362,05	11.362,05	
PC PORTATILI	2	823,50	617,64	205,86
SCANNER	3	520,80		520,80
SOFTWARE	59	38.738,96	35.967,04	2.771,92
ALTRE ATTREZZATURE INFORMATICHE	32	51.821,97	49.631,38	2.190,59
TOTALE		166.482,25	153.677,14	12.805,11

La legge di stabilità del 2016, all'art. 1 commi 512-515, stabilisce un obiettivo di risparmio di spesa annuale, da raggiungere alla fine del triennio 2016-2018, pari al 50 per cento della spesa annuale media per la gestione corrente del solo settore informatico, relativa al triennio 2013-2015, al netto dei canoni per servizi di connettività e della spesa effettuata tramite Consip SpA o i soggetti aggregatori.

Il Comune di Livorno, avendo rispettato gli obblighi di acquisizione centralizzata tramite CONSIP o soggetti aggregatori, per l'acquisto di beni e servizi informatici, si ritiene quindi escluso dal rispetto dal suddetto obiettivo di risparmio di spesa.

L'ufficio Economato ha acquistato, ricorrendo alle Convenzioni Consip attive o al MePA, attrezzature rientranti in questa tipologia per un importo complessivo di € 5.433,84, rappresentate nel dettaglio nella tabella successiva.

Si precisa che, delle 18 stampanti acquistate, n. 13 sono state acquistate per l'ufficio elettorale al fine di garantire la stampa di tessere elettorali e tagliandi adesivi alle varie postazioni dislocate sul territorio.

Qta	DESCRIZIONE	IMPORTO
18	stampanti	€ 3.424,84
2	Pc portatili	€ 2.009,00
TOTALE		€ 5.433,84

Sempre mediante l'accesso alle suddette specifiche piattaforme, l'Ufficio Reti e Servizi Informativi ha effettuato nel 2018 affidamenti per un importo complessivo di € 105.314,89, come dettagliato nella tabella seguente:

QTA	DESCRIZIONE	DESTINATARIO	IMPORTO (al netto dell'IVA)
326	licenze	vari uffici	€ 10.698,67
40	Pc standard	vari uffici	€ 12.920,00
80	monitor	vari uffici	€ 8.240,00
38	Pc alte prestazioni	vari uffici	€ 57.596,22
100	monitor	vari uffici	€ 15.860,00
TOTALE			€ 105.314,89

b) Autovetture di servizio

L'articolo 5, comma 2 del D.L. n. 95/2012 (convertito dalla Legge n. 135/2012) così come modificato dal D.L. n. 66/2014, (convertito con modificazioni dalla L. n. 89/2014), ha fissato a decorrere dal 1° maggio 2014, per le Amministrazioni Pubbliche inserite nel conto economico consolidato della Pubblica Amministrazione, un limite di spesa per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi, di ammontare non superiore al 30% della spesa sostenuta nell'anno 2011. La predetta disposizione non si applica per le autovetture utilizzate per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica e per i servizi sociali svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza, ovvero per i servizi istituzionali svolti nell'area tecnico-operativa della difesa e per i servizi di vigilanza e intervento sulla rete delle strade provinciali e comunali.

Alla data del 31/12/2018 il numero complessivo di autovetture è di 32 unità. Di queste, solo 4 sono soggette ai limiti di spesa succitati, in quanto le restanti 28 rientrano nella fattispecie per la quali la disposizione non deve essere applicata.

La spesa complessivamente sostenuta per tali autovetture nell'anno di riferimento ammonta a € 6.683,68 ed è così ripartita:

Tipologia di spesa	Spesa anno 2011	Limite di spesa (30% del 2011)	Spesa anno 2018
Manutenzione	24.532,99	7.359,90	1.233,58
Sinistri Attivi	439,53	131,86	€ 0,00
Carburante veicoli di proprietà	42.873,56	12.862,07	2.329,15
Costo Carte Carburante veicoli di proprietà	0,00	0,00	116,64
Carburante veicoli a noleggio	0,00	0,00	0,00
Costo Carte Carburante veicoli a noleggio	0,00	0,00	0,00
Piccole Spese, Bolli, metano	15.043,28	4.512,98	693,66
Pedaggi Autostradali e Ztl	1.356,82	407,05	80,00
Nuovi Acquisti	8.605,00	2.581,50	0,00
Assicurazioni	20.094,65	6.028,40	2.320,65
Noleggio n. 1 Autovettura	18.465,93	5.539,78	0,00
Totali	131.411,76	39.423,52	6.683,68

Analizzando l'andamento della spesa per le 4 autovetture negli ultimi tre anni, si evidenzia che il trend è decrescente:

TOTALE SPESA 4 autovetture	2016	2017	2018
	€ 18.344,88	€ 12.399,35	€ 6.683,68

Tale riduzione, rispetto alle annualità precedenti, è dovuta alla diminuzione della spesa per manutenzione straordinaria dovuta all'assenza di sinistri ed al sistema informatico applicato alle autovetture, che permette una razionalizzazione dell'utilizzo e attiva sinergie volte all'uso anche cumulativo dei mezzi nel rispetto di quanto indicato nella Legge 145/2018 art. comma 905 lettera b).

L'Amministrazione comunale nel 2018 ha attivato un'istruttoria che permetterà l'utilizzo del car sharing cittadino anche per lo svolgimento di missioni e attività di servizio da parte dei dipendenti e degli amministratori, sempre nell'ottica di un obiettivo di razionalizzazione del parco dei mezzi in dotazione all'Amministrazione e di verifica di fattibilità a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo.

c) **Beni immobili ad uso abitativo o di servizio con esclusione dei beni infrastrutturali**

Ai sensi del comma 1 ter dell'articolo 12 del D.L. 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla Legge 15 luglio 2011, n. 111, a decorrere dal 1° gennaio 2014 al fine di

pervenire a risparmi di spesa ulteriori, gli enti territoriali effettuano operazioni di acquisto di immobili solo se:

- a) siano comprovate documentalmente l'indispensabilità e l'indilazionabilità attestate dal responsabile del procedimento;
- b) la congruità del prezzo sia attestata dall'Agenzia del demanio, previo rimborso delle spese;
- c) delle predette operazioni sia data preventiva notizia, con l'indicazione del soggetto alienante e del prezzo pattuito, nel sito internet istituzionale dell'ente.

Nel corso del 2018, non sono stati effettuati acquisti immobiliari, né a titolo gratuito (come avvenuto in passato nell'ambito delle procedure relative alla attribuzione, a titolo non oneroso, da parte dell'Agenzia del Demanio di beni di proprietà statale ex art. 56 bis del D.L. 21 giugno 2013 n. 69, convertito con modificazioni con L. 9 agosto 2013 n. 98), né a titolo oneroso.

Sono comunque state effettuate due operazioni di permuta “pura” (ovvero senza conguaglio di prezzo a carico dell'ente territoriale) - alle quali non è applicabile la suddetta disciplina vincolistica in quanto si tratta operazioni finanziariamente neutre che si risolvono in una semplice diversa allocazione delle poste patrimoniali relative a beni immobili - ed un contratto di permuta (con conguaglio di prezzo a favore del Comune) dove l'effetto traslativo della proprietà non determina un esborso finanziario a carico dell'Ente pubblico (pertanto escluso dall'applicazione dell'art. 12 comma 1 ter relativo ad acquisizioni a titolo oneroso).

Si tratta delle seguenti permutate di aree/immobili:

- atto di permuta immobiliare, privo di conguaglio di prezzo, curata dal settore Patrimonio, comprendente da un lato la costituzione, in favore di E-distribuzione S.p.A., per la durata di anni 30, di diritto di superficie, con contestuale costituzione di servitù di passo con ogni mezzo su aree di proprietà comunale sulle cabine elettriche di trasformazione in Via Norvegia, Via Germania Piazza Europa a Livorno, dall'altro lato la cessione in proprietà al Comune di Livorno di un immobile costituito da una cabina elettrica di trasformazione in disuso, ubicata all'interno dei giardini pubblici lato mare posti in Viale di Antignano a Livorno (atto rep. n. 24376 in data 14.06.2018 autenticato dal notaio in Livorno Marina Pesarin);
- una permuta, curata dal settore Urbanistica, stipulata nell'ambito dei rapporti tra il Comune ed il Soggetto attuatore del comparto incluso nel Piano Particolareggiato di Porta a Terra subambiti nn. 4/2 e 12/1, con la quale la soc. Aretusa Costruzioni S.p.A. ed il Comune si sono vicendevolmente ceduti aree in attuazione di obbligo urbanistico edilizio, con conguaglio di prezzo a carico della Società predetta convenuto in € 4.645,76, Iva compresa (atto rep. n. 24453 del 1° agosto 2018 autenticato dal notaio in Livorno Marina Pesarin);
- una permuta a rettifica di confini, priva di conguaglio di prezzo, curata dal settore Urbanistica, ad integrazione della Convenzione rep. n. 58128 del 6.03.2008, per la sistemazione dell'area a verde di via delle Margherite con esecuzione di opere di urbanizzazione (atto rep. n. 60271 del 4.05.2018 ai rogiti del Segretario Generale del Comune di Livorno).

Come risulta dalle tabella che segue, il totale impegnato dalla U. Org.va Manutenzioni nel 2018 è pari ad € 260.108,05.

SPESE PER MANUTENZIONI PATRIMONIO	2014	2015	2016	2017	2018
MANUTENZIONE ORDINARIA PATRIMONIO	29.755,42	34.366,39	38.788,39	36.685,92	52.051,48
MANUTENZIONE ORDINARIA UFF. GIUDIZIARI (acquisto beni)	700,00	350,00	-	-	-
UFFICI GIUDIZIARI MANUTENZIONE	181.147,05	199.256,43	-	-	-
MANUTENZIONE ORDINARIA LOCALI PUBBLICI SERVIZI	173.360,60	224.574,49	187.629,22	183.923,48	143.858,14
IMPIANTI ELETTRICI – MANUTENZIONE PATRIMONIO COMUNALE	22.176,47	37.794,05	29.197,97	34.150,29	29.020,69
MANUTENZIONE ORDINARIA UFFICIO TECNICO	81.817,11	78.995,60	62.753,27	42.325,89	35.177,74
TOTALI	488.956,65	575.336,96	318.368,85	297.085,58	260.108,05

Apparecchiature di telefonia mobile

L'ufficio Provveditorato–Economato ha provveduto alla fornitura degli apparecchi di telefonia mobile nel pieno rispetto di quanto indicato al comma 595 della citata legge n. 208/2015 che prevede misure dirette a circoscrivere l'assegnazione degli apparecchi cellulari ai soli casi in cui il personale debba assicurare, per esigenze di servizio, pronta e costante reperibilità e limitatamente al periodo necessario allo svolgimento delle particolari attività che ne richiedono l'uso.

Il dato relativo alla spesa 2018 risulta parziale in quanto, a causa di un problema informatico dovuto ad una diversa intestazione delle fatture elettroniche, alla fine del 2018 sono pervenute all'Ente solo le fatture del 5° e 6° bimestre, il cui importo è complessivamente pari ad € 11.828,86. Sulla base dei documenti disponibili, si nota comunque un sensibile aumento della spesa (circa € 800,00 compresa IVA a bimestre) legato all'incremento del numero di utenze, passate da 180 a 191. La spesa annua stimata dovrebbe essere di circa € 35.000.

Le fatture dei primi 4 bimestri, per le quali è stata necessaria la modifica del software p@doc, sono momentaneamente sospese in attesa della loro corretta remissione.

SPESA	2014	VAR %	2015	VAR %	2016	VAR %	2017	VAR %	2018
TELEFONIA MOBILE	41.939,21	15,89%	48.603,75	-39,08%	29.605,14	-6,40%	27.710,50	26,30%	35000*
Consistenze utenze telefoniche mobili aziendali	161		160		171		180		191

(*) Trattasi di proiezione annuale non definitiva

Di seguito si riporta il dettaglio delle consistenze delle utenze telefoniche mobili aziendali:

- **31/12/2014:** 161 utenze, di cui n. 121 abilitate al solo traffico voce e n. 40 abilitate al solo traffico dati, per un totale di 161 utenze;
- **31/12/2015:** 160 utenze, di cui n. 117 abilitate al solo traffico voce e n. 43 abilitate al solo traffico dati;
- **31/12/2016:** 171 utenze, di cui n. 117 abilitate al solo traffico voce e n. 54 abilitate al solo traffico dati;
- **31/12/2017:** 180 utenze, di cui n. 122 abilitate al solo traffico voce e n. 58 abilitate al solo traffico dati;
- **31/12/2018:** 191 utenze, di cui n. 132 abilitate al traffico voce e n. 59 abilitate al solo traffico dati.

Spese per illuminazione pubblica, telefonia fissa, trasmissione dati, riscaldamento ed energia

Quadro normativo

In applicazione a quanto stabilito dal D.L. 7 maggio 2012, n. 52 recante “*Disposizioni urgenti per la razionalizzazione della spesa pubblica*”, ed in particolare l’art. 14 “*Misure in tema di riduzione dei consumi di energia e di efficientamento degli usi finali dell’energia*”, in base al quale le amministrazioni pubbliche di cui all’articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, entro 24 mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto, sulla base delle indicazioni fornite dall’Agenzia del demanio, adottano misure finalizzate al contenimento dei consumi di energia e all’efficientamento degli usi finali della stessa, anche attraverso il ricorso ai contratti di servizio energia di cui al decreto del Presidente della Repubblica 26 agosto 1993, n. 412, e al decreto legislativo 30 maggio 2008, n. 115, il Comune di Livorno, negli ultimi cinque anni, ha registrato il seguente andamento:

SPESA	2014	2015	2016	2017	2018
ENERGIA ELETTRICA	3.638.293,49	3.282.614,92	3.434.915,49	3.256.306,91	3.275.317,70
TELEFONIA FISSA	99.488,55	140.686,13	115.248,27	117.815,53	97.122,94
TRASMISSIONE DATI RTRT	53.106,11	51.512,99	50.495,60	134.603,93	157.007,56
TRASMISSIONE DATI SPC	99.353,76	78.117,38	86.789,71	34.533,65	
METANO	925.144,27	637.777,84	489.582,05	383.815,26	553.400,57
SERVIZIO INTEGRATO ENERGIA	685.156,46	685.943,34	618.261,07	740.597,43	741.973,62*
ACQUA	635.030,40	719.184,43	850.000,00	835.069,48	693.246,99
TOTALE	6.135.573,04	5.595.836,84	5.645.292,19	5.502.742,19	5.518.069,38*

*dato parziale in quanto non è ancora pervenuta la fatturazione completa

La spesa per **energia elettrica**, relativa sia all’illuminazione pubblica che agli altri usi, nel corso del 2018 si è mantenuta in linea con l’anno 2017 grazie alla scelta del prezzo fisso offerta dalla Convenzione Consip Energia Elettrica 16.

La spesa per la **telefonia fissa**, grazie anche ad una verifica straordinaria che ha portato alla richiesta di cessazione di circa 40 utenze, nel 2018 ha registrato una riduzione del 17,6% rispetto all'anno precedente.

La spesa per **trasmissione dati RTRT** ha registrato una riduzione del 7,17% dovuta all'emissione, da parte di Telecom, di note di credito per errate fatturazioni emerse grazie al monitoraggio effettuato dall'ufficio nel corso dell'anno. Nel contratto sono confluite tutte le linee precedentemente rientranti nel contratto SPC che non risultava essere performante rispetto alle effettive necessità dell'Ente.

La spesa per **metano** ha subito un incremento, rispetto al dato 2017, causato dall'aumento del costo della materia prima e dai congruagli effettuati dal fornitore alla cessazione del contratto di somministrazione avvenuta il 31.12.2018.

Relativamente alla spesa del contratto SIE (servizio integrato energia), seppur ancora parziale per il 2018, si segnala un leggero incremento (+0.18%) originato all'aumento del costo della materia prima ed al passaggio di numerose utenze dal contratto di sola somministrazione con il fornitore Estra.

Per quanto concerne l'acqua, a fronte di un incremento delle tariffe (+ 50% dal 2011 al 2016 con un incremento solo nell'ultimo triennio del 20%) e dell'attivazione di nuove utenze, soprattutto fontane pubbliche, nel 2018 si è registrata una riduzione del 17% della spesa rispetto al 2017. Questo è stato possibile grazie al lavoro congiunto dell'Ufficio Provveditorato e degli Uffici tecnici che hanno svolto una verifica straordinaria sulle letture dei contatori, portando all'emissione di note di credito da parte di Asa.

Pubblicazioni previste da legge e regolamenti

Per quanto riguarda la stampa di pubblicazioni per obblighi di legge e di regolamento (bilanci, piani urbanistici, ecc.), le copie prodotte dal Centro Stampa del Comune di Livorno nell'anno 2018 sono risultate complessivamente in linea con quelle effettuate nell'anno 2017.

Il volume dell'attività di stampa si è quindi stabilizzato su valori che sono il risultato delle politiche di risparmio impostate negli anni precedenti, utilizzando strumenti alternativi alla stampa cartacea, quali la pubblicazione sul sito internet del Comune, la predisposizione di cd o l'invio tramite posta elettronica, la consegna ai consiglieri comunali del Bilancio e degli allegati di bilancio su supporto informatico, in modo da consentire un risparmio di spesa sull'acquisto della carta.

Criteri analoghi sono stati applicati anche per quanto attiene la pubblicazione di atti non obbligatori, quali resoconti di convegni ed ogni altro strumento di comunicazione ai cittadini delle attività svolte dall'Ente, privilegiando lo strumento informatico rispetto a quello cartaceo.

La tabella che segue riepiloga il numero delle copie effettuate negli anni 2014-2018:

ANNI	COPIE IN BIANCO E NERO	COPIE A COLORI	TOTALE COPIE
2014	1.184.762	406.591	1.591.353
2015	693.566	458.749	1.152.315
2016	856.700	529.889	1.386.589
2017	755.759	673.295	1.429.054
2018	749.446	606.763	1.356.209

ALTRE TIPOLOGIE DI SPESA: CARTA, MOBILI E ARREDI

Nonostante dal 2016 tali tipologie di spesa non risultano più soggette ai limiti previsti dalla L. 228/2012, l'Amministrazione ha comunque adottato una politica di contenimento della spesa anche attraverso circolari interne di buone pratiche finalizzate alla sensibilizzazione e razionalizzazione da parte di tutti i dipendenti.

La spesa sostenuta per le risme di **carta** (A3- A4 e A4 riciclata) registra un trend in diminuzione dovuto prevalentemente all'utilizzo sempre più diffuso degli strumenti informatici.

Per quanto attiene alla spesa sostenuta per **mobili e arredi**, nel 2018 si è provveduto unicamente all'acquisto di sedute, rispondenti alla normativa in tema di sicurezza sul lavoro, mentre per gli arredi è stata compiuta una fitta operazione di razionalizzazione, anche per il tramite di un apposito applicativo (vetrina del riuso), che ha permesso la ricollocazione degli arredi non più utilizzati.

Tipologia di spesa	2016	2017	2018
Risme di carta	23.939,48	20.311,60	16.913,85
Mobili e arredi	9.749,40	8.004,00	9.050,00



PARAMETRI DI DEFICITARIETA' STRUTTURALE

PARAMETRI DI DEFICITARIETA' STRUTTURALE

Con il Decreto interministeriale Interno e Mef del 28 dicembre 2018 sono stati individuati i nuovi parametri di deficitarietà strutturale per il triennio 2019/2021, ai sensi dell'art. 242, comma 2, del D. Lgs. n. 267/2000 che, oltre a recepire l'esigenza di semplificare gli adempimenti di monitoraggio e delle nuove norme sull'armonizzazione contabile, evidenziano le problematiche inerenti la capacità di riscossione degli Enti locali e la completa ponderazione dei debiti fuori bilancio.

L'applicazione dei nuovi Indicatori di deficitarietà strutturale, che costituiscono parte integrante degli indicatori di bilancio, decorre dal 2019 e saranno utilizzati per la prima volta con gli adempimenti relativi al rendiconto della gestione 2018 e del bilancio di previsione 2020/2022.

Gli 8 nuovi Indicatori si suddividono in 7 Indici sintetici e uno analitico e fanno principalmente riferimento alla capacità di riscossione dell'ente e all'esistenza di debiti fuori bilancio. Per quest'ultimo aspetto merita sottolineare come i nuovi indici intendano monitorare il fenomeno debiti fuori bilancio in tutte le sue possibili declinazioni; vengono infatti rilevati i debiti fuori bilancio in corso di riconoscimento, quelli riconosciuti ed in corso di finanziamento e riconosciuti e finanziari, a differenza dei precedenti indici che intercettavano solo i debiti fuori bilancio riconosciuti.

Per il resto, vengono previsti Indici che monitorano le spese di personale e i debiti di finanziamento, in modo da evidenziare la rigidità della spesa corrente, la mancata restituzione dell'anticipazione di liquidità ricevuta ed il risultato di amministrazione che viene sostituito dall'Indicatore concernente la sostenibilità del disavanzo.

Il Comune di Livorno presenta un solo indice deficitario ossia quello dei "Debiti riconosciuti e finanziati", che prevede un parametro positivo se lo stesso è superiore a 1,00, mentre, come mostrato nel calcolo sotto riportato, il rapporto tra i debiti f/bilancio e il totale degli impegni delle spese correnti ed in conto capitale, restituisce un valore pari a 1,55.

(A) DEBITI F/BILANCIO RICONOSCIUTI E FINANZIATI	2.882.136,22
(B) TOTALE IMPEGNI TITOLO 1 E 2	185.532.342,65
VALORE PARAMETRO (A/B)	1,55

Preme ricordare che l'art. 242, comma 1, del Tuel, dispone che sono da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie gli Enti Locali che presentano gravi ed incontrovertibili condizioni di squilibrio, rilevabili da un'apposita Tabella, sotto riportata, da allegare al rendiconto della gestione, contenente parametri obiettivi, **dei quali almeno la metà presentino valori deficitari.**

PARAMETRO	COD. INDICATORE	TIPOLOGIA INDICATORE	POSITIVITA' X COMUNI	PARAMETRO CALCOLATO	ESITO
P1	1.1	Incidenza spese rigide (ripiano disavanzo, personale e debito) su entrate correnti	positivo se > 48	26,28%	NEGATIVO
P2	2.8	Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente	positivo se < 22	69,08%	NEGATIVO
P3	3.2	Anticipazioni chiuse solo contabilmente	positivo se > 0	-	NEGATIVO
P4	10.3	Sostenibilità debiti finanziari	positivo se > 16	4,21%	NEGATIVO
P5	12.4	Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio	positivo se > 1,2	-	NEGATIVO
P6	13.1	Debiti riconosciuti e finanziati	positivo se > 1	1,55%	POSITIVO
P7	13.2+13.3	Debiti in corso di riconoscimento + Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento	positivo se > 0,6	-	NEGATIVO
P8		Effettiva capacità di riscossione	positivo se < 47	52,04%	NEGATIVO

CONCLUSIONI

CONCLUSIONI

Dall'analisi dei valori indicati, risulta possibile esprimere alcune considerazioni sull'andamento complessivo della gestione 2018, prendendo in esame anche aspetti di efficienza.

In particolare, risultano positivi tutti i risultati di sintesi, come si evidenzia nella tabella che segue:

Avanzo di amministrazione	139.214.600,61
Risultato economico	9.833.410,19
Fondo di dotazione	194.414.567,94
Patrimonio netto	650.033.787,18
Risultato della gestione di cassa	16.820.839,73

Come già indicato, anche il rispetto degli equilibri fondamentali evidenzia un andamento positivo della gestione:

- equilibrio complessivo della gestione finanziaria;
- inesistenza delle condizioni strutturalmente deficitarie o delle condizioni di dissesto;
- nessun ricorso all'anticipazione di tesoreria.

Tuttavia, ai fini del mantenimento di una necessaria solidità finanziaria, i valori analizzati nella presente relazione, evidenziano in modo significativo l'esigenza di continuare a migliorare le performance relative alla riscossione delle entrate, così come evidenziato soprattutto dall'incremento dell'incidenza dei residui attivi ed il conseguente aumento del Fondo crediti di dubbia esigibilità.